



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

Il M° W. MENGELBERG ed il CONCERTGEBOUW
di Amsterdam

Il celebre violoncellista EMANUELE FEUERMANN

HARRY ROY e la sua orchestra

EDITH LORAND e la sua orchestra

Il noto saxofonista COLEMAN HAWKINS e la sua orchestra

HORACE HENDERSON e la sua orchestra

Il jazz sinfonico CETRA

L'orchestra CETRA

Il Quintetto dei suonatori ambulanti

hanno inciso i

DISCHI PARLOPHON

che compariranno nel supple-
mento del catalogo di agosto,
nel quale sarà inclusa anche
la **radioavventura**

TOPOLINO NEL CASTELLO INCANTATO

e che verranno trasmessi da tutte
le stazioni dell'Eiar **Domenica**
19 Agosto dalle 13,30 alle 14,15

RICHIEDETE I DISCHI PARLOPHON PRESSO I BUONI RIVENDITORI OPPURE ALLA

CETRA

TORINO, VIA ARSENALE 21

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

LA POESIA POPOLARE IN CIOCIARIA

Credo che siano pochi coloro che abbiano raccolto i canti, che la fiera gente di Ciociaria quotidianamente «a echeggiare» fra la bosaglia diradante e gli ubertosi uliveti, sparsi per la china dei monti Ernici e dei valloni solcati da fiumi e da rigagni; eppure sono canti che nella loro rozzezza esprimono tutti i sentimenti che tumultuano nell'animo di un popolo dalle tradizioni millenarie, innamorato della natura, che s'ispira alla bellezza dei suoi verdi colli.

Il cosiddetto ciociaro (nome che si estende agli abitanti di tutto il territorio in cui si ergono i monti Ernici, con centro in Alatri, e non soltanto agli abitanti del territorio di Gaeta e Formia, come comunemente si crede), il ciociaro, dico, sente l'orgoglio della sua razza e si può dire che ha l'impronta dell'antico romano — austero e chiuso nella sua claudine; — è il moderno artista della vita avventurosa e nomade; è il laborioso e probo contadino che lavora tenacemente la terra: curioso contrasto di un popolo, che discende dagli antichi Ernici e, tuttora conservandone le impronte nel dialetto, nelle maestose figure muliebri, nei robusti giovani delle campagne, segue l'evoluzione sociale a seconda i mezzi di cui dispone, senza staccarsi dalle consuetudini ataviche. Così il popolo ciociaro ha una poesia tutta sua speciale: poesia che se ha in comune colle altre regioni gli inni sacri, l'espressione amorosa, la descrizione del pittoresco paesaggio naturale, si distacca completamente da queste per le tradizioni. Poiché neppure i secoli hanno potuto far dimenticare la soave melodia delle egloghe virgiliane (da cui par che si sprigionino ancora il flebile ed appassionato suono della cornamusa attraverso la bosaglia di faggio, di elcino e di quercia), onde il cuore trae la forza d'amare, il corpo la lena al lavoro e la mente ad elevarsi, nel raccoglimento serale, a quegli ideali che fanno dell'uomo la creatura sovrana destinata per legge naturale a vivere per la famiglia. Su questi temi sono imperniati i canti della Ciociaria.

Qualcuno potrà obiettare: ha coscienza della sua arte il pastore che nel plenilunio, mentre guarda il gregge, canta una nenia, modula la voce ad una cantilena, ripete una dichiarazione amorosa dettata dalla sua appassionata espansività? E come lui sono coscienti gli altri popolani che durante il disbrigo delle faccende giornalieri cantano strofe amorose, satiriche o piene di passione, che intrecciano il loro linguaggio con i frizzi delle comari alla fontana, che trovano modo di oziare per dare sfogo ad un gorgheggio insulato? Sanno di essere artisti?

Non credo. Però nessuno potrà negare che le nenie, che giornalmente si ripetono nelle campagne e nei villaggi, non abbiano un significato speciale ed una vera intenzione quando tendono a provocare un sorriso od uno sguardo, una parola od una carezza affettuosa:

Mittiti alla finestra, perna d'oro
Perché t'hai da cantà ciente canzone;
Ti voglio dica ca si lo mio amore
I ca si sempre tu di mi padrone.

Così canta nella notte il giovane, al suono di un armonium con un ritmo cadenzato alla tarantella; e la robusta contadinotta solleva il capo dal guanciale, e si pone in ascolto, trattenendo il respiro.

Il cantore continua:

Gli cielo è begli si t'affacci tu,
I l'aria addora si ci stai tu;
Tu si na rosa accomme agli giardino
Ca mi pare più bella ogni mattino.

E la voce si spande per le vallate sempre più azzurre e la giovane esuberante di salute sorride di malizia e quasi di superbia: chi sa quante compagne la invidieranno per la serenata che si canta sotto la sua finestra!...

Ora ti lasso pure bona sera;
Ca pozzì durmi comme in paradiso;
Fammì vidè addomani chella cera
Bianca, ca porti sempre agli tuo viso.

E la tarantella dell'organetto continua a far eco; poi a poco a poco si perde lontano nella via, mentre la giovane dalla finestra pensa già come schivare lo sguardo dell'innamorato quando il giorno dopo lo incontrerà.

Questo il canto d'amore, che dopo aver paragonato la donna amata alla bellezza dei fiori e del cielo, si chiude con un rispettoso saluto.

Il pastore, invece, canta ingenuamente come un fanciullo alla luna:

Luna, luna piena — mandami le cinte,
Le cinte e gli zinali — mi voglio maritare...

oppure con il compagno, mentre s'accinge a ballare a turno a turno tenendosi per mano, canta una canzone allegra, scherzosa:

Addomani è festa — mangiamo la minestra;
La minestra non è cotta — mangiamo la ricotta;
La ricotta non è salata — mangiamo l'insalata.
ecc. ecc.

Né mancano versi ammonitori:

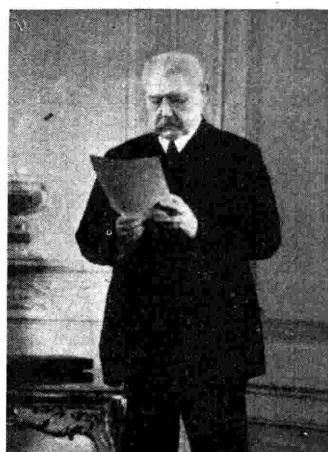
Non ti fidà di chigli pucuraru
Ca non ti guarda in faccia quando passa,
Ca chigli è un birbante traditoru
Ca lassa lu veleno ad unque passa.

Anche la pastorella per diletto canta:

Quando gli sole nasce alla montagna
Io vado a pasce sugli prati mei;
I prego ca gli lupo non se magna
Le pecore che fanno sempre mbè!

Così ogni cosa esce dall'ordinario della vita, si raffina in un desiderio di rimpianto per le persone care o per i momenti gioiosi trascorsi nella prima ebbrezza d'amore, dà al popolo ciociaro motivo di cantare e di ispirarsi ad opere buone e lo spinge a molto amare. Il beneficio morale che esso ricava dai suoi canti, è sempre in ragione diretta della sensibilità individuale, solleva ai dolori ed alle controversie della vita.

Il popolo ciociaro non è troppo propenso allo sdilinquinamento di nenie dolorose e di piagnistei, perché non sente lo sconcerto della propria esistenza. La maggior parte degli uomini di questa nobile regione italiana vivono rozzezzamente, ma sani e fieri del loro carattere, incapaci di atti disonesti e saldamente agguerriti contro ogni avversità della vita.



I FUNERALI DI HINDENBURG

Le solenni onoranze funebri rese dalla Germania al Maresciallo Hindenburg, Presidente del Reich, hanno trovato nella Radio una testimonianza fedele, efficace e la radiocronaca, ritrasmessa nelle sue varie fasi dalle stazioni italiane in collegamento con quelle tedesche, ha assunto il tono e gli accenti di una eroica elegia, degno omaggio alla memoria di un condottiero che, davanti agli occhi del mondo, ha simboleggiato, con la forza di una quercia antica, le migliori qualità etniche della sua Nazione.

E' stata una vera apoteosi: ecco diffondersi la voce del Presidente del Reichstag, Goering, alle cui brevi parole seguono le note dell'introduzione di «Coriolano» di Beethoven. Non appena si spengono gli accordi immortali, il microfono raccoglie la parola di Adolfo Hitler che rievoca con semplici e lapidarie frasi la vita e le opere dello Scomparso.

A consacrare l'apoteosi fatta da Hitler si levano le note della Marcia funebre del «Sigfrido», e la terribilità della musica di Wagner completa il rito. Ma la parte più suggestiva di queste efficacissime trasmissioni è costituita dal commentario sonoro del transito notturno della Salma che dal castello di Neudeck viaggia verso l'apoteosi di Tannenberg ove, vent'anni or sono, il genio strategico di Hindenburg si rivelò all'improvviso con la clamorosa vittoria riportata contro gli eserciti dell'ultimo Zar. Un radiogiornalista, nobilmente compreso del tema da svolgere e della grandiosità storica dell'ora, sa rendere in modo suggestivo per gli ascoltatori le impressioni suscitate in lui dall'estremo viaggio terreno del Maresciallo. Ecco, le parole semplici, scattate, che dipingono il paesotto immerso nel lutto e nel dolore. Le frasi sono interrotte dal nitore di qualche cavallo, dal passo marcato e pesante dei soldati, da qualche secco comando. L'effetto è impressionante. Il radiogiornalista descrive l'ambiente, elenca gli intervenuti mentre le bande militari suonano meste e nostalgiche marcie. I reggimenti si susseguono ai reggimenti; i comandi ai comandi; le musiche alle musiche. La tristezza è interrotta dalle note di «Io avevo un camerata», ma poi tosto riprende il rullo funereo dei tamburi seguiti dalle nenie lamentose dei pifferi di Neudeck. A questo punto, la radiotrasmissione acquista quasi un senso di verità visiva. Alcuni vecchi comandi. Scatto di moschetti. Le commoventi parole di un sacerdote che dà l'assoluzione alla bara. Un «amen» seguito da silenzio. Un colpo fragor di tamburi; un colpo sordo: la bara è deposta sull'affusto. Ed ecco che la trasmissione si spegne al cadenzato passo dei commilitoni di ieri e di oggi che accompagnano il Condottiero alla gloria di Tannenberg. Nell'aria notturna vibrano le note del «Deutschland über alles». E tutto ricade nel silenzio... I microfoni si risvegliano, al giorno dopo, per invitare davanti alla Torre di Tannenberg dove il Maresciallo giace per sempre come in un tempio nubilongo. Nuovi vecchi ordini, nuovi scatti di «present! arm!», altre musiche, altri discorsi. Dal Cancelliere ai compagni d'arme, i più grandi rappresentanti della Germania imperiale di ieri e di quella Nazionalista di oggi hanno voluto partecipare all'apoteosi di Hindenburg. Un ultimo rullo di tamburi; e le cerimonie sono chiuse. Il Maresciallo resta solo nella pace del sepolcro, vegliato dall'epico ricordo della vittoria di Tannenberg.



L'ABBONATO N. 10.397 da Torino: «Se mi sono deciso a scrivere è unicamente perché preso da molte cose, impigliato in impegni, e pochissime della sera (dovendo andare a letto), disponibili per ascoltare alla Radio un po' di musica e che si trovano il più delle volte costretti a chiudere l'apparecchio con loro gran disappunto. Il trio Chesi-Zanardelli-Cassone è stato assunto a vita? Non lo si potrebbe far suonare all'ora del tè e mentre si pranza far sentire un po' di musica allegra, tenuto presente che la nostra breve esistenza è già amareggiata da tante melanconie? Gli italiani amano le musiche allegre e non quelle sincope; ma è solo raramente che possono gustare dei dischi di canzonette di ballabili, frammenti di films sonori. Ed è solo quando si fanno di tali trasmissioni che si sente esclamare: «Oggi, finalmente, abbiamo avuto un bel programma». Perché il Notiziario o meglio i Notiziari in lingua estera si trasmettono sempre alle 19.15 e cioè nel momento in cui si pranza, in cui farebbe piacere ascoltare un po' di musica? Tornando a casa alle 19, dopo una giornata di lavoro, bisogna accontentarsi di guardare la Radio senza poterla far funzionare ed attendere le 20.30 per sentire le «Cronache del Regno» e poi le 20.45, finalmente, per avere un po' di concerto sinfonico o qualche opera od operetta. In tutta la settimana neanche una commedia, sia pure di un solo atto! Della domenica è meglio non parlarne. Eppure è l'unica giornata che non impieghiamo abbiamo libera e che farebbe piacere ascoltare un po' la Radio, ma bisogna tenerla chiusa fino alle 12.30 e nel pomeriggio accontentarsi di sentire ripetere per decine di volte le notizie sportive (che potrebbero essere comunicate in due riprese e non più) e poi le finali alle 18.30. Niente. Una breve sonata per gli ultimi minuti della sera, poco più di un raggio. Vale proprio la pena sacrificarsi per l'acquisto di un apparecchio Radio? Musica allegra ci vuole. Evviva l'allegria! Le amarezze della vita sono tante; c'è sempre tempo a sopportarle...».

I «Notiziari in lingua estera» vengono diffusi alle 19.15 perché è proprio a quest'ora che gli italiani (come da noi) si trovano riuniti attorno alla Radio il maggior numero di ascoltatori. E poiché è proprio questo che si desidera, trattandosi di un servizio che ha un'alta importanza nazionale, fare tale trasmissione in altre ore sarebbe come frustrare le intenzioni. Nel pomeriggio della domenica mi sono dato da fare, e ho trasmesso molti ascoltatori che desiderano le belle e complesse trasmissioni musicali, ma ce ne sono moltissimi che non vogliono sentire che delle notizie sportive. L'Elar si studia di accontentare gli uni e gli altri (d'inverno sono opere, operette e concerti sinfonici che si trasmettono), ma non può dimenticare che è alla domenica che si svolgono le maggiori competizioni sportive e che è in tale giorno che gli sportivi debbono essere accontentati, anche perché non ci sono i giornali. Musica allegra all'ora del pranzo? D'accordo, ma che non sia troppo rumorosa, e cioè eseguita da grandi complessi, perché se è vero che all'ora del pranzo si desidera sentire della musica gaia, è vero anche che è in tale ora che le famiglie si riuniscono, che marito e moglie, genitori e figliuoli hanno qualche cosa da dirsi, debbono darsi e non intendono essere frastornati. Musica allegra, ma in sordina, e, d'accordo tutti.

Un gruppo di radioamatori da Ostiglia: «A noi da criticare i programmi che la Radio trasmette, ci permettiamo di chiedere perché da qualche tempo con un crescendo impressionante, vengono radiotrasmessi programmi di musica sinfonica e d'opere, mentre sono lasciati da parte i concerti di musica brillante ed i dischi di canzoni popolari che tanto piacciono chi formano il pubblico della gran parte del pubblico; il quel pubblico che per ragioni ovvie non è in grado di comprendere ed apprezzare certi pezzi di musica classica o prettamente scolastica, che solo possono essere compresi e apprezzati da chi ha una vasta cultura musicale. È giusto che lo studioso possa deliziarsi nel suo spirito di musica sinfonica, però crediamo che la Radio non debba disinteressarsi di chi, occupato tutta la giornata in un

ufficio, od in una officina, attende da essa la giusta ora di distrazione e di rievocazione. Di questi programmi, che sono molto, Stazioni radio di grandi centri, che offrono con frequenza dei programmi variati. Perché la Stazione di Torino (specialmente la Stazione n. 1) non tiene conto di questo suo compito e continua a profondarci musica sinfonica e musica da camera?».

La musica da camera (lo abbiamo ripetutamente scritto), relegata durante il giorno nelle ore che pochi ascoltano la Radio (anche perché d'estate non si sente bene), non ha a sua disposizione che un terzo di sera alla settimana; la musica sinfonica, se non ci sono concerti eccezionali che assumano importanza di grande ascolto per il concertatore o il luogo di esecuzione, non dispone ogni settimana che di una sola sera, come la varietà; e nonostante questo vi è chi afferma che se ne trasmette troppa, e magari giura che non si trasmette altro. La ragione vera è che si confondono i generi e che si fa di tutto una cosa di ogni concerto strumentale o vocale, qualunque sia il genere di musica che si trasmette. Programmi variati? Se anche nel passato vi furono periodi in cui i programmi peccarono di uniformità, presentemente i programmi della Radio italiana sono tra i più variati della Radio europea. Per la musica leggera vi sono tre orchestre, diverse come complessi e tutte specializzate nelle esecuzioni di particolari tipi di musica. Chi usa la Radio con continuità (anche solo in determinate ore) non può che consentire con quanto scriviamo.

Da Livorno il cav. ing. Giovanni Ballarini: «Nel n. 25 del Radiocorriere il signor C. B. di Siena protesta contro la «musica varia» che l'Elar diffonde all'ora del pranzo, e che egli qualifica «diarrea musicale»: siamo d'accordo. Ma ciò che trovo assolutamente ingiusto è che il signor C. B. non si sia dato il pensiero di ripercorrere i pezzi compresi sotto la rubrica «Musica varia» che nella maggior parte dei casi sono veramente destabili, ma, facendo di ogni erba fascio, vi aggiunge anche quelli che formano «i quotidiani programmi dei vari tri». Ora, che io mi sappia, fra i tri, vi è che quello composto di sigg. Chesi, Zanardelli e Cassone, tre autentici professori dei quali non si può a meno di ammirare l'esecuzione perfetta, il sentimento e l'interpretazione calda e vigorosa, che produce nell'animo dell'ascoltatore le più dolci emozioni e lo trascina all'ecstasy. E si vuol dire che il tri Chesi-Zanardelli-Cassone, con la presente insorgo. Ed è per questo che io chiedo, come segnalato favore, che fossero aumentate le audizioni del Trio, e qualora ciò non fosse possibile, che almeno fosse fatto suonare sempre dalle 13 alle 14.15, in cui è maggiore il numero degli abbonati in ascolto, facendone suonare l'orchestra della «musica varia» dalle 12.30 alle 12.30 e dalle 15.10 in poi».

Se ce ne fosse bisogno, questa lettera sarebbe la migliore dimostrazione che quando si parla di «musica varia», di musica leggera, di musica brillante, si fa della confusione. Quello che per gli uni è «musica varia» è leggera, ma per gli altri, perché con queste denominazioni non è un particolare tipo di musica che si vuole individuare ma il genere di composizione musicale che più piace: che può essere per gli uni la canzone sbarazzata o la romanza sentimentale, per gli altri la ballata o la danza o il pezzo, o per altri ancora una sonata per trio o un pezzo paesano. Lei, egregio ingegnere Ballarini, sa distinguere, ma la sua lettera è fatta in modo che dà fiato a tutti gli equivoci. Il trio Chesi-Zanardelli-Cassone ha i suoi ammiratori, ma sta a noi, normale, dalle 12.30 alle 12.30, se ne compiacere troppa modo di sentirlo; per gli altri, meglio resti, come eccezione, tra le 13 e 14.15.

Da Udine il signor Mario G.: «Se l'abbonato 307.361 la domenica, alle 13, si reca sul campo sportivo, evidentemente è un appassionato dello sport e deve ammettere che al mondo, grazie al cielo, come ci sono gli appassionati dello sport, ci sono anche degli appassionati di musica, che con intenso amore ed interesse si sono dedicati allo studio della estetica e della storia musicale. A questa sorta di gente, glie lo assicuro, piace immensamente, e senza eccezione, ciò che egli detesta e chiama genericamente «sonate», con la qual parola egli intenzionalmente vuol intendere la musica strumentale in genere, poi i trii, quartetti e le sinfonie. Per lui questa è tutta roba che: «finisce come è cominciata, tutta uguale da cima a fondo». Eresia. Stupidità. Se il signor 307.361 avesse studiato un po' la musica avesse appreso e considerato non unicamente come espressione di un momentaneo «piacere», ma come mezzo atto ad elevare lo spirito, non avrebbe scritto quelle parole. In quella musica che gli sembra «tutta uguale» vi è una varietà immensa di melodia e di armonia, e lo spirito nell'ascoltatore prova i godimenti più puri che si possano avere. Chi a questo punto vorrebbe prendere in considerazione gli altri trii tutti uguali anche le cattedrali gotiche perché tutti hanno per caratteristica l'arco acuto, e monotonico lo stile romanico perché ripete all'infinito l'arco a tutto sesto, ed i templi greci perché tutti hanno le colonne. Se preferisce, come tutto fa supporre, una qualsiasi canzoncetta «orecchiabile» alla sonata Il trillo del Diavolo di Tartini o alla Sonata a Kreutzer di Beethoven, ad un concerto di Vivaldi o ad una fuga di Bach, io sono certo che non prova alcuna ammirazione né per Dante né per Sofocle né per Shakespeare, e che non ha nessun interesse di un qualsiasi pitagorico che non la «Primavera» di Botticelli o gli affreschi della Cappella Sistina. Se l'audizione del Parsifal e di altre opere dello stesso tipo gli conciliano il sonno, non c'è nulla da fare; non c'è che compiangerlo perché è privato di uno dei più grandi godimenti dello spirito, quello cioè di ascoltare della musica che scuote profondamente tutto l'essere. Per fortuna l'Elar, come le altre Società radiofoniche, tengono conto che se vi è chi si interessa di un resoconto delle partite di calcio, vi è anche chi sa godere di una trasmissione puramente intellettuale».

Quando ci si mette a mente di sostenere una tesi siamo tutti portati ad esagerare. Esagera l'abbonato 307.361 quando afferma che nella musica da camera non c'è varietà; esagera lei quando trae pretesto da tale paradosso per dedurre che chi non sa scoprire le differenziazioni è negato ad ogni comprensione artistica. In questa bolta e risposta ci sono gli indici delle menzogne. Il tri Chesi-Zanardelli-Cassone, pure senza riuscirci, ci vuole un metodo e ci vuole del tempo. Il tempo non manca e il metodo lo si troverà, ma soltanto attraverso la reciproca comprensione da parte di chi ama ostentare, ed a torto, la propria ignoranza e di chi mostra stupirsi, e sragiona, che non siano tutti dotti.

L'ABBONATA Clara Del Vecchio di Firenze: «Mi associo alla protesta del signor C. B. di Siena contro quella insopportabile «musica varia» che ci viene ammannita in ogni ora senza respiro. E protesto inoltre contro l'arbitraria dichiarazione dell'Elar la quale afferma che tutti i radioamatori richiedono «musica varia e roba simile». Tutti? Non ci mancherebbe altro che l'Italia fosse composta esclusivamente di persone che non sanno apprezzare la musica, le canzonette e intendano più o meno scontenti! La musica classica è stata quasi del tutto soppressa dai programmi della Radio. Perché? Si hanno tutti gli stessi diritti, e per il buon nome d'Italia mi auguro che molte proteste si aggiungano alla mia. Desidererei poi sapere che cosa accade al signor Garbin (che va in ascolto ascoltando il trio Chesi, ecc.) quando ascolta, sia pure in dischi, il trio Cortot o il trio Casella? Io credo che a dir poco gli verrà uno svenimento».

Una doccia fredda per quanti affermano che se vi è genere che l'Elar trascuri è proprio la «musica varia». La signorina Del Vecchio (e con lei altre abbonate fiorentine) è persuasa invece che di «musica varia» se ne trasmette troppa. Non ci richiameremo a Manzoni ed alla sua famosa affermazione sulla ragione e sul torto, ma ci permettiamo ugualmente di osservare che è proprio da questo contrasto di opinioni che vien fuori la documentazione che l'Elar tiene conto di tutti i desideri e di tutti i gusti. La

«musica varia» predomina, è evidente, ma non se ne vedono che quanti vorrebbero altro. Diamo atto alla signorina Del Vecchio che Firenze, per la frequenza, la continuità e la organicità delle manifestazioni musicali, è fra le città italiane una di quelle che ha un pubblico meglio preparato per le manifestazioni culturali e per l'ascolto della musica classica.

SCRIVE l'abbonato K. M.: «Ho seguito assiduamente ed attentamente la Posta della Direzione e ne ho sentito di tutti i colori! Dall'ignoranza che vuole solo canzonette e detesta perfino... la Favrita, al feticista wagneriano che crede soltanto ai «Crepuscoli» ed alle «Cavalcate»; dall'ottocentista puro che non adora che l'immortale «quator» (Verdi, Bellini, Donizetti e Rossini) al forsennato assertore del jazz-band, ecc., ecc. L'Eiar risponde come deve rispondere: che fa della musica per tutti; e con la musica il resto, studiandosi di accontentare ogni gusto, ogni tendenza ed ogni mentalità! Si sono riesumate perfino musiche del '500 e del '600; si è eseguita musica classica, romantica, sinfonica, da camera, religiosa; opere, operette, concerti, recitals, jazz, commedie, prose, conferenze, ecc. Tutto questo eclettismo è utile ed opportuno. Ma una lacuna esiste e strana, curiosa, inconcepibile! L'assenza, cioè, assoluta e completa ad ogni manifestazione radiofonica, di una sola pagina, di un sol rigo musicale di due grandi autori: Enrico Petrella e Giovanni Pacini. Vi scrissi una lettera che deplorava tale straripante lacuna e, non soddisfatto, torno all'assalto! Vi sembrano veramente dappoco questi due grandi operisti? Mi permetto farvi noto che si tratta di due tipici esponenti dell'operistica italiana dell'800 e che le loro opere ebbero allora, e dopo, immensi successi e che di esse almeno quattro o cinque potrebbero affrontare la ribalta con successo sicuro! Due sono veri capolavori, vere opere d'arte e cioè la Saffo dei Pacini e la Jone del Petrella, degnissime di rappresentazione e a maggior ragione, di «esumazione radiofonica». Perché escluderle dai vostri cartelloni?».

Tra le molte cose che l'Eiar si propone di fare (e contro il parere della stessa maggioranza degli ascoltatori che vorrebbe sempre sentire le stesse opere, le stesse romanze, le stesse canzoni) vi è anche quella di farne dall'800 le opere a non può farlo che per gradi. E ciò non soltanto perché vi sono maggiori e più complesse difficoltà da superare per dare un'opera che artisti, cori e orchestra ignorano, che non metterne su una che tutti hanno nell'orecchio, ma anche perché, persuasi gli artisti a studiare, istruiti i cori, preparate le orchestre, è sempre magro il frutto che si ricava da tanta fatica; tranne quei pochi ascoltatori che applaudono, tutti gli altri brontolano. E' una verità questa, bisogna pur dirla. Ma l'Eiar non trasalca il suo compito e ogni anno sono parecchie le opere trascurate o dimenticate che rimette in circolazione, e con soddisfazione degli stessi teatri che si trovano ad aver arricchito, senza fastidio di nuovi spartiti, il cosiddetto repertorio. Pacini, e in modo particolare Petrella, non sono stati dimenticati dall'Eiar e verrà il turno anche della spettacolosa Jone e per la interessante Saffo.

D A Padova Cogarelli Sofia: «Sono un'abbonata assidua lettrice del Radiocorriere, anzi di tutto il Radiocorriere, e la vostra corrispondenza mi interessa assai. Provo però l'impressione che parecchi di coloro che scrivono, reclamando egoisticamente di essere accontentati nei loro gusti, o facendo critiche, non leggano il vostro pregiato giornale: se lo facessero risparmierebbero carta e francobollo. Non pensano costoro che ci sono migliaia di abbonati e l'Eiar deve accontentarli tutti? E che ci stanno a fare le Stazioni estere? Io se qualche Stazione estera trasmette un buon programma, magari una qualche opera od operetta interessante, pianto l'Italia e mi metto ad ascoltarla; che vale per gli eterni malcontenti poter captare decine di Stazioni, quando si sono cristallizzati su una nostra Stazione? Per certo essi non hanno girato la manopola dal giorno che venne loro fatta l'installazione dell'apparecchio!!! Per quanto riguarda le trasmissioni io sono entusiasta degli sforzi che la Direzione artistica dell'Eiar fa per renderle sempre più interessanti,



Una scena del terzo atto de Il Crepuscolo degli Dei, trasmesso dalle stazioni dell'Eiar la sera del 9 agosto, in collegamento con Bayreuth: Brunilde impreca contro Hagen che ha ucciso Sigfrido.

solo mi spiace assai non poter più sentire la Messa da Trieste; non si potrebbe isolare la Stazione da tutte le altre e trasmettere la Messa? Voi mi risponderete che molti hanno solo la locale e non potrebbero captare la trasmissione per gli agricoltori, e allora non ho più niente da obiettare. A proposito di agricoltori: non potrebbe il vostro simpatico Timoteo mettere opportunamente in guardia i contadini contro l'arcibarbata, ma pur sempre nuova, truffa all'americana? Mi pare che in questo senso l'Eiar potrebbe far molto per renderli un po' più scaltri. Ancora una cosa. Molti si lagnano che le opere nuove non riescono interessanti perché mai vedute o udite. Non potrebbe l'Eiar farne eseguire dall'ottimo «Trio» i pezzi più caratteristici, preparando così spiritualmente gli ascoltatori a desiderare di godere l'opera intera?».

L'Eiar deve pensare ad accontentare tutti i gusti, ma non deve dimenticare (e non lo dimentica) che la maggioranza degli ascoltatori non dispone che di modesti apparecchi e non può captare che la «locale». Se tutti avessero le sue possibilità, ed il suo «discernimento», i problemi radiofonici sarebbero ridotti o non esisterebbero affatto. La trasmissione della «Messa» da Trieste non può farsi e proprio per le ragioni che lei ha trovato da sé: per l'«Ora dell'agricoltore» si vuole che tutte le Stazioni siano collegate. Prendiamo nota di quanto ci scrive per le opere nuove e faremo a Timoteo la sua ambasciata, ma per esperienza possiamo assicurarla che non vi è allarme che serva a mettere in guardia gli allodoli dal pericolo della «truffa all'americana». La truffa all'americana si svolge su di uno schema sempre identico, e questo schema è stato illustrato ed è illustrato in tutti i modi e in tutte le forme dai giornali, ma non serve a niente: l'allocco vien fuori sempre. La credulità umana (quando entra in gioco l'interesse) non ha limiti: se così non fosse, mancherebbero le cause di tanti dissesti ed anche di... tante fortune.

D A Gorlaminore (Varese) la signorina Emi Berretta: «Voglio mandare io pure qualche riga; ma non per annoiare colle solite richieste più o meno spassose: questo è meglio lasciarlo fare da quella cara signorina che voleva sapere l'età (nientedimeno!) degli attori! Io desidero far sapere all'Eiar che i programmi radiofonici sono di mio pieno gradimento. Ciò importerà poco a voi, ma io ci tengo a dichiararlo. Una volta tanto è bene dare una leggera soddisfazione ai dirigenti della «Posta» con quel che segue. Quante ne sentite anche voi, poveracci! «Niente commedie», dice il tale; «molte commedie», vuole il tal altro. Jazz, musica classica, operette, cambiamento di artisti... oh, gente in-

contentabile! Ma sapete che io provo un gusto matto ad imitare la voce degli attori della commedia? E ci riesco tanto bene da avere il monopolio in fatto di imitazioni di voci. Volete sentirmi? ecco: «Franco Becchi nella parte del generale Bonaparte» e poi: «Aldo Silvani nella parte ecc». Dico bene? Ma come posso raggiungere la perfezione se ogni tanto vedo cambiati i miei... «Sosia» vocali? Mi perdoni la spettabile Direzione della Posta questa tresca: sono una gran chiacchierona e non so tacere, ma da tutto il mio plauso a quella mirabile testa che ha la pazienza di ascoltare tante lamentele e di leggere lettere come quella della sottoscritta!».

Lettere come la sua si leggono con gaudio, ma sono quelle altre, dove non si trovano che insolenze, che si fa qualche fatica a mandarle giù. Ma abbiamo lo stomaco buono. «Si cambiano i Sosia?». E se ne lamenta? Dovrebbe gioirne. Ogni nuovo attore rappresenta una nuova esperienza per lei, una nuova prova di pazienza e di abilità. Anche l'imitazione è un'arte e, se vuole eccellere, ne ha da fare della ginnastica! L'Eiar ha alle «viste», per dirla in gergo cinematografico, parecchi nuovi acquisti e saranno nuove occasioni per lei per mettere alla prova la sua bella facoltà. Sempre più difficile!... Falta esperto nell'imitare gli altri, potrà studiarsi di scoprire se stessa: cosa che è più ardua, ma che le auguriamo di riuscire.

L'ABONATO R. P. da Udine: «Tempo fa ho letto, e mi dispiace, sul Radiocorriere la seguente frase: «nelle radio-trasmissioni dall'estero si trova talvolta qualcosa di buono». Le trasmissioni liriche italiane sono perfette sotto ogni riguardo, ma bisogna pur ammettere che i concerti sinfonici sono all'estero altrettanto buoni quanto i nostri, e le esecuzioni di musica pianistica, nonché quella per trio, quartetti, quintetti, ecc. incomparabilmente più frequenti e quasi senza eccezioni eccellenti. Non bisogna essere esclusivi...».

Che sul Radiocorriere sia stato scritto quanto lei riferisce nella sua lettera ci sembra impossibile. Se una frase del genere ci è sfuggita, siamo noi i primi a dolercene... Certo non risponde alla nostra convinzione. Pure affermando («sarebbe assurdo non lo facessimo») il primato che compete all'Eiar per le trasmissioni liriche ed anche per il numero e l'importanza dei concerti sinfonici, ripetiamo le sue parole per quanto riguarda le esecuzioni dei complessi minori, dei trii, dei quartetti, dei quintetti. Ma si tratta di un genere, e ce ne spiace, che da noi è poco amato, anche se abbiamo a disposizione dei complessi eccellenti.

CRONACHE DELLA RADIO

AVVENIMENTI RADIOFONICI

Nel recenti programmi radiofonici va segnalato il concerto trasmesso da «Monte Ceneri» e dedicato ai grandi compositori, da Mozart a Beethoven.

Grande arte poi l'attesa per la trasmissione, eseguita la sera del 2 agosto dalle stazioni Roma-Napoli-Bari e la sera del 3 dalle stazioni settentrionali, di tre opere modernissime dovute a Malipiero, Stravinski e De Falla.

Merlino, maestro d'organi di Francesco Malipiero è l'antitesi del melodramma tradizionale. L'orchestra e le voci vi raggiungono effetti sonori di grande efficacia, contribuendo a formare l'atmosfera fiabesca della pittoresca fantasia paradossale. Ardimento eccezionale ha dimostrato Stravinski affrontando la terribilità del dramma sofocleo. La vicenda di Edipo, una delle più atroci della Nemesi greca, resa frammentariamente in latino da Jean Cocteau, ha trovato nel musicista un interprete profondamente immedesimato e compreso del *pathos* che satura, per così dire, i cori, questi vasti commenti anonimi dell'anima popolare al dramma dei personaggi. *El amor brujo* di De Falla è un quadro fiabesco della sensibilità spagnuola, ricco di colori e vivacissimo. Tre opere, dunque, che hanno permesso agli ascoltatori di accostarsi a musicisti attualissimi e di valutarne la tecnica e le tendenze. In questo frettoloso elenco di opere notevoli non dimenticheremo *Il ratto al serraglio*, uno spartito pressoché ignoto in Italia. La sua inclusione nel cartello lirico dell'Eiar è stata una gradita sorpresa per tutti perché si tratta del miglior Mozart, di una musica di rara eleganza e di vivacità straordinaria. Nella stessa serata ha meritato la maggior attenzione il radiopoesma intitolato *La Grotta di Fingal*, uno dei più interessanti tentativi della poetessa Suzanne Malard che ha dato al radioteatro più di un saggio notevole.

Ricorderemo infine l'esumazione della commedia di F. A. Bon: *Ludro e la sua gran giornata*, che fu uno dei lavori teatrali più applauditi dell'Ottocento. Il capolavoro del Bon, trasmesso per radio, la sera del 7 agosto, ha trovato in Gino Cavalieri e nei suoi compagni d'arte interpreti efficaci ed intelligenti.

Radio russa.

Tra i rappresentanti della Radio russa e quelli della N.B.C. di Nuova York è stato concluso un accordo per un regolare scambio di programmi che si inizierà nel prossimo autunno. Gli americani collegheranno programmi di musica sovietica e offriranno in cambio serate schiettamente americane. Secondo una statistica ufficiale, il 60% dei programmi russi è composto di trasmissioni artistiche, musica e letteratura;

un rimanente 10% dalle comunicazioni governative ed altrettanto da quelle di propaganda tecnica e scientifica. Il resto è dato dai programmi sportivi e igienici. La Radio russa è quella che, nel mondo, si esprime nel maggior numero di lingue. L'80% è dato dal russo; seguono l'ucraino, il dialetto della Russia Bianca, il ceco, il polacco, il georgiano, l'armeno, il turkiano e l'idiote (dialetto ebraico), nonché una infinità di altre lingue che si parlano nella sconfinata Repubblica.

Notizie inglesi.

Domenica scorsa, l'ex-primo ministro della Rhodesia del Sud, H. U. Mofat, nipote del celebre esploratore Livingstone, ha inaugurato — presso le cascate Victoria Nyassa — un monumento alla memoria del suo grande zio. La cerimonia è stata trasmessa dalla rete europea della B.B.C. che ha così diffuso anche il fragore delle storiche cascate. Il direttore generale della B.B.C., sir John Reith, è partito per il Sud-Africa allo scopo di riorganizzare la Radio locale, missione per cui dovrà rinunciare alla sua carica londinese. Viene annunciato ufficialmente che la stazione di Drottwich entrerà in onda con i suoi 150 kW. il 6 settembre prossimo.

Un dramma al microfono.

A Parigi, durante le corse del fuoribordo sul lago del Bosco di Boulogne. Improvvisamente due concorrenti ebbero una terribile collisione. Il radiocronista non perdette per un attimo la scena e la seppe descrivere ai lontani ascoltatori in tutta la sua tragicità: i due battelli che si scontravano a tutta velocità, erodendosi dalle acque come mostri marini; uno dei piloti scomparso tra le onde; le lente e febbrili operazioni di salvataggio, l'impazienza della folla ammassata sulle rive ed infine il ritrovamento del corpo della vittima. Tutto questo con sintetiche e chiare parole. Gli ascoltatori lontani, emozionati, hanno potuto vivere così e «vedere» una tragedia svolgersi attimo per attimo al loro altoparlante.

Le nuove forme di giornalismo.

Nella seconda quindicina del prossimo ottobre si terrà a Bruxelles il Congresso delle nuove forme di giornalismo, per iniziativa della Federazione Internazionale della Stampa. I temi saranno distinti in tre sezioni: professionale, tecnica, giuridica. Saranno studiati a fondo i problemi del cinegiornale e del radiogiornale che un così grande sviluppo hanno assunto in questi ultimi tempi ed hanno creato così una forma nuova e distinta di giornalismo. Verrà studiata anche la questione della proprietà delle notizie diffuse per radio, i diritti del radio-inviato speciale, ecc. Oggetto di esame sarà anche il problema del «diritto di risposta» al microfono.

Radioteatro cecoslovacco.

Bisogna premettere che la Radio ceca diffonde in quattro lingue: tedesco, ceco, sloveno e ungherese e ciò ha dato origine all'interessante esperimento di un teatro radiofonico in cui il linguaggio parlato viene sostituito — nei limiti del possibile — da un linguaggio strettamente sonoro. Uno dei primi lavori portati al microfono è stato *Il ratto*, in cui la canzone del motore crea l'ambiente e lo spazio. Ha fatto seguito Cristoforo Colombo, meno felice poiché lo speaker doveva continuamente spiegare l'ambientazione. Più riuscita è stata una riduzione a radiocommedia del celebre E. adesso pover'uomo? di Fallada. Con ciò si è dimostrato che se il romanzo ridotto per il cinema perde quasi sempre la sua vera essenza, alla radio invece la conserva completa, e anzi vengono messi in rilievo i passi migliori. Ma il più grande tentativo è stato *Meteora*, in cui gli sfondi sonori e musicali costituiscono i principali mezzi di espressione. Si tratta di una radiobiografia dell'eroe nazionale ceco, Stefanik, scienziato, astronomo, giramondo, uomo politico, combattente, aviatore che per riguardando Praga liberata, in un incidente del suo apparecchio.

Stazioni nuove.

Anche la Palestina avrà la sua stazione a Tel-Aviv che diffonderà in inglese, arabo ed ebraico per contenere tutti gli abitanti del Paese. La nuova trasmittente del Cairo non ha contenuto gli ascoltatori anche per il fatto che, ora, non è più possibile ricevere le stazioni europee. Cairo non è ricevibile in Europa avendo la stessa lunghezza d'onda di Bruxelles francese. La Jugoslavia intende costruire una trasmittente ad onde corte per jugoslavi residenti all'estero, ma essa non sarà pronta che dopo il 1936 poiché dovrà essere costruita con obblazioni volontarie. In Irlanda si sta allestendo una stazione che diffonderà programmi cattolico-romani e ritrasmetterà quelli della Radio Vaticana.

La radio in Romania.

Le inondazioni del Danubio sono sempre state un terribile incubo per i contadini romeni. Il livello del fiume sale bruscamente ed in una notte i villaggi vengono sommersi. Uomini e bestie fuggono verso le colline per ridiscendere poi a valle a riprendere coraggiosamente il lavoro, non appena il pericolo sia scomparso. Prima avevano appena il tempo di mettere in salvo la propria vita; oggi, grazie alla radio, possono essere avvertiti tempestivamente. Ogni giorno, alle 13, la radio fa conoscere sino nei più lontani villaggi i livelli del Danubio in modo che si possano prendere le misure di protezione e di sicurezza. Per il resto, i programmi romeni non differiscono da quelli degli altri Paesi: concerti, conferenze, musiche riprodotte. Le trasmissioni musicali hanno però un carattere nazionale spiccatissimo con musiche di compositori romeni e cori popolari. Le minoranze etniche sono quasi ignorate. La radio romana appartiene ad una Società privata con partecipazione dello Stato. Sono in attività due stazioni: Bucarest di 12 kW. e Brasov di 20.

Notizie polacche.

Durante le recenti catastrofiche inondazioni in Polonia intera zona sono state completamente tagliate dal mondo senza alcun collegamento telefonico o telegrafico. La radio è stata subito mobilitata per mettere in comunicazione le popolazioni delle regioni infortunate con il resto del Paese e informare così migliaia di persone trepidanti sulla sorte dei loro cari. Il servizio veniva realizzato tutte le sere. La Radio polacca ha iniziato anche per il mese d'agosto un regolare servizio per il quale, ogni sera, quattro persone possono inviare per radio il loro saluto ai parenti residenti all'estero, sul tipo delle comunicazioni che concedono i microfoni danesi per cittadini che vogliono salutare i parenti residenti in Groenlandia.

Il Palio di Siena, che verrà trasmesso il 16 agosto, è una delle più grandiose ed appassionanti rievocazioni storiche italiane, e si svolge in una fantasia di colori, di luci e di spettacolo, al quale assistono ogni volta circa quarantamila persone, si agita, potente, l'uragano della passione popolare — mai sopita nei secoli — tanto da renderlo una realtà inimitabile e non confondibile con nessun'altra manifestazione folcloristica del genere.



Il Palio di Siena costituisce una parentesi medioevale che, inserita intimamente nella vita moderna della suggestiva città toscana, assurge al significato di una vera celebrazione di popolo.

Radio spagnola.



Il Governo spagnolo ha deciso di riorganizzare a fondo la radio seguendo le norme delle Nazioni radiofonicamente più perfette. Innanzi tutto dovranno scomparire le stazioni private che sono 58, attualmente, in Spagna e che lavorano con energia assai debole. Inoltre accanto alle trasmissioni ad onde lunghe e medie, verranno costruite delle trasmissioni ad onde corte i cui programmi sono destinati agli spagnoli d'oltremare. Il bilancio opprimente è ancora in discussione e il piano richiederebbe non meno di tre anni per essere realizzato.

Affari per radio.



Sul piroscalo inglese Homicie si trovava un ricco importatore giapponese diretto a Malta il quale, a bordo, fece conoscenza con il rappresentante di una grande fabbrica londinese di dischi. Dalla conversazione comune passarono agli affari e l'inglese subodorò subito il cliente d'eccezione. Ma non aveva con sé alcun campionario. Allora ricorse alla radio e la ditta di dischi di Londra, informata dal rappresentante di bordo, chiese alla Direzione della B.B.C. di poter diffondere per radio i suoi dischi. Il desiderio fu esaudito e da una stazione, messa appositamente a disposizione, venne trasmesso il campionario completo che fu captato dall'Homeo a 100 miglia di distanza e gradito dal nababbo giapponese, il quale fece una tale ordinazione che si poterono facilmente coprire le spese di questa originale « presentazione di campionario ».

Nel regno delle onde.

La Radio francese sta trattando con l'« Opéra » e l'« Opéra Comique » di Parigi per trasmettere, nella prossima stagione, invernale i più importanti spettacoli lirici. Il Governo tedesco ha invitato i grandi industriali ad acquistare degli stock di radioapparecchi popolari a prezzo di costo. Essi verrebbero poi distribuiti agli operai delle industrie con una minima trattenuta settimanale sul salario.



L'entusiasmo per la radio. Questa graziosa diva di Hollywood non vuol privarsi dall'ascolto della sua radio neppure durante le sue gite ciclistiche.

Notizie dell'etere.

In Svizzera, si è studiato quale sia la lingua più adatta per la radiodiffusione. La francese è stata trovata negativa; l'inglese e l'italiana molto migliori e la russa e la tedesca radiogeri, che al cento per cento. Ma la perfezione, per sonorità, chiarezza, è spietata alla valice. Naturalmente, per le orecchie svizzere! Nella Radio cecoslovacca è stata iniziata una nuova rubrica: « Dalla pratica per la pratica », composta di conferenze pratiche su tutti i rami tenute da competenti ad uso dei loro colleghi.

I bimbi inglesi.



In Inghilterra la Radio rivolge un grande interesse al bambino e perciò le sue « ore infantili » sono un esempio di uno spirito di metodo e di concezioni eccezionali. Sono composte di elementi istruttivi e ricreativi di grande attrazione. I programmi si iniziano con delle Nursery Rhymes, graziose melodie che raccontano le avventure di Little miss Muffet o di Three Blind Mice. Segue quindi il dialogo tra un annunziatore ed un'annunziatrice (l'amico e l'amica dei bimbi). La Radio inglese ha voluto eliminare tutti gli « zii », e « nonni », ecc. per far sì che i piccoli ascoltatori si creino da sé un « piccolo ideale con la voce ignota » che conducono i bimbi nel regno dell'irreale e della fiaba con i racconti delle Mille e una notte. Tutto ciò non è che introduzione. La parte più interessante è quella in cui un « amico » racconta ai bimbi, già ansiosi di conoscenza, la storia dell'Inghilterra, la storia sacra, i costumi dei popoli lontani, la vita delle metropoli, i monumenti, ecc., tutto sotto forma di facili e piacevoli aneddoti. Segue l'enumerazione chiara degli avvenimenti di attualità e delle ricorrenze, in modo che il bimbo inglese possa partecipare direttamente alla vita ed all'evoluzione del suo Paese.

Nascita della radio olandese.



Racconta J. Wright che, una sera del 1921, ricevette la visita di un amico che voleva assistere ai suoi esperimenti di radio. I due si sedettero all'apparecchio e dapprima non ricevettero che il ticchettare di una stazione radiotelegrafica; quindi captarono un concerto di dischi e, dopo averne sentita la voce di una signora che parlava olandese e che, dopo un nuovo disco, chiese in inglese ai tecnici che le erano accanto se dovesse continuare l'esperimento di trasmissione dei suoi dischi. I tecnici le risposero affermativamente e la signora diffuse ancora tre dischi. Ma la signora non sembrava soddisfatta e gli inglesi poco dopo si ritirarono ringraziandola e dicendole: « Lasci tutto come sta e se ne vada a casa ». Quel colloquio, captato da Wright, si svolgeva nel primo Studio olandese ed era l'atto di nascita della radio locale.

Bilanci francesi.

La Francia conta dunque 1.554.295 radioabbonati, cioè appena il 4 per cento della popolazione totale. Percentuale assai inferiore a quella della Germania, Inghilterra, Danimarca, I gallesi scompaiono lentamente; in quattro dipartimenti non se ne contano che 3. Essi abbondano invece nella Gironda. In totale 58.000. Gli apparecchi installati nei locali pubblici sono 23.372. La massima densità radiofonica è detenuta dalla regione peripatina, con 702.426, e la minima da quella nizzarda, con 22.457. Nelle colonie le cifre sono assai basse: 836 radioabbonati in Indocina; 201 a Madagascar; 11.218 in Marocco e appena 4192 in Tunisia.

Quando la vita è romanzo.



Un aneddoto polare ha sempre piacere con la canicola. Due esploratori sono stati, tempo fa, trascinati alla deriva su una banchisa. Ma, grazie alla loro stazione radio, sono riusciti a restare in collegamento con la terraferma ed a comunicare il loro punto. Gli accumulatori però si indebolivano e le comunicazioni diventavano sempre più problematiche. Un aeroplano andò a rifornire gli infelici e, nell'attesa che giungesse il rompicapello inviato in soccorso, gettò loro, col paracadute, un nuovo apparecchio radio. Allora avvenne una scena commovente. Nella stazione di terraferma si permise alle mogli ed ai bimbi dei due esploratori in pericolo di accostarsi al microfono per rincuorare con la loro voce gli infelici. E così, sperduti nell'immenso deserto bianco, quei due padri poterono ricevere la tenera consolazione della vicinanza dei loro cari.

I balli alla « Ravag ».



Il prossimo autunno la Ravag inizierà un corso radiofonico di danze e musiche popolari austriache seguendo il programma tracciato dall'Istituto Culturale. Un direttore, scelto appositamente, svolgerà negli Studi della Ravag alcuni corsi pratici con un piccolo gruppo di allievi. Le istruzioni verranno date in modo da essere facilmente comprensibili anche per tutti i lontani radioascoltatori e quindi di facile effettuazione. Inoltre agli interessati verranno offerti anche opportuni radioopuscoli illustrativi.

Radioaneddoto.

Paolo Whiteman, il famoso re dello jazz, trovandosi impegnato dalla Radio di Londra, si recò a trascorrere una domenica su una spiaggia alla moda ove si incontrò con il celebre G. B. Shaw. Lo scrittore era di umor nero e taciturno e chiese scusa al musicista di questo suo stato, causato da un'emigranza feroce. « Non posso aiutarvi! — propose Whiteman. — Volete che vi suoni il sassofono? » « No, grazie, lo interrompe seccato G. B. Shaw. — Preferisco il mal di capo! ».



L'orchestra Weintrabs Syncopators che suonerà il 14 e il 15 corrente.

La rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 34

INFANZIA DI MUSICISTI CELEBRI: W. A. MOZART

WOLFGANGO AMEDEO MOZART aprì gli occhi alla luce in una modestissima casa della Getreidegasse in Salisburgo la sera del 27 gennaio 1756, e poco mancò che la sua nascita costasse la vita alla madre. Egli era il settimo figlio del maestro Leopoldo Mozart, ma cinque dei suoi fratelli erano morti nei primi mesi di vita. Si sarebbe detto che la natura per creare un'intelligenza così rara e meravigliosa dovesse superare qualsiasi difficoltà. Era sopravvissuta soltanto Marianna, quella che fu la dolce compagna, la intelligentissima e preziosa collaboratrice di Wolfgang Amadeo. Primo maestro di Wolfgang, come già lo era stato di Marianna, fu il padre. Bravo pianista e violinista, dotato di speciale disposizione all'insegnamento, Leopoldo Mozart seppe circondare di tenero affetto e di intelligenti cure i suoi figliuoli, dedicando loro la maggior parte della sua attività ed ogni suo pensiero.

A quattro anni Wolfgang cominciò studi regolari; il padre non doveva certo faticare, chè per quell'allievo non esistevano difficoltà. Dall'istante in cui la musica aveva conquistato l'animo del piccino, per lui non esisteva più altro che la musica; i giochi infantili non lo interessavano, e se talvolta per compiacere i compagni vi si abbandonava, lo faceva cantellando arie, marce o minuetti. Benché avesse soltanto quattro anni in poche lezioni imparò gli elementi della musica. E con la scorta di quella rudimentale cultura il piccino ebbe l'ardire di voler scrivere un concerto per pianoforte. Burlato dal padre per quella sua presunzione, egli gli presentò quanto aveva scarabocchiato, ed al genitore si inumidirono gli occhi per commozione, sorpresa e legittimo orgoglio al constatare che quegli scarabocchi tracciati con incerta mano costituivano veramente, per quanto in forma semplicistica, una composizione musicale. Il compositore aveva cinque anni. Egli percepiva le minime sintonie e le impercettibili differenze di tonalità, e se talvolta durante le lezioni gli sfuggiva qualche sbaglio, se ne accorgeva immediatamente, ma non voleva tornare da capo, anche se il padre si inquietava. Era dominato dall'orgoglio proprio, e sovente piangeva al minimo rimprovero. Ma perchè rimproverare quell'allievo che compiva prodigi?

Un giorno il padre eseguiva con il maestro Schachtner e con un altro amico di casa un difficile trio; Wolfgang, che aveva cinque anni appena, chiese di sostenere la parte del secondo violino; al rifiuto del padre che credeva si trattasse di un inconsulto capriccio, il piccino scoppiò in lacrime e, per farlo tacere, gli si dovette concedere di prendere parte al trio. Tra la meraviglia degli astanti egli suonò senza incertezza la sua parte, e, mal volte fare anche la parte del primo violino e, a quel punto con onore.

Anche Marianna si era fatta bravissima pianista: era un piacere sentire i due fratelli suonare assieme con tanto calore e tanto sentimento. Ben presto la fama della loro bravura si diffuse nel cerchio delle conoscenze familiari; a Salisburgo si parlava, ai piccoli musicisti come di virtuosi eccezionali; tutti erano conquistati dalla loro maestria e dalla loro grazia. Leopoldo Mozart ebbe allora l'idea di sfruttare il talento dei suoi figlioli e l'ammirazione da cui erano circondati presentandoli a pubblici concerti nei quali ottennero veri trionfi. Dopo i successi di Salisburgo, ai concerti di Lips e presso il conte Palfy, cancelliere di Boemia. Le impressioni di quel primo giro di concerti furono indelebili per Wolfgang, il quale anche molti anni dopo rammentava, oltre che i successi e le trionfali accoglienze, anche certi particolari dai quali l'interesse era scaturito completamente.

Ad Ips, Wolfgang, entrato nella cappella del Convento e salito sull'organo, cominciò ad im-

provvisare, come ispirato. Le austere volte risuonarono di dolci concerti; accossero stupefatti i monaci gridando al miracolo, che mai nessuno aveva, come quell'angioletto, fatto vibrare le armoniose canne dell'imponente strumento con tanta maestria.

Al Castello di Schönbrunn, residenza estiva dell'imperatrice Maria Teresa, la fama di Mozart l'aveva divulgata; il conte Palfy, recentemente ritornato da Linz dove aveva assistito alle deliranti accoglienze tributate da quel pubblico al prodigioso musicista. Alla Corte di Vienna tutti



Mozart fanciullo alla Corte di Maria Teresa

erano cultori di musica: lo era Maria Teresa, allieva di Wagenseil, della era dotata, oltre che di talento musicale, anche di una bella voce di soprano; lo erano tutti i numerosi figlioli di Maria Teresa; e non si contentavano di eseguire sonate e concerti strumentali, ma inscenavano ed interpretavano con vero senso d'arte *Singspiel* e melodrammi. In quell'ambiente era naturale che il talento di Mozart fosse apprezzato e che il piccolo musicista fosse accolto con simpatia e con entusiasmo. Dopo un primo concerto ufficiale a Corte, Wolfgang fu invitato a più intimi ricevimenti, durante i quali l'imperatrice lo faceva sedere sulle sue ginocchia e gli permetteva di darle un bacio, che ricambiava con materno affetto. L'imperatrice passava con Wolfgang, che chiamava piccolo mago della musica, intere ore, cimentandosi a difficili passi. I principini gli volevano bene come ad un fratello e lo volevano compagno dei loro giochi. Specialmente le archiduchesse Carolina e Maria Antonietta giocavano volentieri con lui, ed un giorno ch'egli scivolò sul pavimento troppo cerato, a Maria Antonietta che era corsa per rialzarlo egli serio disse: «Tu sei proprio molto buona, e siccome mi piaci voglio sposarti». La principessa corse festosa a riferire alla madre quella proposta; ed il suo pretendente che l'aveva seguita, baciata galantemente la mano della futura suocera, ripeté la sua profferta. Siccome però l'imperatrice osservò l'opportunità che il pretendente vestisse come un arciduca, ecco che Maria Antonietta pregò la madre di fare dono a Wolfgang di un magnifico abito di raso lilla, guernito di pizzi rari e di trecce d'oro; ed il giorno dopo Wolfgang andò al ricevimento sulla carrozza di Corte. Gli pareva di vivere al tempo delle fate. In quell'abito egli sembrava un amorino; quel giorno sullo strumento che gli aveva fatto il luitaio Mayer, sul piccolo strumento che pareva un giocattolo, Wolfgang suonò con passione più grande del solito; e quando sedette alla spinetta, dopo che lo sgabellò fu rialzato con due grandi volumi perché lo strumento era troppo alto per lui, Mozart si sentì felice come forse mai più in vita sua. Fatto adulto ebbe sì il bacio della gloria, ma la felicità non gli fu compagna. Quindi gli anni più belli per Wolfgang furono quelli dell'infanzia, anche se due volte crudeli malattie misero in serio pericolo la sua esistenza, con vera angoscia del pa-

dre, il quale si raccomandava a tutti i Santi del Paradiso per la salvezza del figliuolo, vera provvidenza per quella casa. Vinto il male, Parigi, Londra, Anversa e Ginevra furono la meta di successivi giri di concerti. Ma prima furono visitate le aristocratiche residenze estive di Nymphenburg, di Angsburg, di Ludwigsburg, di Schweitzingen e Maganza. Durante una sosta forzata alla prima posta del viaggio, mentre il postiglione si arrabbiava per riparare un guasto alla carrozza, Wolfgang salì col padre all'organo della chiesa, per una prima lezione di manovra dei pedali. In pochi minuti il fanciullo imparò il maneggio del complicato meccanismo; e siccome le sue gambette non potevano arrivare ai pedali, suonò restando in piedi, con la più grande sicurezza, come se già avesse lunga pratica.

Al concerto del trio Mozart, in cui la parte principale era naturalmente affidata a Wolfgang, assistevano sempre grandi personaggi, che si congratulavano con lui nei termini più lusinghieri. Wolfgang Goethe, che fu presente ad uno di quei concerti a Maganza, disse molti anni dopo di aver sempre serbato gran ricordo di quella serata, che gli aveva procurato grande godimento.

La famiglia Mozart giunse a Parigi il 18 novembre 1763 (Wolfgang non aveva quindi ancora otto anni) ed il 31 dicembre fu ricevuto alla Corte di Luigi XV. Il Re e la Regina prodigarono al piccolo musicista affettuose accoglienze. Il celebre musicista divenne l'idolo di tutta Parigi.

Verso la metà di aprile del 1764 i giovani virtuosi di Salisburgo giungevano alla Corte di Londra, ricevuti dai Sovrani con la più grande cordialità. Re Giorgio e la regina Carlotta, che erano intenditori di musica, apprezzarono moltissimo il talento di Wolfgang e fecero preziosi doni al fanciullo e ai suoi familiari. E generoso lo fu anche il pubblico londinese, anche se manifestava la sua simpatia con molta compostezza, che poteva essere scambiata per freddezza, ma che celava la più profonda ammirazione.

Il soggiorno di Londra fu molto profittevole a Mozart. Viveva col figlio di Sebastian Bach, Giovanni Cristiano; presso di lui, che lo aveva preso in gran simpatia, Wolfgang passò intere giornate divertendosi a decifrare, sotto quella valente guida, pezzi per pianoforte e partiture di concerti. Altro esercizio che divertiva immensamente il piccolo musicista era quello di comporre fughe su un tema appena accennato dal maestro Bach. L'aquilotto si allenava per sempre più ardito volo. Ed un altro passo decisivo della sua ascesa Mozart lo compì appunto durante quella stagione londinese, nel suo ottavo anno di vita. Lo stesso giorno in cui nacque le prime sinfonie del piccolo mago di Salisburgo, due in mi maggiore ed una in re maggiore; composizioni scritte di getto, in pochi giorni, durante una malattia del babbo, mentre il pianoforte era costretto al silenzio per non disturbare l'infermo.

Dopo l'Inghilterra, l'Olanda e la Svizzera conobbero i prodigi del musicista di Salisburgo, ed ovunque, naturalmente, le accoglienze furono trionfali; ma anche in quell'atmosfera di crescente entusiasmo ed ammirazione, il fanciullo non perdeva il bel candore del suo animo semplice, timido e modesto. Però aveva già allora la ferocezza del grande artista; non voleva suonare che dinanzi ad un pubblico di intenditori, che potesse giudicarlo con competenza. Le manchevolezze della sua cultura era il primo a riconoscerle ed a biasimarle; ecco perchè dopo il trionfale viaggio durato più di due anni, durante il quale era stato colmato di elogi e coperto di fiori, e gli era stato detto che più nulla doveva imparare dell'arte sua, egli tornò docile e modesto allo stato. Riuscì a tutto, la guida del padre, a sfogliare le pagine del *Gradus ad Parnassum*, per acquistare le nuove forze che dovevano consacrare definitivamente alla gloria.

M. G. DE ANTONIO.

MUSICHE BIZANTINE ALLA BADIA DI GROTTAFERRATA



Don Lorenzo Tardo, direttore della scuola musicale.

C hi fa il giro dei Castelli Romani ama fermarsi a lungo a Grottaferrata sia per l'incantevole amenità del luogo, verdissimo di vigne e di oliveti a piè del Monte Cavo, aguzzo nell'azzurro, sia per visitare la famosa, antichissima Badia, che con la sua preziosa biblioteca ricca di manoscritti, di codici, di volumi inestimabili, è stata da secoli un centro di studi.

Il vero specialista dell'ordine basiliano nel ramo della letteratura bizantina, che abbraccia anche l'epigrafia. Ed è questo l'argomento — gli inni della Chiesa bizantina — che da Roma mi ha parecchie volte condotto a Grottaferrata per ascoltare alcuni di quei canti da un intonissimo coro formato di giovani monaci, e per essere illuminato intorno alla musica bizantina da un umile e dotto monaco, don Lorenzo Tardo, che in essa è versatissimo e che dirige appunto la Scuola melurgica della Badia.

Don Lorenzo svolge da anni un vero apostolato per diffondere fra gli studiosi la conoscenza della musica bizantina, e musicisti e musicologi fra i più insigni, italiani e stranieri, si rivolgono, come a guida sicura, a lui, interrogatore instancabile di antichi codici, che egli prende dai gelosi scaffali con una leggerezza di mano che par non li tocchi, e ne mostra i bei caratteri, che sembrano tracciati di ieri, e i fregi fantasiosi ma pur severi, e le adorabili figurazioni in miniatura, in quattrina delle quali è già un presentimento di ciò che l'arte della pittura diventerà fra poco in Italia. E la voce di don Lorenzo Tardo, nel raccoglimento di quelle alte stanze piene di codici e di cielo, vien commentando.

— Sono tesori. Quegli antichi poeti, come già Pindaro e Eschilo e Socrate, componevano per i loro versi anche la musica, che è questa, ecco...

— Ella, perciò, traduce da questi segni? — Da questi segni. Trovata la chiave, non è difficile. E cerchiamo di continuare, qui a Grottaferrata, una tradizione: uno insegna all'altro, così che la morte, quando Dio ce la manda, non interrompe il progredire degli studi. E sono studi che affasciano. Sono spragli sulla civiltà orientale, perché la musica, non meno della poesia, è depositaria fedele degli umani sentimenti. Tanto più, queste musiche della Chiesa orientale, interessano lo studioso, in quanto dell'antica musica greca è rimasto solo qualche breve saggio.

— Ma con Bisanzio siamo alla decadenza. — Senza dubbio. Ma in un figlio, per padre troglotti, c'è forse sempre qualche cosa del padre. — Dalla rosa...

— ...la spina. Ma trallegnare, dico, fino a un limite. L'anormalità assoluta non fa legge.

— E mi dica: c'è molta varietà nelle melodie? — La varietà stessa che è nei testi poetici. I sentimenti diversi che animano la poesia, trovano diversità di modi e di accenti nella musica. Non si tratta di fredde frasi stereotipate, ma di espressioni musicali immediate e vive, nate insieme col verso. Su ciò non possono sussistere dubbi di sorta: basta pensare che non si tratta di frasi musicali anonime; di ogni inno, versi e musica, abbiamo il nome dell'autore.

— Questo è molto interessante. — E nacque da qui la grande varietà delle musiche, che dal tono più grave esprime il dolore, vanno al più sereno esprimere la fede in Dio, e al più agile e variato esprimere la gioia. Né mancano espressioni patetiche e tenerrime.

La legge stessa, insomma, che vige per la musica drammatica.

— In un certo senso, sì. Dico in un certo senso perché tutte le melodie poi, le più gravi e le più liete, hanno, pur nella loro varietà, una aria di famiglia, derivante dal sentimento religioso che le ha generate.

— E' specialmente in questa sua maggiore varietà, forse, la differenza formale più spiccata tra la musica di Chiesa bizantina e il canto gregoriano.

Proprio così.

— E sia forse anche in ciò la solennità maggiore del canto gregoriano.

— E' per l'appunto il canto così detto fermo, o piano, che produce un più solenne effetto.

— Ed anche, mi permetto osservare, un effetto più persistentemente religioso. Il canto gregoriano procede per grandi linee, mentre, da quelli che ho ascoltati, i canti chiesastici bizantini non rifuggono dai melismi e dalle fioriture.

— Per alcuni di essi è vero, ma anche dove si osservano queste, che io chiamerei grazie del canto, l'espressione che se ne ricava non deduce a una musica che ci vuol parlare del Cielo. Forse anche perché le voci cantano all'unisono, ciò che dà all'idea musicale una maggiore sostentatezza.

— Senza dubbio. Si potrebbe forse dire che la musica bizantina stia alla gregoriana come, nel campo della musica drammatica, l'opera napoletana sta a quella della Camerata Fiorentina.

— Per molti rispetti, è giusto.

— E allora si fa chiara una cosa che a tutta prima può sembrare strana, e cioè: che la musica bizantina si rilaucella alla musica moderna più della gregoriana, che pure è posteriore alla bizantina. Dico, naturalmente, circa i modi del canto. — Don Lorenzo si stringe sorridendo nelle spalle e mi dice:

— Non saprei darle torto. Certo è una musica più sciolta e che si permette maggiori libere. Il canto bizantino, oltre alla scala diatonica, conserva anche il genere cromatico: da ciò il senso di modernità, cui ha accennato. E' una musica più agile e che vorrei dire più meridionale. Fra gli innografi, del resto, ve ne sono anche della Magna Grecia, della Calabria, della Sicilia.

Mi fa ricordare, a proposito di meridionali, che l'Accademico d'Italia Ettore Romagnoli, il più grande conoscitore dell'antico mondo greco, mi diceva una volta a Siracusa, e poi ne fece argomento d'uno studio dotto e geniale, che fra molti canti del popolo siciliano e l'antica musica greca c'è analogia assoluta. Se si consideri che la musica bizantina viene dalla greca, l'opinione da lei manifestata si può dire che collimi con quella del Romagnoli.

— Me ne terrei onorato.



Basilica con campanile romanico del sec. XII.

A lui, che è stato per tanti anni l'organizzatore e il direttore meraviglioso degli spettacoli greci di Siracusa, sarei lieto di far conoscere, fra l'altro, se pure la ignora, la prima sacra rappresentazione bizantina delle *Sette vergini*, pervenuta fino a noi.

— Ed io mi riprometto di presto accompagnarlo in questo divino eremo.

Il monaco-musicista mi dice che a Grottaferrata è tutto un tesoro di queste musiche e che egli brama ardentemente che siano almeno in parte pubblicate, così che entrino come materia viva nel campo della cultura.

Gli chiedo dell'ultima sua conferenza tenuta sulla musica bizantina ad Atene. Mi dice soltanto, a guisa di corollario, che anche colà si fanno voti perché tante ignorate espressioni dell'arte musicale prendano le vie del mondo.

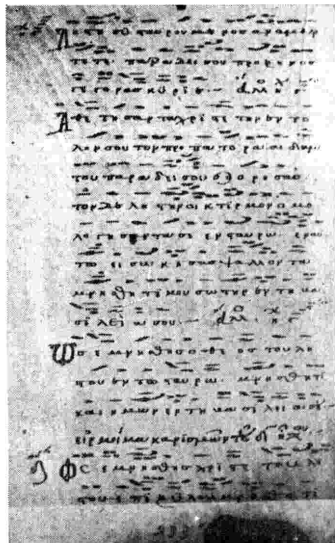
— Lo auguro anch'io di tutto cuore.

E don Lorenzo mi accompagna di nuovo giù, nell'antica basilica, innanzi agli affreschi bellissimi del Domenichino. Giacché questo sacro recinto è veramente un luogo di prodigi.

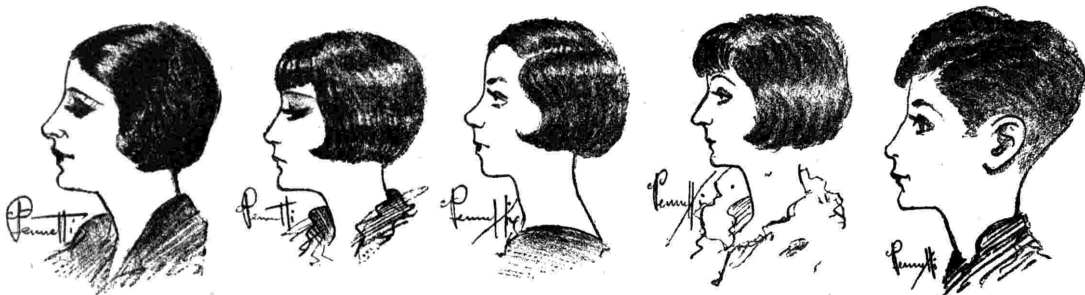
f. p. m.



Badia greca di Grottaferrata. Il Cenobio



Da un "Innario" del sec. XIII.



L'autrice della rivista musicale con i quattro interpreti principali: Signorina Ester Valdes, Liliana Sersante, Maria Falvo, Liliana Matarante, Pasquale De Benedittis.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Napoli, allo scopo di rendere sempre più gradito, istruttivo e piacevole il soggiorno delle centinaia di bimbi nelle numerose colonie marine e montane della provincia, ha pensato quest'anno, fra l'altro, di organizzare un vero e proprio Carro di Tespi, con una piccola compagnia di bravi e affiatissimi attori, onde dar modo a tutti i bimbi delle varie colonie e dei vari centri di assistere a un ricco e grazioso spettacolo, creato apposta per loro.

L'iniziativa ha avuto un grandissimo e vivo successo: è stato costruito un apposito palcoscenico in miniatura, perfettamente completo e attrezzato per lo spettacolo, e come lavoro da rappresentarsi è stata prescelta la rivista musicale Ragazzi d'Italia di Ester B. Valdes. Questa rivista, già rappresentata al Politeama di Napoli, aveva ottenuto l'ambito plauso di S. E. Renato Ricci che, di passaggio per Napoli, volle assistere a una delle rappresentazioni, manifestando poi il suo compiacimento con i diri-

IL CARRO DI TESPI DEI BALILLA

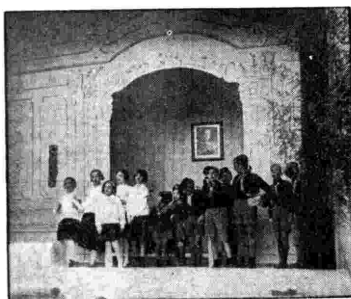
genti dell'O.N.B. di Napoli, con l'autrice e direttrice della compagnia, signorina Valdes, e con tutti i piccoli bravissimi attori, segnalando appunto questo lavoro come il più adatto, per i suoi elementi di valore artistico ed educativo, ad essere prescelto per il Carro di Tespi.

E' facile immaginare con quanto entusiasmo e quanto interesse sia stato ovunque accolto il piccolo Carro di Tespi. Esso, che è stato la prima iniziativa del genere, il primo Carro di Tespi dei Balilla, ha formato la gioia dei piccoli spettatori, e ovunque si sono svolte scene ed episodi che hanno rivelato sempre meglio quanto indovinata e gradita sia stata a tutti gli iscritti la simpatica iniziativa dell'O.N.B. di Napoli. In tutti i centri, in ogni colonia della provincia, il Carro di Tespi ha portato il sorriso e l'allegria, accolto trionfalmente a Baia, alla colonia Aurelio Padovani, dove vi fu lo spettacolo inaugurale del Carro alla presenza di tutte le Gerarchie e le Autorità, a Lucrino, ad Arco Felice, a Sorrento, a Castellammare di Stabia, al Vomero, nella Villa Floridiana, ecc.

E' davvero interessante l'attenzione e la commozione profonda manifestata dai bimbi nell'assistere a uno spettacolo creato apposta per loro: a Baia, nella colonia Aurelio Padovani, un bimbo fra gli spettatori scoppiava in singhiozzi a un quadro della rivista «Il Babbo ha sorriso», che presenta la figura di un bimbo eroico, figlio di un caduto fascista. A Castellammare un ragazzo del popolo, preso da ammirazione per la bravura dei piccoli attori, volle a ogni costo portare un suo regalo per ricordo a uno di essi.

Lo spettacolo prescelto per le recite del Carro di Tespi dei Balilla è stato, come si è detto, la rivista Ragazzi d'Italia, e la scelta non poteva essere migliore: in questa rivista quello che dà vita e spunto a ogni quadro, a ogni scena, a ogni episodio, è proprio il fresco e sano sorriso dei nostri ragazzi d'oggi: sono essi proprio, i nostri cari ragazzi, con le loro spontanee generosità, i loro ardimenti, le loro argute birichinate. I piccoli attori poi, tutti scelti fra gli organizzati dell'O.N.B. di Napoli, sono stati così bravi, perfetti e intelligenti nella recitazione del lavoro, da suscitare una vera e sincera ammirazione e non solo da parte dei piccoli.

Ora, a coronamento di questo lungo corso di recite, e in attesa di riprenderle nel prossimo autunno, il Carro di Tespi dei Balilla, con i suoi piccoli meravigliosi attori, ha trasmesso venerdì 3 agosto dalle stazioni meridionali una speciale edizione radiofonica, curata dalla stessa autrice, della rivista Ragazzi d'Italia.



L. prove di « Ragazzi d'Italia ».



La Compagnia al completo.



Il Carro di Tespi dell'O.N.B.



Una scena della rivista.



DOMENICA SULLE DOLOMITI



Di fronte ad evidenti esagerazioni, o parziali degenerazioni, di una cosiddetta civiltà che pare talora in contrasto con la salute fisica e soprattutto morale degli individui, invochiamo tutti la montagna perché ci sembra apportatrice di metodi più semplici di vita e di costumi. Poi, anche a 1500 o più metri di altezza, è assai probabile che la vita consueta ci ripigli, più che non si supponga. Certe domeniche, alla Messa, ed è dedicata ai villeggianti perché comincia alle dieci quando anche i poltronissimi non potrebbero giustificare l'assenza, è tutto un fiorire di giovinezza non maliziosa ma elegante che ha negli occhi il segno della promessa o dell'attesa, e che pensa, santificata a metà, di poter legittimamente anticipare le scorribande liete della giornata e della sera. Un Sottosegretario di Stato, scrittori notissimi, senatori e deputati e gentiluomini, dame che anche attraverso la semplicità del vestito palesano la buona razza, padri e madri che, forse, in città non si farebbero vedere insieme in chiesa, sono accomunati nella vicenda domenicale. Ed in ginocchio anche gli uomini come vuole l'uso, non foss'altro perché le fila delle panche sono strette e così, rimanendo ingnocchiati, si risolve anche il problema dello star quasi seduti.

Grave il sacerdote, lento e rigido nel movimento, argentine le campane che li accompagnano, spesso il Sacrificio. Molte statue di santi scolpite; e bandiere e fiori; e sole ch'entra senza ritrimento dai finestroni; si che, a conti fatti, sembra il padron lui anche nella casa di Dio. In qualche attimo di meno intenso raccoglimento, avviene ad alzar gli occhi da quella parte che è il lato della valle, della piccola ferrovia e del caro tirreno sabbante, del ripido dosso vellutato, del dominatore altissimo roccioso, spesso arcigno, sempre superbo, in una sua maestà misteriosa e solenne che ama molto il fulgore del sole e l'irrompere dei nubi e del vento, l'insidioso mistero delle nebbie fumanti, la chiara tenuità lunare, ma che non pare convinto di molte abitudini trapiantate lassù da piazza del Duomo o dai portici di piazza Castello.

Eppure, molti, a prescindere da quel senso di riposatezza serena che si prova dopo la Messa, procurano di uniformarsi il più possibile all'ambiente, almeno nelle foggie alpine, nell'intonazione cordiale dei discorsi, nella fisionomia sorridente e pacata. Finita la Messa, non breve, le madri ed i padri, domenicalisti, s'avviano alle dimore con la gravità forse compunta di chi, in sostanza, non ha trovato un piccolo divertimento in quella pia riunione montanina; i pezzi grossi, affilabilissimi, procedono verso le loro ville o le automobili che li attendono sulla piazzetta. Ma questa gioventù, questa lieta, gioconda, onnipotente, bellissima gioventù la quale gareggia di luce, di sole e sembra risvegliare i morti, che dormono attorno alla chiesa dal campanile aguzzo? Questa gioventù agile e snella che fa parer più monumentali e quasi preistorici i vecchi costumi delle signore del luogo con le loro immense sottane di seta e i loro corpetti corazzati?

Questa è la vita. Al diavolo il filosofare.

Già, ma non è sempre domenica che non v'è sempre il sole. Così, poi, dopo, al mattino, o alla sera, è difficile che non ci si senta presi, o ripresi, dalle nostre consuetudini mentali, dal proposito di andare ben alti per racchiudersi tutti in sé medesimi, per identificare l'altezza con la purezza; per chiedere al silenzio il vero riposo che è poi sempre un ricordo confuso, una rimembranza che s'affaccia e svanisce, e pensieri che affiorano e guizzano, e immagini di cui ci sfuggono i lineamenti, e tutto un mondo di cose e di idee amiche che ci sembra di ritrovare poiché era nel più profondo di noi i primi anni nostri, e ancor più lontano, come se solo lì, in alto, ai limiti degli ultimi abeti presso i ghiaroni e sotto le pareti del Sassolungo, immani e precipiti, fosse possibile di suggerire ancora qualche essenza di vita, d'intravedere, d'udire ciò che ci è irrevocabilmente pre-

cluso in città. Sassolungo, o Rosa, o Ortles, o Cervino.....

Ah, quei discorsi di Gotamo Buddho, in città! Roba da ridere. C'è caso di scrutare con benevola commiserazione la faccia di chi ne accenni. Quasi anticipare una diagnosi poco piacevole. Qui, ben in alto, fra il cerchio dell'Odie e coi torrioni del Sella rimpietto, è un'altra cosa la storia di Kandarako, il pellegrino che andò a ritrovare Gotamo sulla riva di un lago. Ma non siamo tutti più o meno pellegrini, anche se solo a pochi il marchio del cognome volle anticipare l'epitaffio?

Ricordate? Quando Gotamo indica al pellegrino i quattro cosiddetti pilastri del sapere, cioè di vigilare presso il corpo sul corpo, presso le sensazioni sulle sensazioni, presso l'animo sull'animo, presso i fenomeni sui fenomeni, parla molto vago e poco chiaro. Ma quando per queste quattro vigilanze fondamentali impone, sempre, che vengano superate le brame e le cure mondane, ecco che i quattro pilastri divengono, sostanzialmente, uno. Possiamo, nella nostra supposta civiltà, irridere a quest'immagine del pellegrino che, secondo Gotamo, vive d'erbe e di funghi e di radici del bosco, che porta la camicia grezza di canapa, che rifiuta seccili, che siede sui calcagni, che giace sulle spine, che sconde ogni sera per la terza volta nel bagno di penitenza, che si esercita nella ferida dolorosa ascesi del corpo: tormentatore di se stesso.

Ma v'è anche altra immagine del peregrinante. Quella dell'uomo che, secondo Buddho, sente che una carcere è spesso la casa, che il libero cielo è il pellegrinaggio, che concepisce «fiducia nel compiuto», che vive fedele alla rinuncia, che si astiene dalla menzogna, devoto alla verità, diritto, non ipocrita ed adulatore del mondo, che ha smesso la maldicenza, che unisce i disuniti; un uomo che, quando dell'alto che copre il suo corpo, che concorda fa lieto, che si astiene da aspre parole. Sì, il libretto è con me...

Leggo; penso; guardo attorno. Nessuna discordanza fra questa chiarezza di fantasia e quella grandiosa delle cose. L'immacolata gioia del pellegrino, anche se non sarà buddista, non può godersi un attimo, qui, fra sole e roccie? Qui non occorre quella tua «vista vigilata sul corpo, sulle sensazioni, sull'animo e sui fenomeni»; ed ecco i grandi «pilastri»: le altezze.

Né occorre avvolgersi in cenci né giacer sulle spine né seder sui calcagni. Forse, non occorre neanche il «sublime» Gotamo. Laggiù, esilissima ed appena intravista, che cosa simboleggia la cuspide del campanile di Santa Cristina? Chi chiama, chi evoca la campana quieta del mezzogiorno, con suono che indugia a morire come se invece volesse ritornare al bronzo donde uscì?

Ecco l'eterno sogno che non conosce età; la buona illusione di qualche istante che dà quiete al cuore ed allo spirito. Ma mezzogiorno ha anche altro significato. E quando più pare che il cervello, ammalato, si temperi il suo nuovo o vecchissimo mondo con contorni di semi di radici e di graminacci le spine di fumo dal cammino del grande rifugio a passo Sella ci riconciliano con l'idea realistica, catastrofica filosoficamente, d'un risotto.

Tutto buono; odore, sapore, contatto. E, a radio aperta, c'è anche la voce di Notari e della stampa. E' un annunciatore della Stazione di Milano. Doppio il piacere di risentirli; doppio il dispiacere di non averli ospiti al desco i massi e l'azzurro lucente, nell'andirivieri di automobili di tutte le provincie e di tutte le Nazioni che, salendo e scendendo, anche se non fanno mai propaganda di rinunzie, fanno sempre propaganda di bellezza e d'amore per questa terra italiana.

Anche a duemila e più metri, sulla strada, siamo ancora come in città.

BATTISTA PELLEGRINI.

MUSICHE DI JAN SIBELIUS

La musica di Sibelius non può essere paragonata a quella di nessun altro compositore; essa non ha subito l'influenza di alcuna scuola; è musica che si può definire finnica, in quanto che rispecchia unicamente i caratteri della popolazione finlandese, della sua storia, della sua mitologia. Per comprendere la musica di Sibelius è necessario quindi conoscere la storia e la mitologia finnica, strana e profondamente suggestiva. Il suo carattere è dovuto all'influenza di due diversi ceppi etnici della razza, l'uno di origine orientale mongoloica, tutto languore e misticismo e l'altro di origine occidentale, tutto vigore ed intima unione. Nell'idea, nel ritmo, nel giro melodico della frase, nel colore di pensiero e di orchestrazione, Sibelius si tiene nel magico alone che circonda il Kalevala, espressione dell'epopea dei Finni, come il Nibelungenlied è l'espressione di quella dei Teutoni. Ma la musica di Sibelius non ha nulla di comune con la musica tedesca; come pure si differenzia nettamente da quella russa, e financo da quella svedese e danese.

Sebbene Sibelius abbia detto di non valersi nelle sue composizioni del canto popolare, ne traggiamo in esse frequentemente i motivi più caratteristici, ed i caratteri inconfondibili quali il ritmo 5/4 e la insistente ripetizione di uno stesso motivo.

In modo particolare il carattere etnico della musica di Sibelius ha risalito nelle composizioni del concerto a lui dedicato in questa settimana dalle Stazioni di Milano e collegato. Il Cigno di Tuonela, il «Notturno» e la «Musetta» dalla suite Re Cristiano, l'intermezzo e marcia della suite Karelia ed il poema sinfonico Finlandia, danno un quadro, si può dire completo, della attività artistica del compositore di Tavastehus; in esse tutti gli elementi caratteristici, quali l'anima popolare manifestata nell'uso dello spirito sono stati rivissuti con profonda rispondenza di sensibilità e resi con suggestiva e efficace sonorità.

Il Cigno di Tuonela, poema sinfonico scritto verso il 1900, è ispirato da un frammento della epopea nazionale finnica, Tuonela sarebbe il regno della Morte della mitologia finlandese; esso è un paesaggio non lugubre, ma triste e nebbioso, tutto circondato da un largo fiume solenne le cui acque nere rispecchiano il cielo freddo e cupo; sul fiume avanza maestoso, cantando in modo stranamente selvaggio, un Cigno. Sono le timide trieti e fantasiose della poesia finnica. Non vi è nulla di umano; è una specie di cupo sogno mistico.

La struttura di questa composizione è semplicissima: la voce del Cigno, affidata al corno inglese, voce cupa e penetrante, fantastica e nostalgica, emerge in un lungo a solo sulla massa degli archi. Il motivo del corno inglese, liberamente disegnato e di grande tristezza, che ne accentua maggiormente l'originalità, è quello che dà il colore alla composizione; verso la fine gli altri strumenti dell'orchestra prendono per breve tempo il sopravvento con un movimento più vigoroso, ma ancora dominato dal corno inglese, che torna ad insistere sul motivo iniziale, il contrasto che ne risulta rafforza il fascino della composizione in cui fantasia e sentimento mirabilmente si fondono.

Le musiche scritte per il dramma Re Cristiano di Paul, la suite Karelia, la suite Finlandia e le Liriche ci dipingono un'epoca meno leggendaria ma non meno pittoresca; il paesaggio è il solito: sterminate e monotone pianure brumose, laghi e stagni freddi e cerulei, radi sprazzi di pallido sole che non sempre riescono a diradare la nebbia, ma la trasformano in nebulosità or gialla, o grigia, o nera, il corno inglese, della tenera malva, come vesti di fate. In queste composizioni non vi è l'atmosfera di oscura tragedia che ispira talvolta orrore, talvolta reverente terrore per una inesorabile divinità, come per esempio nelle musiche del dramma Kuolema di J. J. J. non è una musica morbosa o disumana, ma espressione ricca di tocchi di tristezza indescribibile e di dolce desiderio, perché l'Autore, liberatosi dalle cupie emozioni che lo hanno ispirato, ha saputo con grande potenza di espressione far vibrare le più intime corde dell'animo.

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ILLUSTRAZIONE
DI «THAIS»

Poiché il nome di Taide non può non richiamare alla memoria la cruda parola con la quale Dante, nel Canto degli adulatori, bolla per sempre la cortigiana di Terenzio, bene è che anche nella traduzione italiana l'eroina del Massenet conservi il nome francese di *Thaïs*, titolo già d'un famoso romanzo d'Anatole France, pubblicato nel 1891, ove si racconta con amabile scetticismo la storia del monaco Pafnuccio, che lascia il deserto in cui vive da santo, per recarsi ad Alessandria a convertire una danzatrice che conduce vita scandalosa. Riesce nell'intento, ma s'innamora della donna, e, mentre questa si salva, egli muove incontro alla dannazione, con l'anima piena di desideri peccaminosi. Sarebbe stato troppo il pretendere che Massenet avesse affrontato questo tema, che porta lo spettatore nei primi secoli del cristianesimo, con una preparazione critica ed erudita pari a quella del Boito per il suo *Verone*. Ma si sarebbe potuto sperare che il delizioso musicista francese avesse saputo cogliere quel che vi era di ironico, di scettico, di beffardo e di malizioso nel romanzo, e non gli ne sarebbe forse mancata la possibilità, se si pensa alla comica figura di Lescaut, cui egli diede vita nella *Manon*. Ma qui egli s'accontentò di vistosi quadri olografici (come nell'*Érodiade*), entro i quali muovevano una capricciosa figura di donna e un monaco fanatico.

Sette sono i «quadri» nei quali il librettista L. Gallet divide i suoi tre atti. Nel primo, la *Tebaide*, l'atmosfera tranquilla in cui si svolge la vita cenobitica è ben suscitata con un «andante» molto calmo in 6/8: preghiere, invocazioni, auguri di pace, cui seguono il lento racconto di Atanase (così fu ribattezzato il povero Pafnuccio!) e i consigli del saggio Palemone. Poi, un torbido movimento arpeggiato e veloce accompagna la visione di Thaïs nel teatro d'Alessandria, tra i clamori della folla. Atanase si riscuote, prega, si risolve alla sua missione, e s'allontana pregando, confortato dai cenobiti. Un «allegretto» maestoso in mi maggiore apre il secondo «quadro», e ritorna ad accompagnare la maledizione d'Atanase alla città impura, quand'egli è lasciato solo dal servo, che va ad annunziare l'arrivo a Nicia. Qui sarebbe stata necessaria una pagina robusta, ma il Massenet non seppe vedere in Atanase se non l'amante disgraziato. Rissa beffarde d'ancelle, il dialogo fra Atanase e il vecchio amico Nicia, la vestizione del primo per il banchetto, e poi il corteo (che riceve più colore dalla coreografia che dalla musica) alla fine del quale appare Thaïs. Notiamo l'«allegretto» in mi bemolle in 12/8, col



Delia Sanzio (Thaïs)

quale graziosamente la cortigiana s'avvicina al nuovo ospite tanto diverso, e il ritorno, ma in «do» dell'arpeggiato, della visione verso la chiesa dell'atto.

La pantomima rappresentante gli amori d'Afronite e di Adonis, è posta dal Massenet come «poema sinfonico» al principio del secondo atto, viene per solito omessa. L'atto comincia con la scena dello specchio e la preghiera a Venere, in cui l'Autore si rivela come sempre elegante interprete della frivolezza femminile. Scivoliamo sulla scena con Atanase, e veniamo alla famosa «Meditazione», delicata certo e, comunque, la pagina più celebre dello spartito. Il «quadro» seguente presenta Thaïs già convertita e disposta a seguire il monaco, che spezza brutalmente la statua di Eros. Lunghe pagine di danze, di cui qualcuna pregevole per il colore e il garbo, portano al finale, con l'incendio del palazzo e Nicia che butta monete d'oro alla folla.

Il terzo atto vale di gran lunga i primi due insieme. Notare il preludio lento in «fa minore», che vuol evocare la calma dell'oasi, e il dolcissimo arpeggiato successivo, prima in «fa», poi in «la» poi in «re bemolle». Come un mormorio d'acqua affioranti alla luce, Atanase è ancor senza pietà, ma quando vede il sangue sui gracili piedi di Thaïs affranta sente venir le lacrime al ciglio. Ha il primo sospetto della santità cui la donna giungerà, e si china a baciarle i piedi (il bellissimo passaggio dal tono di «mi» al «do nat.»). Fini particolari si susseguono nelle due scene seguenti e nell'allontanarsi di Thaïs tra le monache oranti, ma ciò che più si ricorda è il primo singhiozzo d'Atanase. Il «quadro» seguente, con il colloquio fra Atanase e Palemone, in generale somette. Atanase ha una nuova visione che gli presenta Thaïs morente: urla il suo furore, poi si slancia nella notte, mentre scoppia una bufera, e si ritrova nell'ultimo «quadro» accanto all'agonizzante, con la quale è lasciato dalle suore che si ritirano. L'amore umano della carne grida il suo spasimo di fronte all'amore che trascende già il mondo. Thaïs muore, e Atanase chiude con un ultimo singhiozzo l'espressione del suo spasimo, che ebbe parecchi accenti di notevole efficacia drammatica.

CARLANDREA ROSSI.

SUOR HROSVITHA

Se molti sanno che Luigi Gallet ha tratto gli elementi per il libretto della Thaïs dall'omonimo romanzo di Anatole France, presentandoci sotto una nuova forma la commovente ed aiutata storia della celebre etera greca, pochissimi sanno che il grande scrittore francese, a sua volta, si è ispirato ad una commedia del X secolo, Pafnuccio, scritta, in un convento della Sassonia, a Gandersheim, da una giovane monaca, di nome Hrosvitha, che, nella vecchia lingua sassone, significa Rosa bianca ed anche Voce chiara, essendo discordi i pareri dei sapienti su la traduzione di questo nome.

All'epoca in cui visse questa onesta creatura, le anime erano rudi e tutte le cose erano come avvolte in un alone di nebbia che le rendeva opache ed incerte: si costruivano delle chiese cupo decorate di figure spaventose, ma commoventi, come ne fanno i fanciulli quando si sforzano di rappresentare uomini o animali. Gli antichi intagliatori di pietra del tempo dell'imperatore Ottone avevano, come i fanciulli, tutte le sorprese e le gioie dell'ignoranza. Ai capitelli delle colonne essi ponevano degli angeli le cui mani erano assai più grandi del corpo poiché era difficile contenere cinque dita in poco spazio; ciò non di meno queste mani hanno, ancora oggi, qualche cosa di meraviglioso, e queste sculture, che non assomigliano a niente, fanno pensare a tutto.

I fantastici dragoni e i piccoli uomini mostruosi della scultura romana, le miniature Jeroci, piene di mille diavolerie, dei manoscritti e dei codici e le spaventose chimere, ecco ciò che Hrosvitha poté conoscere della bellezza dell'arte. Ma ella, nella sua cella, leggera Terenzio e Virgilio ed aveva un'anima dolce, ridente e pura. E se i suoi poemi ricordano un po' gli angeli dalle mani più grandi del corpo, ci commuovono ugualmente per un non so che di serena innocenza e d'ingenuo candore.

Per le suore rinchiusi nel monastero doveva essere un gran divertimento recitare queste primitive commedie senza l'ausilio di scenari e di costumi: solo delle folte barbe finte per rappresentare le parti maschili. E questi poemi, scritti in un latino un po' pretenzioso e serrato, sono, oggi, grazie curiosità che interessano e piacciono alle menti aperte ai profumi e alle ombre del passato.

Suor Hrosvitha, completamente dedicata alla vita religiosa, non concepiva altra vita più bella e tutti i poemi non hanno altro scopo che quello di celebrare le lodi della castità, pur non ignorando nessuno dei pericoli che correva nel mondo questa virtù.

Il suo teatro ci mostra la purezza delle vergini esposta a tutte le offese e le pie leggende che servirono di argomento per le sue commedie forniscono, a questo riguardo, ricca materia: ben sappiamo i duri assalti che dovettero sostenere le Agnesi, le Barbare, le Catherine e tutte le altre spose in Gesù che posero sulla rosa bianca della verginità la rosa rossa del martirio.

La pia Hrosvitha non aveva timore di svelare le passioni terrene, anzi talvolta le derideva con una semplicità ineccepibile. Ella non temeva, nel suo dramma Callimaco, di dare alle suore di Gandersheim, realistico quadro dei peccati umani: le religiose dei tempi di Ottone il Grande non mettevano la loro purezza sotto la giusta guardia dell'ignoranza: due delle migliori commedie, della loro suor Hrosvitha, Pafnuccio ed Abramo, le trasportavano, con l'immaginazione, nella cerchia dell'impurità e del vizio.

Sia nell'uno che nell'altro di questi drammi, tratti dall'agiografia orientale, vediamo un santo uomo, che non ha timore di recarsi in casa di una cortigiana per ricondurla sulla via del bene.

Su questo soggetto, la Rosa bianca di Gandersheim, con lo scopo di mostrare il trionfo finale della castità, ha composto dei poemi in cui l'ingenuità e l'audacia, la barbarie e la finezza si fondono in un insieme veramente sublime.

GIULIO RAZZI.



Bianca Bianchi (Albino)



Luisa Castellazzi (Mirtale)



Alfredo Sernicoli (Nicia)



Carlo Morelli (Atanase)



Duilio Baronti (Palemone)



Gualdo Caputo (Crobile)

LA «CANTATA BIBLICA» DI VITTORIO GNECCHI

Il nome di questo forte musicista lombardo è, oggi, troppo noto perché sia necessaria la solita ed arida presentazione biografica, come pure non è necessario, in queste brevi note, ricordare le interminabili discussioni polemiche a cui la stampa europea dedicò, anni addietro, centinaia di articoli, su la quantità notevole di somiglianze fra le idee musicali dell'*Elektra* di Strauss, rappresentata a Dresda nel 1908, e quelle dell'opera *Cassandra* di Gneecchi rappresentata al Teatro Comunale di Bologna, sotto la direzione di Toscanini, nel dicembre 1905, cioè tre anni prima!!

Ci limiteremo a constatare che sebbene questa opera, nei brani episodici, mantenga un carattere classico (alcune scene sono composte in toni greci) e quasi sempre la linea del canto sia foggata in uno stile severo ispirato alla sobria grandiosità eschilea, pure il lavoro è pervaso da un soffio violento di modernità alla quale non erano certo abituate le nostre platee all'epoca in cui questa opera fu rappresentata.

A *Cassandra*, seguì l'opera *La Rosiera*, idillio tragico di Carlo Zangarini tratto dalla commedia «On ne badine pas avec l'amour» di De Musset, composta nel 1914 e rappresentata a Gera nel 1927 in cui lo Gneecchi, lasciato il coturno si è foggiato uno stile delicatamente sentimentale quale si addice alla scena settecentesca del soave poeta francese.

Ma il nome di questo musicista è più che altro noto agli ascoltatori della radio per la ritrasmissione dell'anno scorso da Salisburgo, della *Missa Salisburgensis* che, eseguita sotto gli auspici della «Accademia italiana di musiche contemporanee», ottenne un entusiastico successo sì da indurre il direttore dei Concerti del Duomo di Salisburgo, prof. Joseph Messner, a chiedere allo Gneecchi, per il prossimo Festival, un nuovo lavoro sinfonico-corale di carattere sacro.

Lo Gneecchi accettò volentieri l'incarico e scelse la forma di una cantata biblica per soprano, baritone, coro misto e grande orchestra, che suddivise in tre parti, rispettivamente intitolate: «Il Giudizio Universale», «Miserere», «Alleluja». La *Cantata biblica*, che sarà eseguita nel Duomo di Salisburgo la sera del 12 agosto e ritrasmessa per radio oltre che dalle stazioni italiane, da quelle di Vienna, Praga, Bruxelles, Varsavia, Parigi, sorpassa per grandiosità e per profondo senso mistico, come per originalità della forma musicale, la *Missa Salisburgensis* che è considerata una delle migliori interpretazioni del testo sacro della Messa, dopo la famosa *Messa* in fa minore di Anton Bruckner.

I testi letterari della *Cantata biblica* furono scelti dal musicista fra i Salmi di David: la

Domenica 12 Agosto

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
Ore 20.45

CANTATA BIBLICA

Musica del Maestro
VITTORIO GNECCHI



Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MESSNER

(Trasmisssione da Salisburgo)

prima parte, elaborata sul Salmo N. 1 (*Deus Deorum Dominus*), descrive il Giudizio Universale. Una robusta drammaticità nel discorso musicale e nei colori orchestrali, esuberanza vocale nelle parti corali solidamente costruite, fluida ed appassionata melodia negli «a soli», sono le caratteristiche di questa prima parte. Ad essa segue un *Miserere* (Salmo N. 50), in una interpretazione musicale originale e sorprendente: espansione lirica, nella fervente preghiera, contrizione, annientamento dell'anima, nell'invocazione disperata alla misericordia divina! Dolcissimi passi per voci sole si alternano a dense parti corali sempre sostenute da un ricchissimo e colorito tessuto strumentale. Un delicato senso di poesia contemplativa pervade tutto questo brano il quale termina con una fuga in fa diesis magistralmente elaborata. La terza parte, l'*Alleluja*, rivela apertamente la

italianità del compositore: con impeto travolgente risuona il Salmo N. 150 (*Laudate Dominum*). Gli «a soli» di soprano e baritono si elevano sopra il coro e l'orchestra, sino al momento in cui un'altra fuga, *Alleluja*, condotta con caldo temperamento meridionale, annuncia la fine.

Di questa cantata il critico Carlo Neumar scrive: «Non solo il contenuto di ciascuno dei tre Salmi sta in forte, ben delineato contrasto musicale, di fronte al carattere degli altri due, ma pure in ogni singola parte si rivela la vena drammatica dell'autore di *Cassandra*, e ciò senza che mai il severo stile liturgico sia sopraffatto da effetti teatrali».

Già da quattro anni si eseguono, durante i Festival salisburghesi, composizioni sacre dello Gneecchi in prima esecuzione. Ciò è altamente significativo perché è noto che nei concerti del Duomo, che sono una delle colonne di quei Festival, vengono programmati i maggiori lavori della letteratura musicale sacra-corale. L'inclusione della nuova composizione dello Gneecchi, fra lavori di Mozart e di Beethoven, ci conferma in quanto considerazione sia tenuto questo nostro musicista di pura schiatta italiana, che rivela, nel suo canto, la trama sinfonica che non prevale ma si sottopone alla linea integra della melodia.

Prendono parte all'esecuzione della *Cantata biblica* il giovane soprano Stella Romano, il baritone Giuseppe Manacchini e il coro del Duomo di Salisburgo, composto di oltre cento cantori, che nel corso di cinquanta prove si è reso padrone della difficoltosa struttura polifonica di questo lavoro.

Il maestro Giuseppe Messner, organista e compositore, che ha concertato e dirigerà la nuova partitura dello Gneecchi, vuole dimostrare, con questa «première», di rimanere fedele all'antica tradizione dei Festival salisburghesi la quale, sin dai tempi di Mozart, si teneva costantemente vicina alla produzione di musicisti contemporanei.

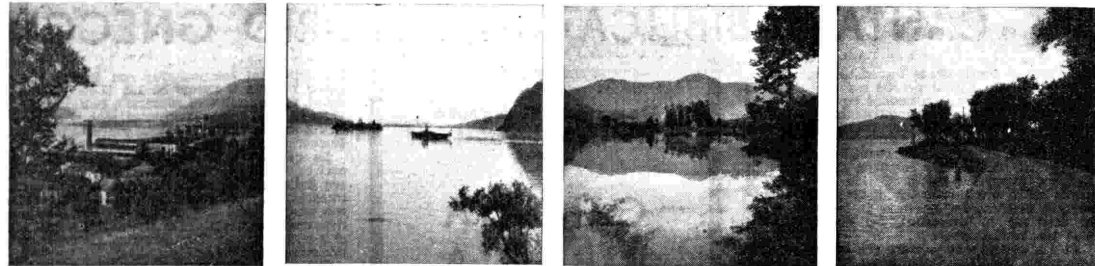
Così nel 1628, all'inaugurazione del Duomo, Paride Lodron dette l'incarico al compositore romano Orazio Benevoli di scrivere una cantata che ottenne largo successo. A Benevoli seguirono composizioni di Muffat e Biber e anche le divine melodie di Mozart risuonarono, appena composte, sotto le volte di quel Duomo in cui, domenica sera, vibreranno gli accenti di una musica moderna italiana ove rivive lo spirito degli antichi maestri rievocato da un'ardente mente giovanile infiammata dalle loro opere.



Panorama di Salisburgo.



Il Maestro Vittorio Gneecchi.



OSTERIE DEI

NON ereditano i nostri amici e conoscenti, sparsi sulle belle spiagge della Penisola, che noi, rimasti nelle calde città a misurare la temperatura, ci diamo per vinti. Quando, al mattino, il portafogliere ci reca i vostri saluti, o geografici su cartolina illustrata, noi facciamo di cappello alla vostra felicità, profumata di mare, di sole e di pini, ma senza peccare di invidia. O, almeno, con un piccolissimo peccato d'invidia. Una cosettina passeggera, che sfuma presto nella ripresa del lavoro quotidiano, e resta, vaga, sull'orizzonte cittadino, come un cirro sui monti sereni.

Perché noi, qua, non ci diamo per vinti, l'ho detto. Prima di tutto, le città sono sfollate, i marciapiedi offrono, adesso, una superficie abbastanza comoda alla decamulazione, c'è più aria in giro, le piazze danno vaghe illusioni del deserto, e basta pensare alle palme per avere una comoda visione a domicilio delle più belle e quotate sabbie del mondo.

Anche le abitazioni, in fondo, offrono un benessere spazioso e tranquillo. I mariti possono circolare in lungo e in largo nelle stanze disabitate, allargando le narici agli effluvi esotici della canfora e della nautalina. È incredibile, in proposito, la generosità delle signore, per quelle che, figurata la nautalina, col più delicato e squisito pensiero rivolto ai loro cari che resteranno in città durante l'estate, esse hanno abbondato in materia, come per lasciare una traccia indelebile nell'olfatto coniugale di se stesse e del loro immutabile affetto. Il profumo della nautalina è fresco, vivificante, sicché, aspirato nell'ombra delle quiete stanze, dalle gelosie chiuse, fra le tenere colorazioni delle fodere che abbracciano divani e poltrone, crea un senso delizioso di alta montagna in casa propria, veramente inedito e prezioso.

Ma il vero momento della nostra rivincita, credete, è alla sera, quando giunge l'ora della evasione. Non che in città si stia male, intendiamoci. No. È, piuttosto, la rivincita sui possibili desideri, che noi ci prendiamo, emigrando, nell'ora del fresco, verso la periferia e oltre.

L'ora del fresco. Frase audace, ma piena di effetto. In città, anzi, soltanto in città, si può realmente valorizzare l'ora del fresco. Per ragione di contrasto. Ci si incontra, così, verso le sette, ci si dà un'occhiatina premurosa e pietosa, notando una certa stanchezza sui volti un tantino appassiti, e, subito, con delicate spontaneità, ci si confida: « Ecco un po' di fresco ». Oppure: « Che bel freschetto, eh? ». Uno si asciuga la sua brava rugiada di traspirazione, perché, oh Dio! non si può negare che una certa traspirazione avvenga; l'altro, per non mortificare l'amico, sventa un po' il fazzoletto sulle guance, e intanto la frescura circola, così, modestamente, senza eccessi, ed è un vero piacere...

Dunque, l'ora del fresco. Siccome il fresco, a esser sinceri, non è esagerato, si pensa appunto di muoversi per andargli incontro, senza cercarlo troppo: soltanto quanto basta per abbraviargli la strada e impedire che, camminando, si scaldi anche lui. Così, scelta rapidamente una direzione, si parte.

Il primo fresco ce lo dà il movimento d'aria mossa dalla macchina. Una delizia. Si pensa a quei poveretti di amici, parenti e conoscenti che, a quest'ora, devono andare a pranzo nella pensione o nell'albergo, mentre noi, qui, si scappa come ragazzi verso le regioni del sogno. Ecco la rivincita. Tornano a galla nomi di osterie, trattorie, taverne, buche, erofiti, piccoli ristoranti, nomi pittoreschi e promettenti, di uccelli, di pesci, di crostacei, di gallinacci, di equini, di felini. Una è celebre per i vermicelli al sugo,

un'altra per il risotto con le rane, una terza per i filetti di pesce persico, una quarta per il burro, una quinta per i pollastri novelli, e via seguendo.

Questa, dunque, è la stagione di gloria per le osterie, le trattorie dei dintorni. Con quattro alberi folli, una terrazza avviluppata di glicine, un muro coperto di edera, due garofani rampicanti, la trattoria di campagna, o di fiume, o di lago, o di laghetto, ci illude rapidamente, senza discussione e senza pretese, incantandoci in una improvvisa e voluttiva esuberanza di godere le cose semplici, nitide, chiare e un po' umili, contrasti con tutto quello che la città sa offrirci durante l'inverno, raffinatezza e prosopopea.

LA VALVOLA INDISCRETA

Il Paisiello visse per circa nove anni a Pietroburgo, in qualità di maestro compositore di quel teatro imperiale di musica. A Pietroburgo capitò, nel 1778, l'abate Casti. Proveniva da Vienna, al seguito del principe di Kaunitz il quale era stato invitato come ambasciatore straordinario dell'imperatore Giuseppe II.

Il Casti venne presentato alla grande imperatrice Caterina II la quale subito pensò di servirsi per scagliare satire al cordialmente odiato Gustavo III di Svezia.

Tra Casti e Paisiello, l'uno autore del libretto, l'altro della musica, nacque così quel melodramma politico che s'intitolò Re Teodoro a Venezia. È opera giocosa in cui s'immagina un re di Corsica che, a corteo di quattrini e assai gozoso di conquiste, si spinge fino a Venezia, non tanto per intimargli una guerra quanto per bussarsi a denari. Si presenta, incontra, in una locanda e si fa servire lautamente. Al momento del conto, si dichiara, come si dice, in bolletta. Il locandiere esce, e tosto si appiccica al buco della serratura. Sorpresa! Lo squattrinato cliente si fa chiamare re! Allora si dà a cantare:

Che ne pensi tu, Taddeo?

E' un birbanze, è un conte, è un re?

Qual Berlich, qual Asmodeo

Mi sa dir che diavol' è?

Egli è un re; se re non è,

Perché mai chiamarlo re?

Qui v'è certo il suo perché.

Ma l'entrato non son troppo;

Re di picche o re di coppe?

Ma l'entrato non son ricche;

Re di coppe o re di picche?

Qual Berlich, qual Asmodeo

Mi sa dir che diavol' è?

L'imperatore d'Austria e la zarina russa, ottimi alleati allora, presero un gran gusto a questa acerba satira. Il Casti fu trattato da Caterina, come nessun libertista sognò mai d'essere retribuito. Si ebbe una bellissima pelliccia e semila rubli sonanti.

Ora sorge una domanda. Il Casti fu mandato dall'imperatore d'Austria alla sua recente amica Caterina perché se ne servisse come scrittore di satire contro il monarca svedese; o fu un caso che il Kaunitz conducesse seco il poeta a Pietroburgo? La questione, che non ha grande importanza, non può essere risolta. Fu invece esser risolta benissimo. L'altra questione: se cioè l'alleanza dell'Austriaco e della Russia, ai danni della Polonia, avesse in sé qualche germe di simpatia.

Si pensi che, più tardi, lo stesso abate Casti scrisse il Poema Tararo nel quale flagellò senza pietà i troppi vizii della zarina adombrata sotto il nome di Cattuna.

E Giuseppe II ne gongolava.

ANTONIO JACONO.

DINTORNI

Che risotti, che antipasti, che burro, amici, parenti e conoscenti sparsi sulle belle spiagge della Penisola! Che vinetto goliarico, schietto e pretto, asciutto o abboccato, a condimento del boccone sapido di cucina casalinga... E che dolci tramonti arossati, che goliotti di venticelli scherzosi, quali esclamazioni stupite sul « freschetto » che sale dalle acque tranquille, una cosa straordinaria da mettere in sovrapprezzo sul conto, una cosa impagabile, da meritare la mancia oltre al percento di servizio fisso, una mancia alla ridente servetta che sgombrerà fra i dodici tavoli e ci porta il formaggio gratato quando il risotto è finito, e la mostarda quando l'arrosto è terminato!...

A tavola, naturalmente, predomina il sesso maschile, perché quello femminile è emigrato in maggior numero. Sfoggio di cortesia, verso i pochi campioni rimasti. E sfoggio di progetti per l'agosto, di là da venire. Lontanissimi, i riverberi della città lontanata creano l'immagine esatta di ciò che si gode, a esser qua, con questa anima semplice estiva, con qualcosa di chiaro nell'anima, come se fosse vestita di lino bianco anche lei, oggi che il lino è di moda. E abbiamo anche noi, signorini, la cravatta di lino, ma, anche, un mantello leggero, nel caso che « facesse troppo fresco », più tardi. Perché può anche darsi che faccia magari perfino « troppo fresco ». Non si sa mai. Dunque, nulla manca alla perfetta felicità: se non voi, si capisce, amici, parenti e conoscenti lontani, verso cui mancheremmo di cortesia se dicessimo che non vi ricordiamo, che non abbiamo rimpianto di voi, che non ci nasce qualche sospiro di nostalgia e di desiderio, dedicato a voi, come vi ci dedicate una cartolina illustrata ogni quindici giorni!...

Più tardi, sul far della notte, c'è qualcosa che ci unisce, a distanza: la radio. Ormai, anche tutte queste trattorie hanno la radio: sicché, tutto sommato, la stessa musica o le stesse parole sono ascoltate da voi come da noi, ed è un vero piacere questa corrispondenza di amorosi sensi fra cittadini bagnanti, laggiù, e cittadini evasi, quaggiù.

L'altra sera, dopo la cena sul lago (era il lago caro al Parini, in quella Brianza conservatrice dove pare che le figure dei *Promessi Sposi* stiano ferme nel tempo e nel luogo), si andò poi più in alto, ai cipressi di un colle sacro alle giunte romantiche. Con una luna generosa, in cielo, e un saporoso vino dei luoghi, in terra.

L'ora essendo tarda, la cucina aveva chiusi i battenti e spenti i fuochi. Ma a un amico venne il poetico desiderio di due uova al piatto, e lo esprime alla padrona della celebrata trattoria, proprio mentre la radio ci incantava con una sospirata canzone d'amore. La padrona solerte scomparve verso la cucina, per eseguire il mandato. E, di colpo, la radio tacque. Parve che si fosse spento tutto l'incantesimo della notte. Per digiuna, nessuno si mosse a cercare l'origine dell'improvviso silenzio. Si pensò a un guasto. Ma, appena riapparve la padrona, col tegamino spumeggiante, qualcuno chiese:

— E la radio?

— Siccome ho dovuto cuocere le uova sul fornello elettrico — ci spiegò —, così l'ho staccata. Ma la riattacco subito.

E, sull'appetito bizzoso dell'amico soddisfatto, sul silenzio della notte, sulle guglie dei cipressi, sulle nostalgie e sui ricordi, tornò la musica. E pareva, dopo l'interruzione, venisse di più lontano, come vengono, a volte, con un'aria di sogno, le cose più nostre e reali, quando una pausa ce le fa sembrare perdute.

ALBERTO CASELLA.

SVILUPPI NELLA TECNICA DEI RADIORICEVITORI

Continuazione (vedi numeri 29, 30, 31) e fine.

Saggiungiamo inoltre la messa in commercio delle valvole rettificatrici a vapore di mercurio di moderata potenza, la fabbricazione di valvole per ricevitori d'automobile, e per ricevitori universali a piccolo ingombro. (La fotografia di fig. 6 riporta a sinistra il gruppo di due valvole sino al 1932 adoperato per la conversione di frequenza; a destra si vede invece la nuova val-

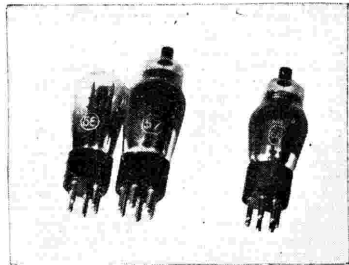


Fig. 6.

vola a 5 griglie che sostituisce le due precedenti col vantaggio anche di un rendimento globale più elevato.

La molla animatrice del grande sviluppo subito dalle valvole è stata sempre, qui come altrove, il desiderio — diventato negli ultimi anni quasi una necessità — di abbassare per ragioni d'economia il numero delle valvole impiegate. Dopo l'ultima rivoluzione culminata nella stagione 1931-1932, consistente principalmente nell'introduzione delle valvole multiple, i costruttori di tubi elettronici vivono, almeno apparentemente, un periodo di grande calma, conseguentemente anche i costruttori di ricevitori si trovano in una fase di maggiore tranquillità.

Uno sguardo all'avvenire fa ritenere tuttavia possibili ulteriori innovazioni, sempre secondo la direzione seguita; questo s'intende a meno che ragioni estranee alla tecnica non producano importanti deviazioni od arresti nel cammino di quest'ultima. C'è da considerare anzitutto una ulteriore diminuzione del consumo nel circuito d'accensione; i catodi ad ossidi non sono oggi, bastantemente conosciuti, perché debbano già prendere in considerazione dei limiti di carattere teorico. Si avrà poi forse la introduzione di altri tipi di valvole multiple: la messa in fabbricazione di valvole di tipo già noto, ma anche aventi caratteristiche meglio adatte per certe esigenze. La valvola raddrizzatrice 89, ad esempio, viene oggi adoperata in circuiti che assorbono metà della potenza erogabile dalla valvola, mentre pochi watt di accensione, in luogo dei 10 attuali, potrebbero bastare allo scopo. Forse avremo in avvenire tale valvola sotto forma di un elemento di valvola multipla, ad esempio rettificatrice-amplificatrice di potenza.

Si potranno avere nell'avvenire nuove valvole rivelatrici-amplificatrici finali, nuove valvole a funzione tripla, rivelatrici, preamplificatrici, amplificatrici di potenza, od ancora nuove valvole del tipo ad accensione a bassa corrente ed alta tensione. Forse si avranno altre valvole del tutto diverse da quelle ora considerate!

Uno sguardo all'evoluzione dei radioricevitori in questi ultimi anni è ovviamente alle valvole è molto significativo. Dalla prima supereterodina ad oggi, ogni anno ha segnato il guadagno di una valvola, sette valvole nel 1931, sei nel '32 e cinque nel 1933.

Non si può certo ritenere che la riduzione proceda sempre colla stessa rapidità, ma le previsioni sembrano essere oggi ancora a favore di una continuazione, sia pure più lenta e più limitata. Al massimo si potrebbe arrivare anche ad una sola valvola multipla; sembra peraltro logico che, almeno per l'avvenire prossimo, sia difficile una riduzione al disotto di due unità; ad una valvola potrebbe essere affidata, ad esempio, la funzione di tutta l'amplificazione di tensione, ad un'altra quella dell'amplificazione di potenza. Alla prima valvola potrebbe essere assegnata anche la funzione di rivelazione, mentre quella di rettificazione potrebbe essere aggiunta alla seconda.

Questa probabilità è tanto reale che oggi già si dispone di valvole ispirate a tali concetti, e già si hanno ricevitori equipaggiati con due sole valvole di questo tipo. Si tratta di apparecchi destinati alla ricezione di ben poche stazioni oltre la locale, le cui doti di sensibilità, selettività, fedeltà e qualità acustica, sono assai mediocri, ma i perfezionamenti di vario genere potranno portare in avvenire a risultati oggi inaspettati.

E' da notare che la riduzione del numero di valvole produrrà una doppia diminuzione del costo dell'apparecchio, il prezzo d'acquisto da una parte, il costo di manutenzione dall'altra.

9) - Châssis. Scala. Comandi. Il mobile.

Non svilupperemo, per brevità, questo argomento, benché esso abbia indubbiamente una grande importanza commerciale, riflettendosi sulla pratica e sull'estetica dell'apparecchio. Lo *châssis* seguirebbe le altre parti del ricevitore in una eventuale diminuzione delle dimensioni; ciò non accadrebbe forse nella stessa misura per il mobile; notoriamente una eccessiva piccolezza di quest'ultimo nuocerebbe all'acustica. Una forte diminuzione delle dimensioni del mobile porterebbe infine ad un impicciolimento della scala, la quale oggi tende invece piuttosto ad assumere proporzioni più grandi.

La scala parlante è stata molto apprezzata dal pubblico; le parlanti attuali non sono sempre delle dimensioni necessarie per l'identificazione chiara e rapida delle stazioni.

Il tipo di ricevitore a sopramobile sembra sempre più destinato a diffondersi maggiormente.

Osservazioni conclusive.

Le considerazioni sopra riportate non hanno la pretesa di costituire una trattazione completa del problema, il quale comporta molti altri punti di primaria importanza.

L'esame compiuto ha voluto essere una rassegna della maggior parte degli sviluppi conseguiti dalla tecnica dei radioricevitori negli ultimi anni, e nello stesso tempo una esposizione di alcune possibilità per l'avvenire. Non si sono prospettate novità, che il nuovo è imprevedibile, ma semplicemente esposte soluzioni sostanzialmente note, in parte già provate nel passato, verso le quali si potrebbe domani ritornare con una tecnica costruttiva perfezionata. Di altre soluzioni, in uso attualmente, si è considerata la possibilità di una maggiore diffusione e generalizza-

zione. Si osserverà che tutta l'evoluzione degli ultimi anni è stata ispirata al concetto dominante di raggiungere, per ogni organo componente, e quindi per il ricevitore completo, soprattutto la massima economia di costo. Effettivamente il prezzo di vendita dei ricevitori ha mostrato di diminuire costantemente fino ad oggi, nonostante che ogni nuova stagione abbia segnato sempre l'introduzione di qualche pro-

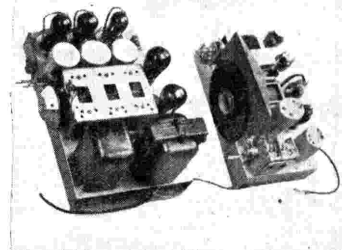


Fig. 7.

gresso più o meno importante nelle caratteristiche di funzionamento elettroacustico. Alle diminuzioni di costo ha tenuto compagnia una riduzione dell'ingombro; quest'ultima appare nettamente dalla fotografia di figura 7 che riproduce due apparecchi aventi lo stesso numero di valvole: 1930 e 1933. Da notare che il secondo ricevitore, più piccolo, possiede doti di sensibilità, selettività e qualità superiori, ha il controllo automatico di sensibilità e possiede due gamme d'onda.

Oggi la tecnica costruttiva sembra attraversare un periodo di sazietà, derivante soprattutto dalla invariabilità della situazione delle valvole. Nella rassegna sopra eseguita, relativa all'apparecchio di tipo medio, si è voluto considerare l'avvenire soprattutto in rapporto ad ulteriori eventuali diminuzioni del costo, secondo la strada finora percorsa. Probabilmente avremo d'ora in poi una biforcuzione; una strada resterà diretta nel senso considerato verso la produzione di apparecchi sempre più popolari, e l'altra sarà invece orientata prevalentemente nel senso di un aumento delle doti di sicurezza, durata, facilità di manovra, estetica. Già esistono accenni di questa lodevole tendenza presso vari costruttori. Si cerca anche attualmente di estendere agli apparecchi di tipo medio l'uso di alcuni organi accessori, che il pubblico mostra di apprezzare, quali l'indicatore visuale di sintonia, il controllo di tono, gli indicatori luminosi di gamma di onda, ecc.

E' comunque evidente che una diminuzione avvenire del costo non potrà prodursi nella stessa misura del passato. Bisogna riconoscere che, a parte le possibilità della tecnica, oggi più limitate, la spinta verso un'ulteriore semplificazione risulta presentemente piuttosto moderata. Da una diminuzione di costo, raggiunta mediante nuovi studi con l'uso di nuovi attrezzi e sistemi di produzione, gli industriali dovrebbero essere compensati con un aumento della entità della produzione, forse non facilmente raggiungibile.

Nella esposizione sopra fatta ci siamo volutamente limitati alla considerazione del ricevitore di tipo medio, escludendo l'esame dei ricevitori a bassissimo prezzo, dei ricevitori di lusso ad alta qualità, dei ricevitori per reti a corrente continua e per alimentazione a pile, dei ricevitori per automobile, dei ricevitori professionali in genere. Nulla si è detto dell'uso di più gamme di onde negli apparecchi di tipo medio — soluzione oggi molto adottata e sempre più in via di generalizzazione.

La presenza di una gamma di onde corte, e di una gamma di onde lunghe, oltre quella delle onde medie, non aggiunge — a dirsi il vero — che moderatamente nella maggior parte dei casi, alla soddisfazione che può dare il ricevitore. D'altronde una buona parte del pubblico apprezza oggi assai questa caratteristica, ed i progressi tecnici di questi ultimi anni hanno portato a conseguire facilmente ampie allargamenti della gamma di ricezione, mediante complicazioni costruttive assai leggere. Il commutatore d'onda

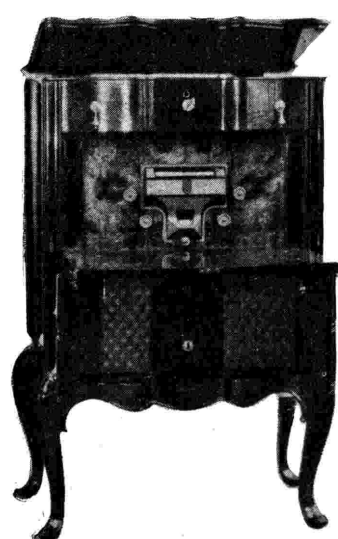


Fig. 9.

— organo in sé piuttosto delicato — ha raggiunto oggi dimensioni di ingombro molto ridotte, e soprattutto ha assunto caratteristiche di soddisfacente regolarità e sicurezza di funzionamento. Si potrà ancora osservare che l'uso di nuove frequenze intermedie di valore elevato ha facilitato le nuove soluzioni, mentre che l'introduzione, ad esempio, del controllo automatico di sensibilità ha reso più piacevole le ricezioni delle onde corte, notoriamente affette da forte fading.

Tra le soluzioni avvenire che il problema della radioricezione può presentare, ci piace di accennare quella di impiego di ricevitori centrali nei grandi edifici moderni per la diffusione mediante filo di uno o più programmi nei vari ambienti dell'edificio stesso. Convenientemente realizzato, questo sistema potrebbe forse permettere l'introduzione della radiofonìa anche nelle case popo-

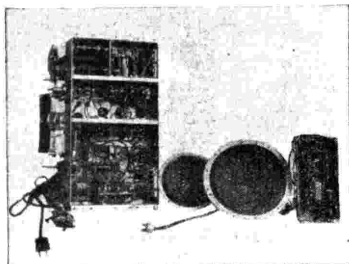


Fig. 8.

lari con notevoli benefici di carattere educativo, politico, sociale e morale.

Nei centri non aventi stazione locale, questo sistema potrebbe portare a ricezioni migliori. In quanto l'uso di antenne apposite, convenientemente sistemate, potrebbe permettere una certa attenuazione dei disturbi.

Prima di chiudere questa raccolta di osservazioni sulla tecnica degli apparecchi ricevitori, non si potrà fare a meno di esaminare la questione anche dal punto di vista nazionale. Con molta soddisfazione si può oggi constatare che l'industria italiana ha saputo perfettamente emanciparsi, in maniera si può dire completa, da ogni importazione. Oggi non solo tutti i ricevitori, dal tipo di gran lusso al più economico (fotografia di fig. 8, 9, 10) si riproducono in casa nostra — ciò si verifica notoriamente da qualche anno —, ma è praticamente cessata ogni importazione di parti staccate. In questi anni passati le ultime più importanti lacune sono state colmate. Oggi il nostro Paese possiede, ad esempio, fabbriche di valvole di ogni tipo, di condensatori elettrolitici, di resistenze fisse e variabili, di coni di carta per altoparlanti, ecc.

Il nostro prodotto è infine arrivato ad un alto grado di bontà e di perfezione tecnica riconosciuti anche dagli stranieri. Gli industriali e tecnici italiani hanno evidentemente saputo non abusare delle barriere doganali, bene comprendendo i loro doveri.

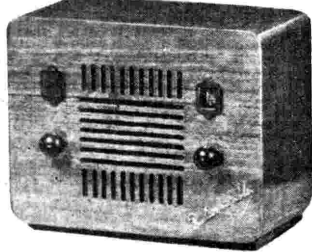


Fig. 10.

Auguriamoci che la nostra tecnica radio, in avvenire come oggi, sappia sempre mantenere quell'elevato livello, veramente doveroso in un Paese come il nostro che ha insegnato la Radio a tutto il mondo.

Prof. Dott. FRANCESCO VECCHIACCHI.

LE LACRIME DI SAN LORENZO

La pioggia di stelle dal 9 al 20 Agosto. - Che cosa credevano gli antichi. - Urli nell'oceano atmosferico. - Il formidabile "giro" di una cometa e lo sciame delle Perseidi. - Una bella leggenda cristiana: un fenomeno astronomico che simboleggia la gloria di un martirio.

In ogni notte serena è possibile osservare delle stelle cadenti: tutti ne conoscono la repentina apparizione, il rapido guizzare attraverso le costellazioni e la successiva, immediata scomparsa.

Ma in certe epoche dell'anno esse divengono così numerose da richiamare anche l'attenzione di quelli che non guardano mai il cielo. E, per la stessa epoca, il numero delle stelle cadenti osservate subisce delle forti variazioni di anno in anno. Si registrano, così, delle annate di magra e delle annate di abbondanza. In queste ultime le stelle filanti che solcano il cielo divengono così abbondanti da produrre delle vere e meravigliose piogge luminose.

Uno dei caratteristici periodi annuali va precisamente dal 9 al 20 agosto e, quest'anno, si produrrà una bella pioggia di stelle poiché siamo in una delle annate di abbondanza.

Ma in che cosa consiste l'apparizione fugacissima di una stella cadente?

Questa domanda è naturalissima e se la son fatta un po' tutti; gli astronomi sono riusciti a dare una risposta soddisfacente. Ma, dal risultato di quelle ricerche, che appena accenneremo, si giudicherà quanto poco sia proprio il nome di «stelle» che diamo a quelle apparizioni.

Gli antichi credevano che esse si innalzassero dalla Terra, anziché cadere dal cielo: le credevano fiamme che provenivano dal sottosuolo, vapori o pulviscolo atmosferico che si condensavano subitaneamente, corpi provenienti da eruzioni vulcaniche terrestri od anche da eruzioni dei vulcani della luna... Due semplici studenti tedeschi dimostrarono la falsità di quelle credenze: essi misurarono, con metodi ingegnosi, l'altezza a cui si accendevano le stelle cadenti e quella a cui si spegnevano. L'accensione avviene ad un'altezza che varia da 70 a 100 chilometri, e lo spegnimento intorno ai 50 chilometri: dunque è evidente che esse provengono dagli spazi celesti e non dalla Terra.

Altra cosa sono le stelle vere e proprie: globi enormi dell'ordine di grandezza del nostro Sole. Esse emettono negli spazi circostanti atomi leggeri, elettroni liberi ed altre particelle, spingendoli lontano con la forza stessa della loro luce abbagliante, la quale va sotto il nome di pressione di radiazione.

La nostra Terra, muovendosi nello spazio incontrando molta di quella materia addensata in corpuscoli più consistenti, e l'attira verso la sua superficie. Quei corpuscoli si precipitano verso la Terra, ma, prima di giungerli, incontrano l'oceano atmosferico che li protegge. Anche l'aria, come è noto, è composta di particelle materiali, le molecole, le quali si oppongono al cammino dei corpuscoli estranei. Si hanno, così, per l'altissima velocità di questi ultimi, numerosissimi urti tra essi e le particelle costituenti l'aria. A causa di quegli urti si sviluppa grande calore e luce brillantissima che è proprio quella che noi vediamo allorché una stella cadente guizza rapidissima nel cielo.

Ma gli atomi e gli elettroni lanciati lontano dalle stelle difficilmente potrebbero restare isolati nello spazio: essi si influenzano tra loro, si avvicinano, formano quindi un corpo più grande. Forse nasce così una cometa, astro bellissimo che porta una chioma luminosa e una lunghissima coda. Le comete visibili ad occhio nudo sono abbastanza rare e, allorché compaiono, mettono grande spavento nelle persone incolte.

Le comete sono attratte dalle stelle, e quindi anche dal Sole, intorno a cui prendono a girare seguendo un lunghissimo cammino. Perciò ritornano, di tanto in tanto, dopo un determinato numero d'anni. Dietro di esse, intanto, uno

sciame di corpuscoli non del tutto vincolati le segue nella stessa scia. Di più, allorché le comete passano nelle immediate adiacenze dell'astro intorno a cui ruotolano, per l'influsso gravitazionale di questo, perdono altri corpuscoli che vanno ad ingrossare lo sciame che le segue sulla stessa orbita. Qualche volta è stata osservata anche la completa disgregazione di una cometa: essa è ridiventata, cioè, un ammasso di corpuscoli indipendenti nei quali si è dissipata quell'energia che li teneva uniti. Quei corpuscoli continuano a circolare intorno al Sole seguendo lo stesso cammino della cometa.

Nel suo giro annuale intorno al Sole la Terra capita proprio sulla traiettoria di alcuni di questi sciami di corpuscoli: molti di essi vengono attirati energicamente dalla Terra e giungerebbero al suolo producendo una pioggia poco gradita di sassolini se non incontrassero l'atmosfera. Questa, come si è detto, smorza l'alta velocità dei corpuscoli ed oppone tale resistenza al loro procedere da renderli incandescenti. Così la superficie terrestre è preservata dal bombardamento sidereo producendosi invece il fantastico fuoco d'artificio.

Dunque tutti gli anni, alla stessa epoca, allorché la Terra giunge in quel punto della sua orbita in cui s'incontra con lo sciame di corpuscoli anch'esso circolante intorno al Sole, si produce una discreta pioggia di stelle cadenti.

Lungo la loro orbita, d'altra parte, i corpuscoli meteorici non sono ugualmente distribuiti: ve ne sono raggruppati moltissimi in quella parte in cui si completò la disgregazione della cometa genitrice, e pochi lungo il tratto rimanente. Ora, quel nucleo molto più denso di corpuscoli non può restare fermo nello spazio, e gira intorno al Sole precisamente in tanti anni per quanti ne impiegava la cometa. Allora periodicamente, a capo di quel numero d'anni, la Terra deve incontrare proprio quella parte dello sciame meteorico più ricca di corpuscoli. In tale circostanza si ha una vera pioggia di stelle cadenti che desta la più alta ammirazione.

Precisamente quest'anno la Terra incontrerà la parte più densa dello sciame che produce la pioggia che va dal 9 al 20 agosto. Le meteore di questa pioggia apparentemente divergono tutte da uno stesso punto della sfera celeste situato nella costellazione di Perseo e, per tanto, si designano col nome di stelle cadenti Perseidi.

Lo sciame delle Perseidi segue lo stesso cammino percorso da una bella cometa comparsa nel 1862: cammino veramente lunghissimo e di gran lunga superiore a quello che percorre annualmente la Terra intorno al Sole.

Quella cometa impiegava infatti 120 anni circa per compiere un giro intorno al Sole: anche la parte dello sciame delle Perseidi più ricca di corpuscoli impiega lo stesso tempo, e solo ogni 120 anni viene ad incontrarsi con la Terra producendo una pioggia vistosissima di meteore.

Più che giustificata è la curiosità del lettore che vuol rendersi conto della denominazione che si dà comunemente a quelle meteore. Perché, dunque, il popolo preferisce chiamarle «Lacrime di San Lorenzo»?

Una bella leggenda cristiana ci è stata tramandata sulle stelle cadenti d'agosto. Il massimo del fenomeno si registra intorno al 10 agosto, giorno in cui la Chiesa ricorda uno dei più grandi uoi Martiri. Proprio in quel giorno avvenne il supplizio e dal cielo piovvero lacrime ardenti. Ogni anno il fenomeno si ripeterebbe per tramandare ai posteri la gloria del martirio.

CRISTOFORO MENNELLA.

RADIOCORRIERE

SUSURRI DELL'ETERE

L'ammettere che, senza dare scandalo a nessun purista dell'estetica musicale, lo Stravinsky possa scoprire nella macchina da cucire un ottimo strumento di perfezione ritmica, l'Honegger comporre un poema sinfonico ispirandosi al rumore di una locomotiva, e il Mossof a quello di una fonderia, non sembrerebbe che logicamente dovesse portare un critico tanto edacito come S. A. Luciani a mostrarsi tanto severo, come ha fatto scrivendo sulla Nuova Antologia delle «Macchine da musica», verso la radio.

Non che le obiezioni da lui mosse ai programmi delle radiotrasmissioni suonino particolarmente dure: il più preciso biasimo del Luciani è che la radio non sia ancor diventata un organo di propaganda per le «musiche italiane antiche, d'ogni genere, ignote o mal note». Veramente l'Elar non trascura, di tempo in tempo, di fare posto, nei suoi programmi, anche a codeste musiche: ma non si potrebbe saggiamente pretendere che la radio si tramutasse nell'edizione sonora di quei Monumenta della musica italiana del passato, che, da non grande tempo, sono cominciati ad uscire con molta lode degli studiosi, con molto onore della casa editrice milanese che vi provvede e dei dotti musicologi che vi dedicano le loro cure erudite e pazienti.

Un'altra colpa imputata dal Luciani alla radio è quella di aver reso troppo agevole a tutti il godimento della musica («Ormai nelle case basta girare una chigaretta, perché si senta scorrere della musica», scrive); ma francamente non crediamo che parecchia gente divida codesta sua opinione: il godimento di un'arte che non nega il troppo pregevole dell'educazione dello spirito perché si possa mai deplorare la divulgazione, anche se questa si accompagna ai più infelici inconvenienti che caratterizzano, appunto, tutti i sistemi che servono a polarizzare le arti.

Senonché il Luciani fa un'altra maggior accusa alla radio e dice: «Essa ha ucciso il silenzio».

La radio ha ucciso il silenzio? Mi sembra che questa sia la formulazione di un errore. Non nego il male della soppressione violenta del silenzio che è una specie di omicidio colposo che si compie dappertutto e tutti i giorni. Soltanto, questo male ha ben altre sedi che non le strade e le case in cui lo si combatte, altre cause che non la radio, il «clacson» e lo scappamento libero, in cui lo si precisa.

Il male è in noi! Abbiamo un bel invocare il silenzio, un bell'imprecare contro il frastuono, noi abbiamo bisogno di rumore e non possiamo farne a meno. Siamo noi che vogliamo i rumori bombardieri, le radio urlanti e che, lungi dal lasciare che il piatto nero dei dischi giri in sordina sotto la tromba lucida dei gramofoni, mettiamo in funzione il pick-up che amplifica il più delicato e il più languido tango fino a tramutarlo in una specie di urgano carismatico e fulmineo.

E perché mai questa ricerca, anzi questa provocazione del frastuono? Non pensare più: sfuggire alla simbolica tenaglia del pensiero, ecco ciò che gran parte dell'umanità moderna, prigioniera ormai dei demoni meccanici, da lei scatenati, sembra soprattutto desiderare. Presi nell'ingranaggio del mondo meccanico, macchina noi stessi, ma specialissima macchina in cui siamo la macchina e il grano, il prestatario e il grappolo d'uva, noi ci aggriamo senza fine, come appunto il cavallo cieco che nei vecchi mulini faceva girare il mola...

Abbiamo, nella frenesia dei ritmi veloci che ci trascinano, perduto il senso dell'antica delizia: il riposo. Per il nostro sistema nervoso esasperato, il riposo non è che la rivelazione della nostra fatica; rivelazione così penosa, così dolorosa, in fondo, che, piuttosto di abbandonarci ad essa, preferiamo di non ispegnere i fuochi e di indirizzare la nostra prora verso nuove acque, siano magari più tranquille, ma dove si richieda pur sempre al nostro navigare una certa attività, per quanto diversa.

Chi sa di latino, potrà osservare che veramente il significato della parola «divertire» si appoggia ad un concetto etimologico di «diversione» e che, pertanto, più che cercare il riposo,

la gente moderna cerca il divertimento, la diversione, ossia l'evasione dalle occupazioni consuete ed ordinarie.

Accade però che le invenzioni della scienza contemporanea non offrono più a questa evasione le più utili e più stranamente legati ad una super-produzione dei rumori — piacevoli o no — ma, insomma, rumori. Provate un po' ad enumerarli, dall'automobile all'aeroplano, dal cinematografo, fattosi urlante da muto che era per diventare più divertente, al fonografo, alla radio, e sarete sorpresi constatando come tutti i nuovi divertimenti si accompagnino ad un accrescimento dei cosiddetti rumori della vita.

In questa presenza dei rumori nelle distrazioni e nei divertimenti ai quali cerchiamo l'evasione dalle fatiche della vita meccanizzata e dal quotidiano lavoro svolgentesi in mezzo ai fragori, noi troviamo indubbiamente una sorta di bene: la possibilità di tacere, cioè di evitare uno sforzo di pensiero. E' una specie di anestizzazione dell'anima: la paura di metterla a faccia a faccia, se così si può dire, con se stessa.

Il rumore è una saracinesca che ci impedisce non solo la conversazione con gli altri, conversazione che nei momenti di riposo può essere, magari, di nessuno profitto, od anche di netta perdita intellettuale e spirituale; ma ci vieta quei colloqui col nostro «io» interiore, che sono di solito la prima conseguenza dei pensieri che nascono in noi quando attorno a noi c'è silenzio.

Non la radio, come dice lo scrittore della Nuova Antologia, ha ucciso il silenzio, ma è la volontà degli uomini che lo uccide, quasi l'assenza di frastuono il smentisse, come l'immanenza di uno sconosciuto pericolo.

Anzi la radio, in luogo dei caotici frastuoni di cui la gente suole popolare le sue ore di svago e di riposo, reca l'ordinata armonia della musica, che talvolta opera come una specie di lenitivo dello spirito.

E può allora accadere, anzi accade spesso, che l'anima dell'uomo sfugga deliberatamente al silenzio che suggerisce le meditazioni solitarie, ritrovi nella suggestione della musica lo stato di grazia per cui rientra in contatto con se stesso. L'isolamento meditativo che domanda uno sforzo, difficile a farsi dopo una giornata di laboriosa agitazione, diventa talvolta agevole e quasi naturale quando la musica ha riempito dei suoi sottilissimi incanti il silenzio, che si voleva dapprima sfuggire. Si può dunque asserire che, lungi dal concorrere alla soppressione violenta del silenzio, la radio porti, nella corsa ai rumori che è il segno ed il carattere della vita contemporanea, un elemento di serenità e di bellezza.

Certo, non v'ha spirito delicato che non deplori la mania del frastuono: quanto il silenzio gli accarezza e gli blandisce l'animo, permettendogli di apprezzarne il pregio e la poesia, altrettanto il rumore costituisce per l'anima sua una specie di tirannia, di volontà imposta dagli altri, avidi di stordirsi e di non pensare. Le «macchine da musica», di cui si occupa lo scrittore della Nuova Antologia, hanno la virtù di riempire di armonie un silenzio che altri riempirebbe di fragori: ringraziamole di questo.

G. SOMMI PICENARDI.



M° Walter Schlessinger.



Mirka Zerlini



«La Musica» che con la sua sorella «La Danza» forma una coppia di graziose statue, di squisita fattura, armoniosissime, esposte dallo scultore Angelo Righetti, di Brescia, alla Biennale di Venezia.

SETTIMANA RADIOFONICA

Nei giorni di lunedì 13 e mercoledì 15 verranno rispettivamente trasmesse da Pescara le radio-cronache della Corsa automobilistica delle 24 ore e della Coppa Acerbo. I nomi degli assi che partecipano a queste classiche prove consentono di classificarle fra i massimi *criterium* internazionali. Le battaglie che s'impegneranno fra i diversi tipi di macchine, accrescono l'incertezza della lotta, e danno alla gara una nota di eccezionale interesse.

E' programmata per questa settimana la *Thais* di Giulio Massenet, il musicista che visse per la musica e che s'interessò a tutte le manifestazioni d'arte e a tutte le forme di bellezza.

Temperamento estremamente sensibile, facile all'entusiasmo si estasiava delle melodie che gli cantavano nell'anima, poi, subitaneamente malinconico, rievocava nell'angoscia del sogno, anelando sonorità più complesse, melodie più seducenti. Questa febbre di produzione che lo divorò per tutta la vita, la diversità di mezzi da lui impiegati, i frequenti cambiamenti di stile e di idee che gli fanno comporre *Il Mago* dopo *l'Esclamazione*, non sono dovuti all'incertezza o al semplice piacere di sacrificare la propria musa al gusto del pubblico, bensì ad una volontà d'opinioni che intende la musica come uno scopo e che sa come sia necessario variare toni e colori per ottenere buoni risultati attraverso vie sempre differenti. Se, talvolta, egli sacrificò la forza alla grazia fu solamente per necessità teatrali e se nell'intimo della sua musica s'indovina un lieve velo di tristezza — ma, intendiamoci, non quella tristezza dei sensuali o quello scoramento di coloro ai quali la vita parsa troppo forte facendo sentire la miseria dell'umane vicissitudini — ciò è dovuto al segreto rimpianto di non potersi liberare dei legami della materia, di non poter violare il destino e divinizzare il sogno ingrandendone l'orizzonte.

Le altre trasmissioni di genere lirico sono: una replica del *Crispino*, e *Comare* dei fratelli Ricci, dalle stazioni di Roma-Napoli-Bari, una registrazione dell'*Ero* e *Leandro* di Mancinelli, da Palermo, e una fotografia del *Meistofele* di Boito, da Bolzano.

Inoltre, domenica 12, sarà ritrasmessa, dal Teatro di Salisburgo, e *Canata* biblica di Vittorio Gnechi, musicista di sorprendente agilità di pensiero e freschezza di atteggiamenti,

— e da Berlino, la sera di martedì 14, la prima parte del III Concerto scabioso italo-tedesco, dedicata alla musica da camera.

Spigolando tra le trasmissioni di concerti citeremo fra le più interessanti quella del *Concerto orchestrale* diretto dal M^{re} Baroni, dalla Basilica di Massenzio, per sabato 18, e quella di un concerto di musica teatrale italiana, a cui prendono parte i valori artisti, dalle stazioni settentrionali per giovedì 16.

Nel campo della musica leggera e operettistica citiamo, oltre ai consueti programmi sia diurni che serali, di canzoni e di musica da ballo, la esecuzione delle seguenti opere: *El du de l'Africana* di F. Caballero, *Santolina* di Florindo Hervé e *Valori Isipi* di Angelo Bettinelli, rimandando le trasmissioni di prosa offrono questa settimana un particolare interesse sia per le numerose commedie programmate che per gli eccezionali interpreti ai quali è stata affidata la esecuzione. In tre atti: *Il Sire di Rochard* di Marco Reinach, *La vedova* di Renato Simoni, una delle poche commedie che nella letteratura drammatica hanno raggiunto l'eterna rappresentazione della madre assoluta e trasognante. La vera protagonista del lavoro è infatti la madre chiusa nel suo dolore per la

Il famoso *Viaggio del Pellegrino*, viaggio allegorico di ogni vivente che con il suo fardello di peccati e di buone azioni va ad affrontare il giudizio ultraterreno, sarà irradiato nel programma nazionale la sera del 12 agosto. *Le porte di giada* è il titolo di un nuovo lavoro del nostro valoroso collega C. M. Franzero, corrispondente londinese del *Giornale*. Il 13 si spiegheranno anche i *Promenades*, i concerti tradizionali che tanto lavoro incontrano nel pubblico inglese. Nel primo di *Promenades*, dato in collegamento con la «Queen's Hall», verrà eseguita l'ouverture del *Rienzi* e la *Cavalcata delle Valchirie*. Nel secondo dei *Promenades*, programmato per la sera del 15, notiamo l'esibizione di Solomon che, all'età di anni trentuno è già un veterano di queste radiotrasmissioni sinfoniche ed una «istituzione» dei concerti in parola. Solomon debuttò a Londra, sua città natale, a soli otto anni, eseguendo un difficilissimo concerto di Ciaikovski, con la perizia e la bravura d'un esecutore maturo; a vent'anni il suo repertorio comprendeva una quarantina di concerti! Essenzialmente romantico, i suoi gusti artistici propendono verso il misticismo musicale cattolico ed egli è un appassionato di Bach. Il che non gli impedisce di apprezzare, e di apprezzare, giustamente gli altri grandi compositori, tant'è vero che nel *Promenade* del 15 egli eseguirà due sinfonie di Brahms, con accompagnamento orchestrale. Passare un'ora al «Radiolympia» è un divertimento che tutti gli ascoltatori si possono procurare. Codesto celebrato varietà avvenimento estivo di ogni anno, sarà aperto la sera del giorno 16, durerà sino alla sera del 25 agosto e accoglierà stelle e divi del music-hall. Una serie continuata di esibizioni diventissime.

Una delle caratteristiche più simpatiche dei programmi tedeschi è quella di dare frequentemente rilievo alla musica folcloristica e alle tipiche danze di certe contrade della Germania. Molti forse ignorano la ricchezza e la suggestività di certe canzoni popolari tedesche che sono genuine di poesia spontanea e rispecchiano l'anima di questo popolo sognatore e pensoso, vi incline assai alla melanconia che alla chiasiosa festosità, di questo popolo innamorato follemente della natura: sia essa misteriosa e aspra come nelle montagne dense di foreste e di saghe, sia essa ridente e leggiadra come la dolce Renania, o sia essa triste e uniforme come nelle maremme del nord. Anche dove la brughiera rossastra, ultimo lembo di terraferma, già cede al salso «marsch», e questo poco a poco viene coperto dal mare del Nord, tutti hanno un fascino inimitabile, che soggioga il cuore e l'immaginazione del popolo e gli ispira melodie e canti, che sono vere «impressioni» di paesaggio. Sotto il titolo *Voci delle regioni* sarà effettuata lunedì sera da Berlino una trasmissione musicologica, intesa appunto ad illustrare le caratteristiche di varie regioni tedesche: Prussia

merito del figlio; essa non vive che di ricordi. E quando la vedova ospite in casa dei due anziani genitori, si ricerca una vita di sorriso e di freschezza, ella sempre più si ritrae nel segreto raccoglimento del suo lutto e del suo affetto, placando la sua gelosia nella cristallina solitudine in cui potrà vivere, ormai, tra le memorie del figlio perduto.

Il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello, potente lavoro che, di tutto il teatro pirandelliano, è forse il più chiaramente rappresentativo del tema caro al grande scrittore: «lo sdoppiamento della personalità». Ma accanto a questo concetto tutto cerebrale, quanta umanità, calda e patita e quanta bellezza morale nella rinascita di un uomo perduto che riesce, con l'onestà dei principi e con la purità dell'amore, a ricrearsi una vita tutta nuova.

In due atti, *Virginia* di L. Muratori e *Le illusioni di prima e di poi* di A. De Stefani e in un atto *In treno* di A. Testori.

Segnaliamo, infine, la ripresa delle trasmissioni dalle Colonie marine e montane del P.N.F. La colonia di Grado seguita da quella di Piancico iniziano il nuovo ciclo e le vocette vibranti delle giovanili legioni si convoglieranno sulle onde eterogenee per inviarle alle mamme il saluto dei figli lontani, ma felici...

Oriente, Slesia, Baviera, Franconia, Renania, Maremma del Nord. Per ogni regione parlerà un poeta compatriota; alla recitazione seguirà la musica folcloristica.

Tra i programmi di musica sinfonica va rilevato un concerto di martedì (ore 21.15) da Königswusterhausen, con musiche di Zilcher e di Pfitzner. Tale concerto verrà eseguito per l'Italia in cambio di un concerto delle stazioni italiane che uideremo giovedì sera.

Francoforte trasmetterà pure martedì sera un grande concerto dedicato a Carl Maria v. Weber: vi figurano selezioni delle opere *Abu Hassan*, *Il dominatore degli spiriti*, *Euryanthe*, *Turandot*, *Peter Schmitt*, *Oberon*. Venerdì sera la stessa stazione diffonderà *La campana dell'eremita*, di Maillart, ridotta.

Venezia sarà Muehlacker darà la prima esecuzione di *Intermezzo veneziano* di Hofmeister.

Nell'occasione del centenario della morte dell'illustre compositore francese Francesco Adriano Boieldieu, la Radio Cattolica Belgica ha organizzato un importante programma musicale dedicato alla sua memoria. La sera di mercoledì 15, alle ore 20, la stazione di Bruxelles I, a mezzo dell'orchestra dell'I.N.R., radiodiffonderà l'eccezionale esecuzione del concerto del M^{re} Alain, professore al Conservatorio Reale di Bruxelles, e di Madame Despy del Teatro Reale de la Monnaie.

Il Boieldieu, nato a Rouen il 16 dicembre 1775, e morto a Jarcy il 18 ottobre 1834, a soli 18 anni diede nella sua città nata una piccola opera dal titolo *La fille coupable*. E seguirono di anno in anno, altri lavori teatrali, generalmente bene accolti, come: *Rosalie et Myrta* (1795), *Le deux lettres* (1796), *La famille russe* (1797), *Zoraima et Zulnare* (1798), *Il Califfo di Bagdad* (1800). Le sue opere raggiunsero il numero di circa trenta. Fra queste ebbero principalmente successo *Jean de Paris* e *La dame blanche*. A Parigi conobbe i più noti musicisti del tempo, fra i quali Méhul e Cherubini.

Indichiamo ora in succinto, per brevità di spazio, le svariate produzioni programmatiche della settimana più specialmente meritevoli di menzione:

Domenica, Bruxelles II: *De Scheide*, oratorio di P. Benoit; Marsiglia: *La nouvelle idole*, commedia di P. Curel; Strasburgo: *Serata teatrale* di commedie. Lunedì, Strasburgo: *Marie Magdeleine*, dramma sacro in tre atti di Massenet. Martedì, Strasburgo: *Tramissione federale: Les tentes dorées*, commedia in cinque atti di E. Fabre. Mercoledì, Bruxelles II: *Eletra*, opera in un atto di R. Strauss (da Salisburgo); Marsiglia: *Simili*, commedia in tre atti di C. Roger; Strasburgo: *Tramissione federale: commedia* in quattro atti di A. Capus. Venerdì, Radio Parigi: *La parigina*, commedia di E. Becque. Sabato, Parigi Torre Eiffel: *Serata teatrale*: due commedie di Couffine: *Lyon-la-Doua: il barbiere di Stiviglia* di Beaumarchais, recita; Radio Parigi: *L'amore mascherato*, opera di Messager.

ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile,
ogni tua pietra è cantabile».

LA LEGGENDA DEL RADICCHIO

Dovete sapere che un sant'uomo di Palestina, chiamato Simon Pietro, «era», come dicono i Vangeli, «ministrato da una donna guarita da Cristo». Chi essa fosse, le sante parole non dicono; ma la leggenda ce la descrive come una donna avara e colerica con sé e con gli altri, da farci credere che Cristo, risanandola, abbia voluto soltanto dare un segno di misericordiosa potenza a uno dei più cari fra i suoi discepoli, procurandogli però così anche il mezzo di esercitare quotidianamente la pazienza che è una delle più difficili virtù cristiane.

Era così avara quella vecchia, che nel suo campo, dopo la mietitura, le spigolatrici non trovavano una spiga; cuoceva il pane in un forno chiuso a catenaccio perché ai poveri non ne giungesse neppure l'odore: aveva tanto di spini ogni altro perché nessuno potesse godersi l'ombra; mangiava il suo pane tenendo ben disteso il grembo perché nessuna briciola cadesse per gli uccelli...

La sua vita era dunque avvelenata da tutte le avarizie. Ella non aveva mai pianto, mai sorriso.

Una sera va nell'orto a cogliere il radicchio per la cena; poi con grande cura lo monda e va a lavarlo nel ruscello. L'acqua che è sempre giovane e burlesca, ed è ricca di carità perché cade dalle mani di Dio, le porta via una foglia. La vecchia se ne accorge e si indigna: «Mia! lontana! Allora grida piena di dispetto: «E va' dunque a saziare un poveretto!».

Quanti anni siano passati da quel giorno, io non saprei dirvi.

So soltanto che Simon Pietro, diventato Apostolo della verità e fondatore della Chiesa cristiana in Roma, venne crocifisso a testa in giù, e che il Signore lo chiamò vicino e gli affidò le chiavi del Paradiso. Venne poi a morire, nella casa di Palestina, la vecchia avara.

Il diavolo girava intorno quelle quattro ossa da non so quanto tempo. Così la morì, la portò finalmente all'Inferno, dove, secca come un ramo di ghianda, prese subito fuoco.

Ohé, dico, vi par piccola vittoria questa per il diavolo? Poter passare sotto gli occhi di San Pietro con l'anima di quella sua parente?

San Pietro ci soffre e va dal Signore. Gli dice: «O Signore, ripassa tu il libro della sua vita, e vedi se mai quella donna ebbe alcun merito nascosto!».

Il Signore, che a San Pietro non sa negare nulla, cerca, fruga e finalmente, fra tante parole nere ved brillare la fogliolina di radicchio che l'acqua un giorno aveva portato via dalle mani della vecchia; e, dietro quella foglia, il grido che udiamo anche noi:

«E va' dunque a saziare un poveretto!».

In verità era pochino, ma bastò quello. Venne un Angelo, staccò il radicchio e con quella foglia di speranza calò nella gola dell'Inferno chiamando a gran voce:

«Ohé, parente di San Pietro, il Signore vi fa grazia! Attaccatevi a questa foglia che vi tirerà su!».

Figurarsi i dannati! L'Angelo era giunto su loro come la colomba dell'arca con l'olivo della speranza.

La vecchia era già nera come la pece, ma ebbe la forza di afferrare il radicchio con le mani e con le gengive. Per sostenere il peso, il radicchio diventa una fronda, la fronda un ramo robusto. Ai fianchi della vecchia s'attaccano allora altri dannati e l'Angelo tutto trascina verso l'alto.

Già sono all'orlo della voragine rossa, e il diavolo si morde la coda per il gran dispetto, quando la vecchia si ricorda che quella a cui s'è attaccata è la fogliolina di radicchio che le sfuggì per l'acqua. Allora grida:

«Lasciatemi sola attaccata: il radicchio è mio, soltanto mio!».

Nemmeno le fiamme dell'Inferno erano riuscite a distruggere in lei il veleno dell'avarizia. Ecco allora che il ramo diventa fronda, la fronda radicchio, il radicchio si spezza, e la vecchia e i dannati precipitano giù giù che per quanto io guardi non li vedo più.

IL BUON OMO.

INTERVISTE

DOMENICA

12 AGOSTO 1934-XII

ROMA-NAPOLI-BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
 BARI: kc. 1650 - m. 283,3 - kw. 30
 MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
 MILANO II e TORINO II
 iniziano le trasmissioni alle ore 9,45.

9: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

12-12,15 (Roma-Napoli): Lettura e spiegazione

del Vangelo (Padre dott. Domenico Franzè).

12-12,15 (Bari): Monsignor Calamita.

12,30-13: DISCHI.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dai radioascoltatori alla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

13,30-14,15: DISCHI di CELEBRITÀ (vedi Milano).

14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

16,15-16,30: Conversazione di Maria Luisa Fiumi.

16,30: Dischi e notizie sportive.

17: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE con il concorso della pianista MARIA LUISA FIANI, del soprano NADIA KRUSSEVA e del tenore ALDO FERACUTI.

18: MUSICA BRILLANTE E DA BALLO.

18,15-18,20: Bollettino dell'Ufficio presagi.

19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,30: Mario Corsi: «Celebrazioni musicali: Franco Faccio», conversazione.

20,45:

Crispino e la Comare

Opera buffa in tre atti di F. M. PIAVE

Musica di LUIGI e FEDERICO RICCI.

Direttore d'orchestra: ATTILIO PARELLI

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

Personaggi:

Crispino Ernesto Badini
 Annetta Nilde Frattini
 Contino del Fiore Alfredo Serniccoli
 Fabrizio Igino Zangheri
 Mirabolano Bruno Carmassi
 Don Asdrubale Alessio Soley
 La Comare Maria Marcucci
 Bortolo N. N.
 Lisetta N. N.

Negli intervalli: Conversazione di Mario Buzichini - Notiziario teatrale.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 358,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
 m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 960 - m. 304,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1522 - m. 245,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 619 - m. 401,8 - kw. 30
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1
 ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

9,40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica - Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; «Gesù nell'Evangeli»;

(Torino): Don Giocondo Fino «Luci evangeliche» (Genova): P. Teodosio da Voltri; «Il Vangelo vissuto»; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; «Episodi evangelici» (Trieste): Conversazione religiosa di P. Petazzi.

Ma ha suscitato una lieta meraviglia sentire Virgilio Lilli, scrivere in un articolo, dove il tono è l'unica cosa rimasta scenografica (l'articolo comincia: «Questa della messa in scena è una porcheria che deve cessare!!»), queste parole testuali: «Perché, meraviglioso a dirsi, il teatro è lo spettacolo dei ciechi. La scena si sente, non si vede. Chi vuol vedere la scena vada al cinematografo, che è o dovrebbe essere lo spettacolo per i sordi. Lo spettacolo teatrale puro, è lo spettacolo trasmesso per Radio».

S'intende che il Lilli non aveva per nulla nel cuore la Radio, capitata incidentalmente nel suo discorso tutto rivolto a dimostrare, che il moderno regista, passato dal ruolo di flegmame, di elettricista, d'incollatore di tele e di pezzi di legno, a quello di titolare della rappresentazione, ha sovvertito ordine e legge del teatro.

La tecnica del teatro riguarda il creatore; è il metodo col quale la realtà poetica, per via di personaggi, caratteri, battute di dialogo, di ventrila opera di teatro; non la manuale fabbricazione di questa o di quella scena, che è del resto indicata dall'autore.

Tuttavia non si è tranquilli né a dar ragione né a dar torto al pittore autore dell'articolo. Poiché se tutte le sue facili invettive contro i registi moderni, da Reinhardt a Baty, a Tairoff, possono avere un fondamento di verità, nel senso che questi arditi signori hanno sovente rifiutato l'opera degli autori, col pretesto di interpretarli e hanno ridotto allora dei capolavori alla consistenza di balletti, è altrettanto vero il contrario. Nelle Compagnie dove non esiste un regista, un concertatore, un capocomico direttore, un responsabile, le deformazioni all'opera poetica sono spesso altrettanto gravi. Infine i fautori del regista non sono fautori della colla, della vernice, dei fili elettrici, la continua collaborazione dei quali, al più, è un male necessario, un eccesso di autorità del regista, sono invece fautori dell'ordine contro il disordine, di qualcuno che raccoglie i diversi elementi del dramma, li fonda, a trasformare il dramma in spettacolo, mettendosi rigorosamente al servizio del poeta.

Ma quello che interessa noi, è di sentir riconoscere alla Radio, il valore essenziale che le abbiamo sempre voluto attribuire. Ricordiamo incidentalmente con che amorevole sete di ricerca si è tentato e ancora si tenta di creare, in certi casi, sfondi e accompagnamenti di suoni, di rumori, di musiche alla commedia che si trasmettono per Radio. Tuttavia non è sui rumori, sui suoni, sulla «messinscena» che si dovranno fondare quegli autori, che fossero inclinati a scrivere per la Radio. La Radio ha, come mezzo di comunicazione e di espressione, certe caratteristiche, la invisibilità della scena, gli sfondi a silenziosa levatura, ma a raccogliere e ad esprimere tutta la vita del personaggio, che consentono a certe opere di venire incontro e di nascere, si può dire, per questo mezzo espressivo.

Il Lilli non tocca questo tasto. Dice altro ancora. Dice: il teatro è parola. La scena a teatro è tanto più suggestiva, quando meno ci accorgiamo che esiste. E' pacifico che quando si alza il sipario, si vedrà un mobile, una lampada, una seggiola, e neanche fa bisogno di pensarci. Quando noi usciamo di casa, si sa che, almeno in Europa e in qualche altro Paese del mondo, usciamo vestiti. Ma la scena non deve vestirsi di festa. Essa è chiusa nell'opera, come in boccio. Lo spettatore, che rinnova l'opera in sé, fa subito sbocciare la sua scena. E' in questo senso che lo spettacolo teatrale puro è lo spettacolo trasmesso per Radio.

L'ascoltatore sente tutta la realtà di poesia espressa con la parola; può interpretarla con la cornice che gli pare più adatta, coi movimenti, coi gesti, coi costumi della sua fantasia. La parola non tradisce il poeta. L'ascoltatore è a tu per tu col poeta. Così osavamo parlare di Shakespeare, di Goldoni, perfino del teatro classico. Certo questi fortunati colloqui sono più rari di quanto il Lilli s'immagina. Se non vogliamo essere ottimisti e credere che almeno i capolavori si fanno intendere da tutti.

ENZO FERRIERI.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
 ROMA NAPOLI BARI FIRENZE MILANO II TORINO II
 Ore 20,45

CRISPINO E LA COMARE

Opera buffa in tre atti di F. M. PIAVE

Musica di
LUIGI e FEDERICO RICCI

Diretto e d'orchestra: ATTILIO PARELLI

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI - Musiche richieste dai radio-ascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30-14,15: DISCHI di CELEBRITÀ: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, ouverture (M^{re} Toscanini); 2. Gounod: *Filomene e Bauci*, «O ridente natura!» (soprano Galli Curci); 3. Verdi: *Otello*, «Credo in un Dio crudel» (tenore Caruso, baritone Titta Ruffo); 4. Mascagni: *Amico Fritz*, «Son pochi fiori» (soprano Lucrezia Bori); 5. Boito: *Mefistofele*, Ballata del fischio (basso Schiallapi); 6. Giordano: *Andrea Chénier*, «Nemico della patria» (baritone Titta Ruffo); 7. Flotow: *Marta*, «Tutto amor» (tenore Caruso); 8. Verdi: *Traviata*, preludio atto III (M^{re} Toscanini).

16,15: Dischi - Notizie sportive.

17,15: MUSICA VARIA: 1. Hrubý: *Appuntamento da Lohr*, selezione; 2. Meisel: *Amia*, serenata; 3. Linat: *Il bosco fiorito*; 4. Gounod: *Faust*, fantasia; 5. Mascheroni: *Leggenda*; 6. Dostal: *Per tutti*, selezione.

18,15: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18,20-18,30: Notizie sportive.

19,30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20: Notizie sportive - Dischi.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 Ore 20,45

CANTATA BIBLICA

Musica del Maestro
VITTORIO GNECCHI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MESSNER

DOMENICA

12 AGOSTO 1934-XII

20.45-22 (Roma III): Dischi.
20.45 (Firenze): Vedi ROMA.
20.45 (Milano - Torino - Genova - Trieste):
Trasmissione dal Duomo di Salisburgo:

Cantata biblica

Musica del M. VITTORIO GNECCHI

(Prima esecuzione).
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MESSNER.

Interpreti: Soprano Stella Romano, baritono
Giuseppe Manacchini. Coro del Duomo
di Salisburgo e orchestra del Dommu-
sikvereines.

22: Guido Puccio: «Parliamo della nostra
lingua», conversazione.
22.15:

Musica napoletana

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 550,7 - kW. 1

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Musica religiosa.

11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo

(Padre Candido B. M. Pensio, O. P.).

12.30: Segnale orario - Eventuali comunica-

zioni dell'E.I.A.R. - Notiziario sportivo.

12.35: CONCERTO del violinista MARIANO FRIGO
e del pianista FRANCO PREVEDELLO: 1. Mozart: So-
nata in do maggiore per violino e pianoforte;
a) Allegro vivace; b) Andante sostenuto; c) Ron-
do; 2. a) Searlatti: Sonata in si bemolle; b) Cho-
pin: Scherzo in si bemolle minore; c) Debussy:
Ce qu'a vu le vent d'ouest; d) Pich-Mangagalli:
Danza d'Olaf (pianoforte solo); 3. Brahms: So-
nata in la maggiore, opera 109, per violino e
pianoforte; c) Allegro amabile; b) Andante tran-
quillo; c) Vivace; d) Allegretto grazioso. - Negli
intervalli ed alla fine: Dischi.

17: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA DEL TRIO
CREMONENSE (Gerelli, violino - Torti, pianoforte -
Solamini, violoncello); 1. Schubert: Primo
tempo del trio op. 100; 2. Marschner: Ro-
manza; 3. Paribeni: Momento mistico; 4. Sini-
gaglia: Romanza per violoncello e piano; 5. Krei-
sler: Liebesleid, per violino e piano; 6. Limentia:
Canta il viandante.

Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.

17.55-18: Notizie sportive.

19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Notizie sportive - Dischi - Noti-
ziario teatrale.

20.45: (Vedi Milano).

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Naso deformi, Orecchie, ecc.

Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angomi.

Pell superflua - Depilazione definitiva.

MILANO - Via O. Negri, 8 (dietro la Foto) - Riceve ore 15-18

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto

Carona).

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Fran-
cesco d'Assisi dei Frati M. Conventuali.

13.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Stajano

P.: Orchidee, valzer inglese; 2. Giordano: An-
drea Chénier, fantasia; 3. Romanza; 4. Wassil:
Quando brillano le stelle, tango; 5. Sagarin:
Ninna-nanna, solo per cello; 6. Romanza; 7. Di
Dio: 1. mammalucchi, pezzo caratteristico; 8.
Giachino: Wand too seal Walk!!!, fox-trot.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunica-

zioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.30: Concerto di S. GIOVANNI

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale

radio.

20.20-20.45: DISCHI.

20.25: Notizie sportive.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunica-

zioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M^{re} FORTUNATO RUSSO.

Parte prima:

1. Massenet: a) Il Re di Lahore, sinfonia; b)
Erodiade, «Vision fuggitiva» (baritono
Paolo Tita), c) Erodiade, danze (or-
chestra).

Parte seconda:

1. Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia.

2. Verdi: La forza del destino, duetto Vargas

ed Alvaro, atto IV (tenore S. Pollicino

e baritono P. Tita).

3. Ponchielli: La Gioconda: a) «Cielo e

mar» (tenore Pollicino); b) Duetto

Barnaba ed Enzo, atto I (tenore Pol-
licino e baritono Paolo Tita).

4. Mozart: Il flauto magico, sinfonia.

Nell'intervallo: Guido Raimondi: «Acqueforti

palermite: La Cala», conversazione.

Dopo il concerto: Musica riprodotta.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALEZIONI: Praga - Ore 20.40: Cantata biblica,

per coro, orchestra, soprano, di V. Gnechi, direttore

Messner. - Bruxelles II: Ore 20.30: De Schelde, ora-

torio di Peter Benoit. - Midland Regional - Ore 21.15:

Concerto vocale e strumentale. Musiche di Mendel-

sohn, Rossini, Schubert, ecc. - Marsilia - Ore 20.30:

Serata teatrale: La nouvelle idole, commedia in tre

atti di Fr. Curel. - North Regional - Ore 21.15: Con-

certo vocale e strumentale. Musiche di John Ireland.

- Strasburgo - Ore 20.30: Serata teatrale. Una com-

media di M. Millet ed altra di Millet-Pitch. - Lan-

genberg - Ore 21.15: Philias, dramma di G. Lessing.

- Vienna - Ore 20.45: Concerto orchestrale e corale,

con soli per soprano e baritono (dal Duomo di Salis-

burgo).

AUSTRIA

Vienna: Kc. 592; m. 506,8; kW. 120. - Graz: Kc. 886;

m. 338,8; kW. 120. - Ore 19.30: Conversazione e let-

ture. - 19.10: Segnale orario - Notiziario - Meteoro-

logia. - 19.20: Concerto vocale di Lieder viennesi per

tenore. - 20: Detti e proverbi. - 20.5 (dal Burgzart-
ten): Concerto orchestrale con arie per soprano de-

dicato alla musica brillante e da ballo delle ope-

re viennesi. - 20.45: Trasmissione dal Duomo di

Salisburgo di un concerto orchestrale e corale con

soli di soprano (Stella Romano) e baritono (Giuseppe

Manacchini). Vittorio Gnechi: Cantata biblica. -

22: Leoncavallo: I pagliacci, opera (dischi, in italia-

niano) - In un intervallo. Notiziario. - 23.15: Con-

certo di musica popolare e brillante.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 620; m. 483,9; kW. 15. -

Ore 18: Musica riprodotta. - 19.15: Conversazione re-

ligiosa. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto or-

chestrale dedicato a Saint-Saens: 1. Seconda suite del

balletto Ascanio; 2. La fidanzata del timpanista, aria

cantata; 3. Preludio dal Dittico; 4. Dejanire. - 20.45:

Poesie. - 21: Trasmissione del concerto dal Kursaal

di Ostende. - 22: Giornale parlato. - 22.30: Serata

di ballo. - 24: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 992; m. 321,9; kW. 15. -

Ore 18: Musica riprodotta. - 19.15: Conversazione

religiosa. - 19.30: Giornale parlato. - 19.55: Cro-

nica musicale. - 20: Musica riprodotta. - 20.15:

Commentario dell'oratorio De Schelde di Peter

Benoit. - 20.30: P. Benoit: De Schelde, oratorio. -

22: Giornale parlato.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Seg-

nale orario - Notiziario. - 19.15: Dischi. - 19.10:

Conversazione. - 19.25: Dischi. - 20: Racconti a

novelle. - 20.15: Dischi. - 20.35: Attualità. - 20.40:

Introduzione alla trasmissione seguente - Indi: Vi-

torio Gnechi: Cantata biblica, per coro, orchestra,

soprano (Stella Romano) e baritono (Giuseppe Ma-

nacchini). Direttore Messner. - 21: Segnale orario -

Notiziario. - 22.20: Dischi. - 22.25: Notiziario in

tedesco. - 22.30-23.30: Concerto di strumenti a

plettro.

Bratislava: Kc. 1004; m. 288,8; kW. 13,5. - Ore

19: Praga. - 19.5: A. Averceno: La rue dell'amore,

commedia in un atto. - 19.25: Brno. - 20: Con-

certo vocale di arie. - 20.25: Conversazione. -

20.35: Praga. - 22.20: Notiziario in ungherese. -

22.30-23.30: Praga.

Brno: Kc. 922; m. 325,4; kW. 32. - Ore 19: Praga. -

19.25: Concerto di fantia. - 22.30: Trasmissione

da Praga.

Kosice: Kc. 1112; m. 269,5; kW. 2,6. - Ore

19: Praga. - 19.15: Bratislava. - 19.25: Brno. - 20:

Arie di opere. - 20.25: Bratislava. - 20.30: Praga. -

22.20: Bratislava. - 22.30-23.30: Praga.

Moravská-Ostrava: Kc. 1158; m. 259,1; kW. 11,2. -

Ore 19: Praga. - 19.25: Brno. - 20.30: Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

Praga.

in ogni buona profumeria

L'aroma di tonalità perfetta

LADY ASTOR

FONTANELLA - MILANO

brillante. — 20: Intermezzo. — 20.40: Serata di musica brillante. — 22.20: Ultimo notizio.

Parigi Torre Eiffel: ke. 215; m. 1395; kW. 13. — Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. — 20: Concerto vocale di arie con soli di piano. — 20.30-22: Dischi.

Radio Parigi: ke. 182; m. 1648; kW. 75. — Ore 19: Circo Bilboquet. — 19.30: La vita pratica. — Ore 20: Serata di varietà. — 20.30: Rassegna della stampa di arie e Meteorologia. — 21.15: Risultati sportivi. — 22.30: Jazband.

Strasbourg: ke. 859; m. 349,2; kW. 15; — Ore 18.30: Concerto variato dell'orchestra della stazione. — 19.30: Segnale orario - Notiziario. — 19.45: Dischi. — 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. — 20.30: Serata teatrale: Marcel Millet: *La vague*, commedia in 3 atti; 2. Millet-Pitche: *Pia maniere de...* Jons, saynète - In un intervallo: Rassegna della stampa in francese. — 22.30-24: Musica da ballo.

Tolosa: ke. 913; m. 328,6; kW. 60. — Ore 19: Canzonette. — 19.15: Brani di opere. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Canzoni tudesi. — 20.15: Conversazione. — 20.30: Concerto vocale di canzoni: I vini francesi. — 21: I microfoni nelle cantine dell'abbazia di S. Michele. — 21.30: *L'ispirazione baccica nel teatro* (conversazioni). — 22.5: Racconto. — 22.15: Notiziario. — 22.30: «La canzone del vino», conferenza. — 23: *La giornata del vino in camera*, fantasia radiofonica. — 23.15: Cori popolari. — 23.30: Musica sinfonica. — 23.50: Canzonette. — 24: Notiziario. — 0.5: *Viva il vino*, fantasia radiofonica. — 0.15-0.30: Orchestra viennese.

GERMANIA

Amburgo: ke. 904; m. 331,9; kW. 100. — Ore 19: Racconto: «Il monte face». — 19.35: Notizie sportive - Bollettino meteorologico. — 20: Francoforte. — 22: Notiziario. — 22.30: Resoconto di un incontro di tennis. — 23.24: Breslavia.

Berlino: ke. 841; m. 356,7; kW. 100. — Ore 18.40: Concerto di musica da camera. — 19.30: Conversazione: «Il meraviglioso nell'opera di Riccardo Wagner». — 20: Notizie sportive. — 20.20: Concerto della grande orchestra della stazione con arie e *Lieder* per coro (programma da stabilire). — 22.20: Notiziario - Meteorologia. — 22.50: Musica brillante e da ballo con ritornelli cantati.

Breslavia: ke. 950; m. 315,8; kW. 60. — Ore 19: Attualità. — 19.35: Rassegna settimanale. — 20: Trasmissione variata: *L'Africa tedesca di Sud-Ovest*. — 20.50: Francoforte. — 21: Lipsia. — 22.30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.45: 1: Musica da ballo.

Francoforte: ke. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 19: Steigewald: *Il mattino degli eroi*, radio-recita. — 20: Notiziario. — 20.15: Langenberg. — 22: Lipsia.

GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana:

PRIMO ESERCIZIO. — Posizione supina. — Elevare contemporaneamente le gambe a squadra - Incrociare a quindi divaricarle. (*Esecuzione prima lenta poi rapida*).

SECONDO ESERCIZIO. — Posizione in piedi - Braccia in basso. — Slanciare una gamba indietro e contemporaneamente slanciare la braccia in alto passandole per avanti; quindi riunire ed abbassare le braccia. (*Esecuzione rapida ed energica*).

TERZO ESERCIZIO. — Posizione in piedi - Gambe divaricate fuori - Braccia in alto. — Flettere il busto avanti avvicinare le mani al suolo e la fronte alle ginocchia. (*Esecuzione lenta*).

QUARTO ESERCIZIO. — Posizione in piedi - Braccia avanti. — Circondare le braccia per alto-dietro-basso-avanti (circondazione seguita). (*Esecuzione prima lenta poi rapida*).

QUINTO ESERCIZIO. — Posizione in piedi. — Esercizi di respirazione. *L'esecuzione di ogni esercizio è regolata con gli atti respiratori.*

22.20: Segnale orario - Notiziario. — 23.30: Amburgo. — 23: Berlino. — 24: Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, opera in 4 atti (dischi in italiano).

Heilsberg: ke. 1031; m. 291; kW. 60. — Ore 19: Concerto vocale di *Lieder* per mezzo-soprano. — 19.30: Racconti: «21 giorni». — 20: Notizie sportive. — 20.15: Langenberg. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.20: Resoconto di un incontro sportivo. — 22.40-0.30: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Verdi: *Quverture della Battaglia di Legnano*; 2. Volkmann: *Andante*; 3. Leuschner: *Suite da Friedemann Bach*; 4. Humperdinck: *Melodie dal Miracolo*; 5. Schubert: *Are Maria*; 6. Gade: *Suit'atlopiano*, ouverture; 7. Ciaikovski: *Notturno*, op. 19, n. 4; 8. Gounod: *Melodie dal Tributo di Zamora*.

Königswusterhausen: ke. 191; m. 1571; kW. 60. — Ore 19: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo. — 19.45: Concerto di musica da camera norvegese. — 20.30: Knut Hamsun: *Munken Fendt*, romanza nordica (traduzione e rielaborazione di Schwenzen). — 22: Conversazione su Knut Hamsun. — 22.30-0.30: Heilsberg.

Langenberg: ke. 658; m. 455,9; kW. 60. — Ore 19: Concerto di organo. — 20: Notizie sportive. — 20.15: Concerto orchestrale e corale di madrigali antichi. — 21.15: Lessing: *Philotas*, dramma. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.30: Resoconto di una manifestazione sportiva. — 22.45: 1: Breslavia.

Lipsia: ke. 786; m. 382,2; kW. 120. — Ore 19: Concerto vocale di *Lieder* con accompagnamento di liuto. — 19.30: Attualità. — 20: Grande serata brillante di varietà e di musica da ballo. — 22: Conversazione sportiva. — 22.20: Notiziario. — 22.50: 1: Berlino.

Monaco di Baviera: ke. 749; m. 405,4; kW. 100. — Ore 19: Il microfono sui canali di Isotta. — 20: Serata brillante di varietà: *Notte d'estate sul Tevere*. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

Mühlacker: ke. 574; m. 522,6; kW. 100. — Ore 18.40: Concerto orchestrale variato. — 19.50: Notizie sportive. — 20.15: Langenberg. — 22: Lipsia. — 23: Segnale orario - Notiziario. — 23: Berlino. — 24: 1: Francoforte.

INGHILTERRA

Daventry National: ke. 200; m. 1500; kW. 30. —

London National: ke. 1140; m. 261,1; kW. 50. —

North National: ke. 1013; m. 296,2; kW. 50. —

Scottish National: ke. 1050; m. 285,7; kW. 50. —

West National: ke. 1149; m. 261,1; kW. 50. — Ore 19: Letture classiche. — 19.30: Concerto di pianoforte: Schumann: *Caravante*, op. 9. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: radio-recita: *La via del pellegrino*. — 21.30: Concerto vocale e strumentale: 1. Ranzberg: *Selezione della canzone del deserto*; 2. Bach-Gounod: *Ave Maria*; 3. Blaauw: *Suona la campana*; 4. Due arie per tenore; 5. Anonimo: *Capriccio viennese*; 6. Brahms: *Falter in la*; 7. Due arie per tenore; 8. Puccini: *Selezione di Madame Butterfly*. — 22.30: Epilogo. — 22.40: 23: West Regional.

London Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke. 787; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Vedd London Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Programma venturo. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Quverture delle Elvrid*; 2. Kossini: *Un'aria del Barbiere di Siroldin*; 3. Schubert: *Infante*, n. 8, 4. Dvojak: *Due danze slave*; 5. Quattro arie per baritone; 6. Elgar: *Suite di Sylvia*. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Servizio religioso. — 20.45: La buona causa della settimana. — 20.50: Notiziario. — 21.5: Vedd Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

Perfezionare il Vostro apparecchio Radio

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti:

RISPARMIO dell'impianto di un'ANTENNA ESTERNA
AUMENTO del RENDIMENTO del Vostro RICEVITORE
DIMINUZIONE CONSIDERABILE dei DISTURBI
AUMENTO della SELETTIVITÀ del RICEVITORE
DIMINUZIONE del FADING

applicando al Vostro ricevitore i nostri dispositivi antidisturbatori di garantito rendimento e di sicura efficacia.

MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE CON UN MINIMO DI DISTURBI

RETEX

Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e scosse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati con la rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al neon, ecc., ecc.). Aumenta la durata delle valvole. Di facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.

Si spedisce contro assegno di Lit. 60

VARANTEX CON ATTENUATORE REGOLABILE

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo regolabile è adatto per qualsiasi tipo di ricevitore, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Si spedisce contro assegno di Lit. 48

RADIOAMATORI!

desiderate un rimedio veramente efficace sia contro i disturbi elettrici che contro quelli atmosferici?

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100.

CRANE RADIO AND TELEVISION CORPORATION - CHICAGO (U. S. A.)

Agenzia per l'Italia: TORINO - Corso Cairoli, 6 - Telefono 53-743

Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

DOMENICA

12 AGOSTO 1934 - XII

North Regional: kc. 668; m. 440,1; kW. 50. — Ore 19.55: Daventry National. — 20.50: Notiziario. — 21: Annuncio del programma. — 21.5: Concerto vocale e strumentale: *Musiche di John Ireland*, 1. *Trio* n. 2. 2. *Arie per baritone da Shropshire Lad*, 3. a) *Sonatina*, b) *The Island Spelt*; c) *Aprile*, d) *Ninna-nanna del bambino Geni*; e) *Ragamuffini*; 4. *Arie per baritone*, 5. *Fantasia trio in la minore*. — 22.30: Epilogo.

Scottish Regional: kc. 804; m. 373,1; kW. 50. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.45: Intervallo. — 19.55: Daventry National. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: Midland Regional. — 22.30: Epilogo.

West Regional: kc. 977; m. 307,3; kW. 50. — Ore 19.30: Concerto corale da una chiesa di Bristol. — 19.55: Daventry National. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: Midland Regional. — 22.30: Epilogo. — 22.40: 13: La compagnia del silenzio.

UGOSLAVIA

Belgrado: kc. 666; m. 437,3; kW. 2,5. — Ore 18.20: Concerto del quartetto della stazione. — 19.20: Convezione. — 19.50: Dischi. — 20.20: Rachmaninov: *Sonata in sol minore per cello e piano*. — 20.50: Convezione. — 21.20: Concerto di violino e piano. — 21.50: Segnale orario - Notiziario - Dischi. — 22.40: 24: Musica brillante e da ballo trasmessa.

Lubiana: kc. 527; m. 669,3; kW. 6. — Ore 19.30: Concerto di fisarmonica. — 21: Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto. — 22: Segnale orario - Notiziario - Musica brillante e da ballo.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1304; kW. 150. — Ore 21: Musica da ballo. — 21.30: Risultati delle corse - Informazioni da tutto il mondo e rassegna della stampa. — 22: Concerto variato inglese. — 23: Musica brillante. — 23.30: Musica da ballo.

NORVEGIA

Oslø: kc. 280; m. 1154; kW. 60. — Ore 19.45: Meteorologia - Notizie. — 19.50: Segnale orario - Cronaca agricola. — 20: Concerto orchestrale: 1. Wagner: *Preludio del Tristano e Isolde*, 2. Sparre-Olsen: *Anne Torp*, 3. Gornum, Selzer, dal *Verdis*, 4. Saint-Saens: *Baccanale da Susone e Dalila*. — 21.10: Attualità. — 21.40: Meteorologia. — 22: Conferenza di attualità. — 22.15: Cronaca sportiva. — 22.30: Musica e recitazione. — 23.24: Danze.

OLANDA

Hilversum: kc. 160; m. 1875; kW. 50. — Ore 19.30: Dischi. Convezione. — 19.55: Concerto di musica brillante. — 20.40: Notizie di stampa. — 20.45: Dischi. — 21: Musica da camera: 1. Chasins: *Sarabanda*, *Nottura* e *Umoreca*; 2. Jongens: *Trillo*, *Granada*, *Intermezzo*, 3. Debussy: *Giardini sotto la pioggia*. — 21.40: Dischi. — 21.55: Notizie di stampa. — 22: Dischi. — 22.20, 22.40: Coro.

POLONIA

Varsavia I: kc. 214; m. 1401; kW. 120. — Ka. towice: kc. 758; m. 395,8; kW. 12. — Ore 19.10: Programma di domani. — 19.15: Musica brillante. — 20: Pensieri scelti. — 20.2: Lettura di attualità. — 20.12: Concerto popolare. 1. Lalo: *Overture del Re d'Ys*, 2. Id.: Concerto di violoncello e piano. — 20.50: Radio-giornale. — 21: Ritratta della Marina militare. — 21.2: Audizione zala. — 22: Corrispondenza e consigli radio-tesisti per i radioascoltatori. — 22.15: Cronaca sportiva. — 22.30: Selezione di films sonori. — 23: Meteorologia. — 23.5: Trasmissione dedicata ai Polacchi residenti all'estero. — 23.10: Musica da ballo.

ROMANIA

Braşov: kc. 160; m. 1875; kW. 20. — Bucarest I: kc. 823; m. 231,5; kW. 12. — Il programma non è arrivato.

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377,4; kW. 5. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.30: Concerto vocale. — 20: Concerto vocale e strumentale. 1. Glinka: *Overture della Vita per lo zar*, 2. Wein-gartner: *Rezia d'amore*, 3. Arensky: *Ninna-nanna*, 4. Antiga: *Capita de musica y piano*, 5. Barbi: *Serenata*, 6. Curschmann: *Il marinaio*, 7. Alberdi: *Fantasia per piano*, 8. Mussorgski: *Introduzione alla Perla de Smeraldo*, 9. Musica brillante. — 22: Campana della Cattedrale - Dischi scelti. — 23.45: Per i giocatori di scacchi. — 24: Fine della trasmissione.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19: Concerto variato (viola). — 20.30: Musica da ballo. — 22: Campana del Palazzo del Governo - Segnale orario - Concerto del Sesteto della Stazione - Arie per tenore. — 23.30: Concerto della Banda municipale di Madrid. — 24: Campana del Palazzo del Governo - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kW. 55. — Motala: kc. 218; m. 1389; kW. 40. — Göteborg: kc. 941; m. 318,8; kW. 10. — Hary: kc. 1191; m. 255,3; kW. 10. — Ore 19.35: Radiorecita. — 22.23: Concerto orchestrale: 1. Halvorsen: *Marcia del Re*, 2. Lincke: *Overture di Capriccio*, 3. Ciaikovski: *Metella*, 4. Rudolf: *Söderman-Mosk*, 5. J. Strauss: *Concetti d'amore*, 6. Lehar: *Pot-pourri di bove canta l'ottoloda*.

SVIZZERA

Bernomünster: kc. 556; m. 539,8; kW. 60. — Ore 17.15: Concerto orchestrale dedicato alle serenate. — 18: Convezione. — 18.30: Dischi. — 19: Segnale orario - Notizie sportive. — 19.5: Concerto vocale di canti popolari. — 20: Hofmeier e Bergoli: *Der The-phokire*, radiorecita brillante. — 21: Notiziario. — 21.10: Concerto orchestrale dedicato a J. S. Bach. — 21.40: Concerto corale di canti religiosi protestanti con accompagnamento e soli di organo. — 22.20: Notizie sportive - Fine.

Monte Ceneri: kc. 1167; m. 257,1; kW. 15. — Ore 19.45: Annuncio - Notiziario in lingua italiana. — 20: Da Sottens. — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443,1; kW. 25. — Ore 19: Convezione religiosa protestante. — 19.30: Notizie sportive. — 20: Concerto pianistico. — 20.20: Convezione musicale. — 20.40: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. *Pecking*, *Il vincitore del derby*, *marcia*, 2. Bizet: *Suite dell'Arlesiana* n. 2, 3. Pieni: *Serenata per clarinetto*, 4. Grieg: *Giorno di nozze*. — 21.10: Notiziario. — 21.40: Seguito del concerto. 5. Nicolai: *Overture delle Allegre comari di Windsor*, 6. Holst: *Intermezzo*, 7. Humperdinck: *Il nutcracker*, brani sinfonici, 8. Pot-pourri di composizioni di Keeler Bela. — 22.12: 15: Notizie sportive.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 546; m. 549,5; kW. 120. — Ore 19.30: Radiorecita: G. Gardonyi: *Il vino*. — 22: Musica

da ballo. — 22.45: Concerto di musica brillante. — 24: Orchestra zigena.

U. R. S. S.

Mosca I: kc. 175; m. 1714; kW. 500. — Ore 20: Musica da ballo. — 21: Trasmissione in lingua tedesca - Rassegna della settimana. — 22.5: Trasmissione in lingua inglese: «La democrazia in una fabbrica sovietica». — 21.55: Dalla Piazza rossa e campana del Cremlino. — 23: Trasmissione in lingua svedese: «Può nascere una nuova borghesia o una nuova aristocrazia in Russia?». — 24: Trasmissione in lingua svedese.

Mosca II: kc. 271; m. 1107; kW. 100. — Non vi sono trasmissioni.

Mosca III: kc. 401; m. 748; kW. 100. — Ore 20: Musica da ballo.

Mosca IV: kc. 832; m. 260,5; kW. 100. — Ore 20: Musica da ballo. — 20.30: Musica da ballo. — 20.55: Dalla Piazza Rossa e campana del Cremlino. — 21.5: Programma di domani. — 21.25: Rassegna della Prada.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: kc. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore 19.45: Orchestra di jazz. — 20: Arie cantate. — 20.15: Varietà (dischi). — 20.30: Varietà. — 20.55: Informazioni. — 21: Segnale orario. — 21.2: Cronaca sportiva. — 21.15: Dischi. — 21.25: Informazioni. — 21.30: Concerto orchestrale: 1. Engelmann: *Gatto e topo*, 2. Saint-Saens: *Il cigno*, 3. Debussy: *Ninna-nanna dell'elefante*, 4. Ibert: *Il piccolo asino bianco*, 5. Messager: *I due colombi*, 6. Pollak: *Il canarino*, 7. Filippucci: *Canzone degli apt*. — 22.5: Informazioni - Melodie. — 22.20: Seguito del concerto. 1. Rossini: *L'Italiana ad Algeri*, 2. Saint-Saens: *Serenata*, 3. Wagner: *Selezione del Vascello fantasma*, 4. Paderewski: *Minuetto*. — 22.55: Informazioni.

Rabat: kc. 601; m. 499,2; kW. 6,5. — Ore 20: Musica araba. — 21: Musica varia. — 22: Notiziario. — 22.15: Concerto vocale e orchestrale. — 23: Musica riprodotta.



La grandissima e meritata rinomanza acquistata in tutta Italia dal sapone Palmolive ha fatto sorgere numerosissime le imitazioni del nostro prodotto. Crediamo pertanto opportuno di mettere in guardia il nostro pubblico contro queste economiche imitazioni, facendo rilevare che soltanto l'effettivo quantitativo degli oli vegetali d'oliva e di palma, impiegato mediante una segreta formula nella fabbricazione del sapone Palmolive, garantisce alla clientela le eccezionali ed inimitabili qualità del nostro prodotto. Il sapone Palmolive, conveniente per la "toilette" come per il bagno, pulisce e rinfresca senza irritare anche le carnagioni più delicate.

Ricordate che la vostra carnagione è delicata! Solo un sapone puro come il Palmolive può pulirla conservarla morbida e colorita. Il Palmolive, prodotto in Italia, non è mai venduto senza il suo involu-cro verde-oliva. Esigetelo con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.



SAPONE PALMOLIVE

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

Domenica le stazioni inglesi hanno trasmesso una cronaca particolarmente interessante, oltre che per la sua intrinseca importanza e per il significato, per il luogo dove essa si svolgeva: s'inaugurava infatti, presso le cascate Vittoria, sulla riva dello Zambesi, nella Rhodesia meridionale, un monumento a Davide Livingstone, l'esploratore il cui nome a quel fiume e a quelle cascate è legato in eterno. Ascoltata dall'Europa in celebrazione assumeva un fascino quasi irresistibile. Ben meritava l'eroe una così solenne celebrazione, e, sebbene essa rivestisse un particolare carattere per i sudditi dell'impero britannico alla cui potenza e ricchezza egli ha tanto contribuito, anche noi abbiamo voluto seguire lo svolgersi della cerimonia come per un omaggio all'uomo che la massima parte della sua vita ha dato per offrire all'inesauribile sete di sapere del mondo civile qualche dato sull'immense, misterioso Continente Nero.

La prima impresa che procurò a Livingstone la fama mondiale fu la grande traversata del continente dalla costa occidentale a quella orientale, iniziata nel 1854 e compiuta nel 1856. L'audacissima marcia attraverso foreste vergini e paludi malfidate, fra popoli selvaggi e antropofagi, stupì il mondo intero, che immediatamente si rese conto dell'importanza delle scoperte fatte oltre che del formidabile coraggio di cui lo scopritore aveva dato prova. Nel dicembre 1856 Davide Livingstone tornò a Londra, dopo sedici anni che pure non era partito, giovane ignoto a tutti, per conto della Società Missionaria. Ed anche quale missionario egli aveva compiuto una opera proficua ed eroica anche se meno clamorosa.

Il libro che il Livingstone scrisse, i viaggi di un missionario, e che fu pubblicato nel 1857, ottenne un successo straordinario; una prima edizione di dodicimila copie si esaurì rapidamente e il volume fu ristampato in molte altre edizioni. Poco è detto in questo libro della sua attività quale medico, che pure fu, e di quella che trascurabile. Da Kuruman egli scriveva, nel 1841, un resoconto di un suo viaggio preliminare nel paese del Becciana che, afflitti da innumerevoli mali, avevano preso a ricorrere a lui, a costo di percorrere a piedi centinaia di miglia. La moglie di un capo di quelle tribù aveva bisogno urgente di un'operazione chirurgica. Il fatto è narrato, in termini concisi e simbolici, in una lettera inedita del missionario ad un amico. «Ebbi l'onore di asportare un tumore dalla mano della sua moglie. Essendo il suo comportamento in maniera eroica, si coprì il volto col suo kaross (mantello di pelle usato presso talune tribù africane), e quando ebbi finito mi guardò e sorrise come se nulla fosse avvenuto». Migliaia di africani compensano il dottorato con quel sorriso di gratitudine e ricordarono molte delle cose che egli insegnò loro.

Il successo finanziario del libro permise a Livingstone di tornare in Africa, in quella terra ch'egli ormai sentiva veramente sua per averla imposta all'attenzione del mondo, a seguire la sua sete d'avventura e per obbedire all'impulso che lo spingeva a sacrificarsi a vantaggio di quelle genti derelitte nella miseria della loro naturale istintiva ignoranza. Tornò in Africa, e si compì ancora un'impresa meravigliosa: scoprì cinque grandi laghi, innumerevoli fiumi, le cascate Vittoria e ampi fertili territori suscettibili di essere sfruttati, in un paese allora ritenuto completamente deserto o inesplorabilmente selvaggio.

Seguendo il suo esempio, rispondendo ai suoi richiami, sorsero in Africa da allora centri di attività civile che dovevano dare il colpo mortale (o quasi...) al commercio degli schiavi esercitato su vasta scala specialmente dagli arabi.

L'Africa fu il grande sogno e la realtà di Livingstone. Un giorno egli studenti di Cambridge che lo avevano pregato di parlare loro delle sue aspirazioni gli disse semplicemente: Io vi prego di volgere la vostra attenzione verso l'Africa. All'intero mondo civile erano volte queste parole, che l'altro giorno un ignoto oratore ripeteva nella Rhodesia davanti ai microfoni, e l'opera di civilizzazione di quel vasto mondo, di quelle sterminate popolazioni, dovrà essere portata a termine (come l'Italia insegna nelle sue colonie): non coll'oppressione ma con l'educazione graduale e la persuasione morale.

GALAR.

13 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1053 - m. 283,5 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 322,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 321,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

11.30-12: Trasmissione da Pescara: CORSA DELLE 24 ORE AUTOMOBILISTICHE (radiocronaca).

12.30: Dischi.

12.30-14.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

13-14.15 (Roma-Napoli): TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.30: Giornale del fanciullo.

16.50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Haendel: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte (violonista Tina Bari e pianista Gina Schellini); 2. Mozart: Due duetti dall'opera: Le nozze di Figaro: a) Sull'aria, b) Via, resti serviti (soprani Anita Ribecova e Maria Senes); 3. a) Donaudy: Non mi guardate; b) Mùle: La baronessa di Carini, «Perché tu dormi ancora»; c) Giordano: Andrea Chénier, «Si, fui soldato» (tenore Nino Mazzotti); d. a) Liszt: Sogno d'amore, b) Chopin: Polacca in mi bemolle minore (pianista Gina Schellini); 5. a) Mendelssohn: Addio dell'augello migrante (a due voci), b) Mascagni: Il Cid, «Amar senza mistero» (a due voci (soprano A. Ribecova e M. Senes).

17.55-18.10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere. (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Roma III): Dischi di musica varia.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.10: Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45-21.45 (Milano II - Torino II): Dischi.

20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

21.45: Ernesto Murolo: «Domeniche napoletane», conversazione.

22:

Varietà

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 363,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1110
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.

7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12: Trasmissione da Pescara: CORSA DELLE 24 ORE AUTOMOBILISTICHE (radiocronaca).

12-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

Ore 11,30 12

CORSA
AUTOMOBILISTICA
DELLE 24 ORE

RADIOCRONACA

(Trasmissione da Pescara)



13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30 e 13.45-14.15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. De Micheli: Le canzoni d'Italia; 2. Escobar: Amargill; 3. Toschi: Marechiaro; 4. Weber: Motivi sull'opera Il franco cacciatore; 5. Solazzi: Serenatina; 6. Brusso: Dormi amore; 7. Lucchesi: Del Albacini.

13.30-13.45: Dischi.

16.35: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumetino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata a noia»; I giochetti della radio di Mastro Remo; (Firenze): Il nano Bagonghi - Corrispondenza, enigmistica e novella.

17.10: MUSICA DA BALLO. Orchestra TAVAZZA del Dancing Pagoda di Torino.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19.15 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA. 19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

B O L Z A N O

Ore 20

MEFISTOFEE

Opera in quattro atti
di

ARRIGO BOITO

Trasmissione fonografica

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

Ore 22

CONCERTO
DI MUSICA
DA CAMERACOL CONCONSO
DEL QUARTETTO
E. I. A. R.

LUNEDÌ

13 AGOSTO 1934 - XII

dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45-21.45 (Roma I): Dischi.
20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori offerte dalla Ditta Davide Campari & C. di Milano.
21.45: Conversazione di Rinaldo Kufferle: «Sa- persi divertire».
22:

Concerto di musica da camera

col concorso del QUARTETTO dell'E.I.A.R. (prof. Armando Gramigna, Virgilio Brun, Giovanni Trampus e Antonio Valisi).
1. Turina: *Orazione del torero*, per quartetto d'archi.
2. Mozart: *Quartetto in si bemolle magg.*
Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio.

BOLZANO

Ke. 336 - m. 559,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

SOPRANO VIKI MINARIK.

1. F. Santoliquido: *O flore*.
2. V. Magaldi: *Tramonto*.
3. Schumann: *Notte di luna*.
4. Mascagni: *Serenata*.
5. Brahms: *Amore fedele*.
6. Grieg: *Eros*.
Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.
13.30: Giornale radio.
17-18: MUSICA VARIA: 1. Noack: *Entrata del Re*; 2. De Micheli: *Danza di damine*; 3. Ostali: *La governatrice*, fantasia; 4. Canzone; 5. Barbi: *Damasco*; 6. Ganne: *Hans il suonatore di flauto*, selezione; 7. Canzone; 8. De Curtis: *Alhi l'ammore e che ja ffa!*; 9. Ranzato: *Mirka*; 10. Ansaldi: *Il trenino dell'amore*.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Trasmissione fonografica:

Mefistofele

Opera in quattro atti di A. BOITO.

Negli intervalli: Notiziario di varietà - Radiogiornale dell'Enit.

Alla fine dell'opera: Giornale radio.

PALERMO

Ke. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO SISTER'S HEALTHY.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18: DISCHI.
18-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA.
Corrispondenza di Fatina Radio.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicazione della R. Società Geografica - Giornale radio.
20.20-20.45: DISCHI.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.45:

Musica da camera

1. Mendelssohn: *Quartetto n. 1*, op. 44: a) Molto allegro vivace; b) Minuetto; c) Andante espressivo con moto; d) Presto; e) Adagio (primo violino Rosa Maglietti Nicolosi, secondo violino Lydia Corrao, viola Anna Bagnera, violoncello Tonj Giacchino).
2. Canone.
20: Canone.
20: Canone.

2. a) Costa: *Sei morta nella vita mia*; b) Schubert: *Alla luna* (tenore Gaetano Bellipanni);
3. Galto: *Quartetto*, op. 33: a) Moderatamente veloce; b) Andante; c) Vivace (primo violino Rosa Maglietti Nicolosi, secondo violino Lydia Corrao, viola Anna Bagnera, cello Tonj Giacchino).
4. a) Pergolesi: *Tre giorni son che Nina*; b) Thomas: «Ah non credevi tu», dall'opera *Mignon* (tenore Gaetano Bellipanni).
Dopo il concerto: DISCHI.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALEAZIONI: Varsavia - Ore 21,12: Concerto sinfonico. Musiche di Thomas, Flotow, Bizet, Puccini, Verdi. - West Regional - Ore 21,15: Concerto di una banda militare (tredici numeri di musica varia). Berlino - Ore 20,15: Concerto orchestrale dedicato ai Mozart, padre e figlio. - Francoforte - Ore 20,10: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per tenore (dodici numeri). - Daventry National - Ore 20: Concerto wagneriano con arie per soprano e tenore. North Regional - Ore 20: Concerto orchestrale (quattordici numeri). - Strasburgo - Ore 20,45: Concerto orchestrale; Maria Maddalena, drama sacro di Massenet, diretto da Cooper (dal «Casino» di Vichy). - Monaco - Ore 19: Il flauto magico, opera di Mozart, diretta da Tutein (dallo «Staatstheater»). -

AUSTRIA

Vienna: ke. 592; m. 596,8; kW. 120. - Graz: ke. 889; m. 338,6; kW. 7. - Ore 18,45: Conversazione: «La scienza naturale moderna alla luce della religione cattolica». - 19,30: Segnale orario. Notiziario - Meteorologia. - 19,30: Attualità. - 19,30: Concerto orchestrale dedicato a Heubner: 1. Ouverture di *Das Baby*; 2. *Serenata* per orchestra d'archi; 3. *Vecchia Vienna*; 4. *Pol-pourri* di *Ball d'opéra*; 5. *Ball'Oriente*, suite; 6. Ouverture dell'opera: *Sua Eccellenza*. - 20,30: Trasmissione da stabilire. - 21,15 (da Salisburgo): Concerto orchestrale diretto da Palmgartner: Musica di Mozart: 1. *Marcia* in re maggiore; 2. *Serenata* in re maggiore (ad Hammer); 3. *Eine kleine Nachtmusik*, in sol maggiore. - 22,30: Notiziario. - 22,30: Concerto di musica popolare e brillante. - 24: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francesco) ke. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19: Musica riprodotta. - 19,30: Giornale parlato. - 20: Musica riprodotta. - 20,45: Trasmissione del concerto dal Casino di Vichy. - 23,10: Giornale parlato. - 23,15: Fine della trasmissione.
Bruxelles II (Flamminga) ke. 932; m. 321,9; kW. 15. - Ore 18,30: Concerto sinfonico. - 19,15: Conferenza medica: «Il bimbo ed il medico». - 19,30: Conferenza riprodotta. - 20,15: Radio-recita. - 20,45: Conferenza letteraria. - 21: Concerto sinfonico: 1. R. Grougès: *Bonnet d'été*; 2. K. Caendel: *I sette peccati capitali*; 3. M. De Jong: *Concerto* per piano; 4. J. Kump: *Diversimento*; 5. Sternfeld: *Baccanale*; 6. 1b. G. Quinto: *Vecchie canzoni fiamminghe*. - 22: Giornale parlato. - 22,10: Musica riprodotta.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: ke. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19,10: Dischi. - 19,15: Brno. - 19,50: Concerto orchestrale di musica brillante da ballo. - 20,45: Conferenza musicale con illustrazioni: «L'armonium e la musica in famiglia». - 21,15: K. Ellis: *L'affaire Vician Ware*, dramma radiofonico in 6 parti parte III. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22,15: Concerto vocale di canti popolari estoni. - 22,35: Dischi. - 22,45-23: Notiziario in tedesco.
Bratislava: ke. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19,15: Concerto di strumenti a plectro. - 19,55: Concerto di strumenti a plectro. - 20,30: Conferenza medica. - 20,45: Praga. - 20,45-23: Notiziario in ungherese.
Brno: ke. 922; m. 325,4; kW. 22. - Ore 19: Praga. - 19,15: Conferenza medica. - 19,30: Praga. - 19,30: Concerto di sassofono. - 19,50-23: Trasmissione da Praga.
Kosice: ke. 1113; m. 269,5; kW. 2,6. - Ore 19: Praga. - 19,15: Brno. - 19,50: Praga. - 20,30: Passeggiata nella Russia dei Caraizi. - 20,45: Praga. - 22,45-23: Bratislava.
Moravská-Ostrava: ke. 1158; m. 259,1; kW. 11,2. - Ore 19: Praga. - 19,15: Brno. - 19,50: Praga. - 22,45-23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: ke. 1176; m. 255,1; kW. 10. - Ore 19: Kalundborg: ke. 238; m. 1261; kW. 7,5. - Ore 19: Notiziario. - 19,15: Segnale orario. - 19,30: Conferenza. - 20: Canone. - 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Weber: Ouverture dell'*Euryanthe*;

2. Mozart: *Sinfonia n. 36* in do maggiore; 3. Ravel: *Mia madre Poca*, suite; 4. Borlizio: Ouverture del *Benevento Cellini*. - 21: Letture. - 21,35: Concerto di musica popolare jugoslava. - 21,55: Notiziario. - 22,15: Concerto di musica da camera francese antica: 1. Couperin: *Concerto n. 9* per violino e cembalo (*Intimità dell'amore*); 2. Rameau: *Il pastore fedele*, cantata per soprano con oboe, violino, cello e cembalo; 3. Couperin: *Il Putanesco o l'apoteosi di Corelli*, grande sonata per oboe, violino, cello e cembalo. - 22,55-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke. 1077; m. 278,6; kW. 12. - Ore 19,30: Quotazioni di Borsa e notiziario. - 19,35: Risultato dell'estrazione dei premi. - 19,45: Dischi e meteorologia. - 20: Conferenza. - 20,15: Musica riprodotta. - 20,45: Trasmissione da Vichy (per il programma vedi Strasburgo) - Segue: Programma dei teatri e segnale orario.

Lyon-la-Doua: ke. 648; m. 463; kW. 15. - Ore 19,30: Radiogiornale. - 20: Cronaca orfologica. - 20,10: La settimana musicale. - 20,20: Concerto brillante. - 20,45: Concerto dal Casino di Vichy (per il programma v. Strasburgo) - In seguito: Informazioni varie.

Marsiglia: ke. 719; m. 400,5; kW. 5. - Ore 19,30: Giornale radio. - 19,30: Dischi. - 20: Conferenza. - 20,15: Conversazione sportiva. - 20,30: Dischi. - 20,45-23,15: Concerto di musica da Vichy (per il programma v. Strasburgo).

Nizza-Juan-les-Pins: ke. 1219; m. 240,2; kW. 2. - Ore 20: Programma degli spettacoli - Notizie finanziarie - Canali e Notizie della giornata. - 20,10: Cronaca sportiva. - 20,25: Rassegna della stampa (concerto di musica leggera. - 21: Informazioni dall'*Editeur de Nice*. - Meteorologia. - 21,15: Radiorecitate G. Nigeli: *Letture Harpigny*.

Parigi P. P. (Poste Parisien): ke. 959; m. 312,8; kW. 100. - Ore 19,10: Giornale parlato. - 19,30: Musica riprodotta. - 19,50: Dischi. - 20: Intermesso. - 20,10: Concerto di musica riprodotta. - 20,40: Intermesso. - 20,55: Musica hawaiana. - 21,25: Intermesso. - 21,35: Concerto di sassofono. - 20,55: Jazzband. - 22,20: Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: ke. 216; m. 1395; kW. 13. - Ore 19: Notiziario. Bollettino meteorologico. - 19,30: Conferenze varie - Attualità. - 20,45: Concerto orchestrale da Vichy (per il programma v. Strasburgo).

Radio Parigi: ke. 182; m. 1648; kW. 7,5. - Ore 19: Letture letterarie. - 19,30: Vita musicale. - 20: Concerto di violoncello e piano. - Borcherini: *Adagio e Allegro*; 2. Schmitt: *Passeggiata allo stagno*; 3. Delune: *Preambolo*. - In seguito: Recitazione di poesie. - 20,30: Rassegna. - 20,45: Intermesso. - 20,55: Musica hawaiana. - 21: Ritrasmisione da Salisburgo. - 22,30: Musica da ballo.

Strasburgo: ke. 859; m. 349,2; kW. 15. - Ore 18,30: Concerto variato dell'orchestra della stazione. - 19,30: Segnale orario. - 19,45: Dischi. - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. - 20,30: Dischi. - 20,45: Concerto orchestrale, diretto da Cooper, ritrasmesso dal Casino di Vichy; Massenet: *Maria Maddalena*, dramma sacro. - 23,15: Rassegna della stampa in francese.

Tolosa: ke. 913; m. 328,6; kW. 60. - Ore 19,15: Musette. - 19,15: Soli vari. - 19,30: Notiziario. - 19,45: Arie di operette. - 20: Concerto d'organo. - 20,30: Canzonette. - 21: Brani di operette. - 21,30: Musica militare. - 22: Melodie. - 22,15: Notiziario. - 22,30: Disarmoniche. - 23: Notiziario. - 23,15: Musica brillante. - 23,15: Brani di operette. - 23,30: Canzonette. - 23,50: Chitarra hawaiana. - 24: Notiziario. - 0,51: Fantasia radiofonica. - 0,15-0,30: Brani di opere.

GERMANIA

Amburgo: ke. 904; m. 331,9; kW. 100. - Ore 19: Concerto variato dell'orchestra della stazione: *Il richiamo del bosco*. - 20: Notiziario. - 20,10: Eichendorff: *Il pretebello*, commedia con musica di Helmholtz Paulsen. - 21,25: Concerto d'organo e corale ritrasmesso da una chiesa. 1. Gallert: *Introduzione, passacaglia e fuga* in si minore per organo. - 2. e Coro; 3. Huth: *Il piccolo organo*. - 22: Organio tre tempi, op. 43; 4. Coro; 5. Huth: *Toccata* per organo, op. 34. - 22: Notiziario. - 22,20: Königswusterhausen. - 22,35: Dischi. - 22,50-0,30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Larcher: *Sinfonia pastorale*; 2. Grieg: *Alta primavera*; 3. Verdi: *Fantasia sul Trovatore*; 4. Hall: *Le nozze del vento*, valzer; 5. Popy: *Suite di ballate*; 6. Nevin: *Narciso*; 7. Strauss: *Teatro, valzer*; 8. P. Traut: *Il grande organo*. - 9. Milbeck: *La bella polacca*; 10. Lincke: *Lass den Kopf nicht hängen, pol-pourri*; 11. Fucik: *Acanti in musica*, recitazione.

Berlino: ke. 841; m. 356,7; kW. 100. - Ore 18,30: Concerto di musica da camera con arie per coro. - 19,20: Conferenza: «Wolf Hirth». - 19,40: Attualità. - 20: Notiziario. - 20,15: Concerto orchestrale dedicato a Mozart padre e figlio. - 21: Mozart: *Diversimento militare*; 2. W. A. Mozart: *Sinfonia* in mi bemolle maggiore. - 21: Trasmissione variata letteratura-musica: *Le regioni della Germania e nella poesia e nella musica*. - 22,20: Notiziario - Meteorologia. - 22,50-24: Concerto di musica da camera: 1. Mozart: Frammenti del *Quartetto* con clarinetto; 2. Haydn: Frammenti del *Diversimento* per quartetto d'archi; 3. P. Traut: *Il grande organo*. - 23: Letture; 4. Beethoven: Frammenti del *Trio* con piano, op. 11; 5. Pezzi di antichi maestri per violino e piano; 6. Letture; 7. Gade: *Noctette* per trio con piano.

La donna italiana



veste
rayon
di

L'ITALIA NEL TEATRO DI SHAKESPEARE

«...Per il grande desiderio che avevo di veder Padova, madre delle arti, sono giunto alla fertile Lombardia, il ridente giardino della bella Italia...». Così parla un personaggio della Bisbetica domata, e più o meno tutti si esprimono così gli eroi di Shakespeare quando accennano al nostro Paese. In tutta l'opera del grande William è una continua aspirazione, un continuo innno all'Italia ed a Roma quale da nessun altro straniero è stato mai innalzato nei cieli dell'arte. E quante sono le opere di Shakespeare che trattano dell'Italia? Su trentasei drammi e commedie ben diciassette hanno origine italiana, sia per l'ambiente in cui si svolge l'azione, che per il nome dei personaggi, o per la trama derivata dalla nostra novellistica.

Venezia vive e palpita nell'Otello e nel Mercante di Venezia. In Romeo e Giulietta è Verona, nella Tempesta un nostro rigoglioso paese meridionale, una specie di fantastico Sicilia.

Le nostre città: Verona, Padova, Mantova, Milano, Napoli, Messina appaiono in questo o quel dramma talvolta come semplici accenni; quasi arazzi tesi dietro le vicende dei personaggi, altre volte come vere e proprie parti integranti dell'azione, e noi vediamo nelle lotte dei Capuleti e Montecchi, nel ragionare dei mercanti senesi e dei giovanotti veronesi squarci di vita quale si intravedono negli affreschi e nei quadri del Carpaccio, del Giorgione e del Veronese.

Ed il clima di Roma non ci è stato reso dallo Shakespeare come da nessun altro poeta, malgrado le incongruenze e gli errori archeologici che affiorano nelle tre tragedie romane?

Ma Roma palpita malgrado tutto con la sua maestà nel Coriolano, nel Cesare e nell'Antonio come in nessuna altra opera del genio. Ora però guardiamo un poco da vicino la più aerea creazione del Nostro, quella che nasce irradiata e brillante come un sogno e come un sogno è fragile e traslucida: voglio dire La Tempesta.

«Ombre di sogni sono gli uomini — dice Prospero — e la vita stessa non è tessuta che di fragile trama di sogni». Su questa massima pessimistica nasce la commedia: l'isola emerge dal Mediterraneo, un sogno e un sogno è sapienza, cupidigia, istinti cattivi ed incantevoli ingenuità si incontrano, intrecciano aspirazioni aeree e trame fosche: sogni di innamorati e voglie impure di mostri, e tutti, guidati dal vecchio incantatore errano per la bella isola ricca d'ombre, scoppiare, erano gli uomini e cozzano contro fantasmi che appaiono solidi e corposi, vincono se pur d'animo e soccombono se travati di colpe. Miranda e Fernando, Calibano ed Antonio, i servi stolidi ed i cortigiani malvagi. E tutti si intrincono e distrincono per volere del mago e di Ariel nella bella isola meridionale, l'isola posta sul mare fra Napoli e Milano, o, piuttosto, presso nella Sicilia dei miraggi di Morgana, l'isola emersa sul mare azzurro e procelloso, sul mare che irato ha sbattuto contro gli scogli la nave dell'amore sognato, sul mare che balenante di argentei tremolii recherà la nave dell'amore sbocciato.

Fochi accenti all'Italia in questa magica fantasia tutta colorata di musiche, ma tutto suggerisce l'Italia, il vento che fa stormire le fronde, le parole d'amore sussurrate da Fernando a Miranda, le nostalgia di Prospero.

E dopo il clima accesamente meridionale della Tempesta eccoci in un altro ambiente di eterree fantasie. Qui è la laguna con il mutevole specchio delle sue acque verdi, dove sboccia l'amore sentimentale di Jessica, dove fiorisce e lotta l'amore forte di Porzia. E tutto intorno dialoghi di mercanti, pettegolezzi da campieri all'ombra del Palazzo ducale ove Otello perora la sua causa per ottenere la bionda sposa, la luna occhieggia e ricama trine su l'acqua de' rii, l'usignolo canta nei broli de' Capuleti, rigiati dagli angeli ci-pressi, un campanile di Mantova scandisce le ore mentre Romeo compra il fatale veleno, sotto i porticati dell'Università di Padova Lucrezio si innamora di Bianca...

Italia, Italia, tu canti con mille voci nostalgiche e tu hai bollito all'anima del grande poeta e questi, con la ricchezza inesaurita del genio, ti ricambia elevando un canto immortale, l'unico degno di stare a pari a quello nostro di Dante.

UMBERTO GOZZANO.

14 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1046 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.
13,5-14,15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16,30: Giornale radio - Cambi
16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17 (circa): Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.

17,15 (Roma-Napoli): CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Rimski-Korsakov: Il volo del calabrone; 2. Mascagni: Le maschere, furlana; 3. Culotta: Festa di maggio; 4. Caravaggio: Danza di bimbi; 5. Delibes: Fantasia sul ballo Coppelia; 6. Breschi: Carnevalata; 7. Escobar: Amarillis, valzer esotico; 8. Dvorak: Danza slava.

17,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTEZZO ESPERIA.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano.
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radiofonico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

19-19,15 (Roma-Napoli): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Roma III): Dischi di musica varia.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notezze sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notezze sportive.

20,10: DISCHI.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

In treno

Scene... a vapore di ALFREDO TESTONI

Personaggi:

Filippo Augusto Mastrantonio
Amelia Maria Fabbri
Gustavo Riccardo Tassani
Un impiegato ferroviario Giulio Furlanetto
21,15-22 (Milano II - Torino II): Dischi.
21,15:

Terzo concerto scambio italo-tedesco

(Parte tedesca - Da Berlino)

1. Hermann Zilcher: Dai Canti di Maria, con accompagnam. di quartetto d'archi, op. 52: a) O Maria, Madre nostra; b) Maria, vieni a noi; c) Nel mezzo della notte; d) Passa Gesù con la Madre.
2. Hans Pfitzner: Quartetto d'archi in re maggiore, op. 13: a) Grave con moto; b) Forte con spirito; c) Molto lento; d) Rondo in forma antica.

Esecutori: AGNES VON SPETZLER e QUARTETTO BRUNIER (August Heinrich Brunier, Fritz Wehmeyer, Karla Höcker, Ulrich Waltz).
22: Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica».

22,15: Trasmissione dal «Diana» di Milano: ORCHESTRA WEINTRAUBS SYNCOPATORS
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLOGNA - PALERMO
Ore 16,30

VOCI DI BALILLA

Trasmissione dalla colonia marina di Grado dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
III: 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 959 - III: 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA.
1: Respighi: Antiche danze ed arie per liuto, seconda suite; 2. Catterino: Balletto romantico; 3. Koerke: Danza ungherese; 4. Elliot: Nella Spagna assoluta, suite; 5. Escobar: Processione nordica; 6. Mariotti: Abbandono; 7. Reger: Intermesso; 8. Cabbella: Danza fantastica.

12,30: DISCHI.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA: 1. Lehar: La città del sorriso, fantasia; 2. Mussorgsky: Scherzo; 3. Grothe: Hallé Mosca, fantasia russa;

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
Ore 21,15

CONCERTO ITALO-TEDESCO

PARTE TEDESCA DEL
III CONCERTO SCAMBIO

TRASMISSIONE DA BERLINO



BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.

12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - MUSICA BRILLANTE: 1. Laisné: *Jockey l'artista*, ouverture; 2. Mannfred: *Un so-fatto goal?*; 4. Canzone; 5. Simonetti: *Rumba dei baci*; 6. Lehár: *Finalmente soli*, fantasia; 7. Canzone; 8. Panizzi: *Lupe*; 9. Borders: *Ascolta, il cuculo ti chiama*; 10. Prittelli: *Negro folle*.

13,30: Giornale radio.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17-18: DISCHI.

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto sinfonico

diretto dal M^e FERDINANDO LIMBERTA
col concorso del violinista Hugo Kolberg.

1. Haydn: *Sinfonia militare* n. 11; a) Adagio allegro; b) Allegretto; c) Minuetto; d) Finale.

Hans Grieco: «Rifrazioni», conversazione.
2. Ciaikowsky: *Concerto* op. 35 per violino e orchestra (sollista Hugo Kolberg).

Notiziario letterario.

3. Cui: Tre miniature: a) *Foglio d'album*; b) *Nel chiosco*; c) *Romanzetta*.
4. Mancinelli: *Cleopatra*, ouverture.

21,30:

CONCERTO DELLA PIANISTA
CESARINA BUONERBA1. Scarlatti: *Sonata* in fa minore.2. Chopin: *XIII preludio*.3. Sgambati: *Sérénade valsee*, opera postuma.4. Arensky: a) *Impromptu*; b) *Consolation*.5. Pick-Mangiagalli: *Ronde des Arlequins*.

22: MUSICA DA BALLO.

22,30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Marazzi: *Signora balliamo il valzer*, valzer alla viennese; 2. Montanari: *Colibri*, fantasia; 3. Duetto; 4. L. Quattrocchi: *Oh il bel torero*, tango; 5. Saja: *Berceuse per violino e piano*; 6. Duetto; 7. Culotta: *Canzonetta d'autunno*, intermezzo; 8. Galdieri: *Danza Nataschia*, fox-trot russo.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17,30: Salotto della signora.

17,40-18,10: DISCHI.

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA.
Variazioni ballillesche e capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20,20-20,45: DISCHI.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Ero e Leandro

Opera in tre atti di Arrigo Boito

Musica di LUIGI MANCINELLI.

(Registrazione).

Personaggi:

Ero Della Sanzio
Leandro Alessandro Wesselsowsky
Ariofarne Antonio Righetti
Il Prologo Rita Monticcone
Direttore d'orchestra: M^e ATTILIO PARELLI.
Maestro del coro: OTTORINO VERTOVA.

Negli intervalli: G. Filippini: «Il volto della città», conversazione - Notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MARTEDÌ

14 AGOSTO 1934-XII

PALERMO
Ore 20,45

ERO E LEANDRO

OPERA IN
TRE ATTI DI
ARRIGO BOITOMUSICA DI
L. MANCINELLI
(Registrazione)ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

IN TRENTO

SCENE A
VAPORE DI

A. TESTONI

4. Ferraris: *Ricordi d'Ucraina*; 5. Brunetti: *Barcarola napoletana*; 6. Catalani: *Loreley*, fantasia; 7. Culotta: *Maggiolata*.

13,30-13,45: DISCHI.

16,20: Giornale radio.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI GRADO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17: Eventuali dischi.

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Escobar: *Tre soldati*, marcia; 2. Brüsselmanns: *In Fiandra*, danza; 3. Cowler: *Piccolo gabbiano*, fox trot; 4. Ranzato: *Pupazzetti giapponesi*; 5. Lalo: *Divertimento*; 6. Kaper-Jurmann: *Parlar*, tango; 7. Samara: *Madamigella di Belle Isle*, scherzo; 8. Bordes: *Ascolta, il cuculo ti chiama*, valzer; 9. Strauss-Benatsky: *Casanova*, selezione; 10. Bixio: *Soldatini di piuma*, marcia.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19,15 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - DISCHI.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

21,15-22 (Roma III): DISCHI.

20,45: DISCHI.

21: Conversazione di Ezio Camuncoli.

21,15:

Terzo concerto scambio italo-tedesco

(Parte tedesca - Da Berlino)

1. Hermann Zilcher: *Dal Canti di Maria*, con accompagnam. di quartetto d'archi, op. 52; a) *O Maria, Madre nostra*; b) *Maria, vieni a noi*; c) *Nel mezzo della notte*; d) *Passa Gesù con la Madre*.

2. Hans Pfitzner: *Quartetto d'archi in re maggiore*, op. 13; a) Grave con moto; b) Forte con spirito; c) Molto lento; d) Rondo in forma antica.

Esecutori: AGNES VON SPETZLER e QUARTETTO BRUNIER (August Heinrich Brunier, Fritz Wehmeyer, Karla Höcker, Ulrich Waltz).

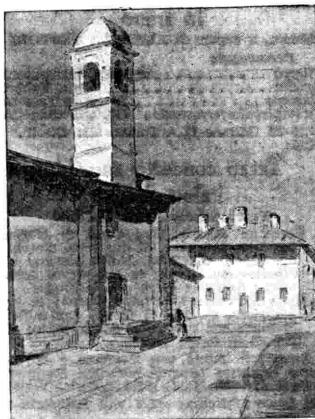
22:

El duo de l'Africana

Zarzuela in tre quadri di F. CABALLERO.
Diretta dal M^e NICOLA RICCI.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

Se potete scrivere potete DISEGNARE



TERESA CECCHI - Pavia (studio di paesaggio a pila).

La creatura umana che comincia a vivere della propria vita nella vita generale, già con le sue poche parole parlate si lega al movimento di tutte le creature, sebbene non ancora con la parola scritta. Però già un forte senso più intimo del piccolo fanciullo è di creare sulla carta e sui muri le immagini di quanto vede — la gente, le bestie e le cose — con la linea unica, cioè con l'elemento supremo del disegno. E la Scuola A.B.C. che ha rilevato il valore della pura linea espressiva, ha aperta alle aspirazioni degli scolari una via sicura.

LEONARDO BISTOLFI

Qualunque sia la vostra età e residenza, occupando soltanto i ritagli di tempo libero, voi potrete imparare a disegnare e a dipingere seguendo le nostre lezioni per corrispondenza. Se l'arte figurativa vi interessa non esitate a chiederci il nostro album:

“Il metodo razionale per imparare il disegno”, che viene spedito gratis a chiunque ce ne faccia richiesta. Indirizzate alla

Scuola A. B. C. di disegno

UFFICIO R. 99 — VIA LODOVICA, 4 — TORINO

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Varsavia - Ore 20,12: La bella donna, opera in tre atti di W. Bromme. — Bruxelles II - Ore 20 e 21: Grande concerto sinfonico eseguito in due tempi (1^a parte: notturni, 2^a parte: sette numeri). — Daventry National - Ore 20: Concerto orchestrale dedicato a Gilbert e a Sullivan. — Strasburgo 3 - Ore 20,30: Trasmissione federale: Les ventres dorés, commedia in cinque atti di E. Fabre. — Vienna - Ore 20,30: Concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica popolare delle opere romantiche. — London Regional - Ore 22: Le porte di giada, di C. M. Franzoso.

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506,8; kW. 120. — Graz: kc. 886; m. 338,6; kW. 7. — Ore 19,55: Conversazione: «Paesaggi austriaci: Pinzgau». — 19,20: Segnale orario - Notiziario. — Meteorologia. — Concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica popolare delle opere romantiche. — 21,45: Racconto: «Un amico a quattro gambe». — 22,10: Comunicati. — 22,30: Notiziario. — 22,50: Concerto di musica popolare e brillante con arie per coro.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. — Ore 19,15: Cronaca del mondo operaio. — 19,30: Giornale parlato. — 20: Concerto orchestrale: 1. Grieg: *Dance popolari*; 2. Leonard: *Pezzo umoristico per violino*; 3. Wagner: *Arie notturni*. — Intermesso di canti. — 21: Conversazione. — 21,15: Concerto orchestrale: 1. Grillat: *Rinche*; 2. Smetana: *Danza dalla Sposa venduta*; 3. Messager: *Fantasia su Veronicca*; 4. Intermesso di canti; 5. Hartung: *Impromptu*; 6. Goublier: *La coerenza di Mimi Pison*. — 22: Giornale parlato. — 22,10: Dischi. — 23: Fine dell'emissione.

Bruxelles II (Fiamminga): kc. 932; m. 321,9; kW. 15. — Ore 19,15: Conversazione: «Che cosa ci offre il cinema per i giovani?». — 19,30: Giornale parlato. — 20: Concerto sinfonico: 1. Kossini: *ouverture dell'Assedio di Corinto*; 2. Id. *Un'aria dal Barbiere di Sirligha*; 3. Donizetti: *Un'aria dalla Finta del re matto*; 4. Verdi: *Matia dall'Ida*; 5. Puccini: *Una romanza di Rodolfo dalla Bohème*; 6. Verdi: *Ballata dal Rigoletto* (canto); 7. Mascagni: *Intermezzo dalla Cavalleria Rusticana*; 8. Leoncavallo: *Prologo dal Pagliacci*; 9. Kossini: *Cavatina di Figaro dal Barbiere di Sirligha* (canto); 10. Puccini: *Ronda dei fiori*. — 20,45: Chiacchierata. — 21: Concerto sinfonico: 1. Puccini: *Fantasia dalla Tosca*; 2. Verdi: *Un'aria dal Rigoletto*; 3. Puccini: *Una romanza da Madama Butterfly* (canto); 4. Ciommarosa: *Overture dal Matrimonio segreto*; 5. Leoncavallo: *Un'aria dal Pagliacci*; 6. Verdi: *Un'aria dal Rigoletto* (canto); 7. Leoncavallo: *Fantasia sulla Bohème*; 8. Verdi: *Un'aria dal Traviata*; 9. Verdi: *Un'aria dalla Traviata* (canto); 10. Puccini: *La danza, arie, cantata*. — 22: Giornale parlato. — 22,10: Musica riprodotta. — 23: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario. — 19,10: Dischi. — 19,15: Trasmissione brillante. — 19,30: Concerto di canti popolari per soprano con intermezzi di dischi. — 20,55: Brno. — 21,15: Concerto di un'orchestra di mandolini. — 21,35: Concerto pianistico di musica contemporanea: 1. Wagner: *Tr. pezzi*, op. 13; 2. Tsch. *Due burlesche*, op. 31. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22,15: Concerto di musica da ballo. — 22,45: 23: Notiziario in inglese.

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. — Ore 19: Praga. — 19,55: Conversazione. — 20,10: Praga. — 20,55: Brno. — 21,15: Concerto di musica brillante e da ballo. — 22: Praga. — 22,45: 23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc. 922; m. 325,4; kW. 32. — Ore 19: Praga. — 19,10: Conversazione. — 19,35: Concerto vocale di arie. — 19,55: Praga. — 20,55: Concerto di un coro maschio a 4 voci. — 21,15: 23: Praga.

Kosice: kc. 1113; m. 269,9; kW. 3,5. — Ore 19: Praga. — 20,10: Musica popolare. — 20,45: Considerazioni umoristiche. — 21: Concerto vocale: Selezione di opere. — 22: Praga. — 22,45: 23: Bratislava.

Moravia-Ostrava: kc. 1158; m. 289,1; kW. 11,2. — Ore 19: Praga. — 19,30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19,55: Praga. — 20,55: Brno. — 21,15: Dizione. — 21,30: Concerto di pianoforte: 1. Chopin: *Studi* op. 25 n. 6 e 11; 2. Liszt: *Eroica*; 3. *Fuochi fatati*; 3. Smetana: *Al nord de la mère*; 4. Novotny: *Il sogno*; 5. Kovar: *Roma*. — 22: Praga. — Ore 22,45: 23: Conversazione in esperanto.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1178; m. 255,1; kW. 10. — Kalundborg: kc. 231; m. 128,1; kW. 7,5. — Ore 19: Notiziario. — 19,15: Segnale orario. — 19,30: Conversazione. — 19,30: Conversazione. — 20: Campana: Concerto orchestrale e vocale di musica popolare danese. — 21: Musica di film sonori. — 21,15: Kirk e Thomsen: *L'ospite*, radiodramma. — 21,40: Concerto di violino e piano. — 22: Notiziario. — 22,15: Concerto di musica sinfonica danese: Schiebæk: *Sinfonia* op. 15. — 23: 30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,6; kW. 12. — Ore 19,30: L'Alba e Cambi - Risultato dell'estrazione dei premi. — 19,40: Per le signore. — 19,45: Kirk e Thomsen: *L'ospite*, radiodramma. — 20,5: Musica riprodotta. — 20,30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo). — Segue: Programma dei teatri e segnale orario.

Lyon-La Doua: kc. 648; m. 483; kW. 15. — Ore 19,30: Radiogazzetta. — 19,40: Cronaca giuridica. — 20: Fantasia radiofonica. — 20,30: Cronaca medica. — 20,30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo).

Marsiglia: kc. 749; m. 405,5; kW. 5. — Ore 19,30: Giornale radio. — 19,30: Dischi. — 20: Conversazione. — 20,30: Conversazione. — 20,30: Trasmissione federale (per il programma v. Strasburgo).

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1249; m. 240,2; kW. 2. — Ore 20: Programma degli spettacoli. — Notizie finanziarie. — 20,30: Cronaca della giornata. — 20,30: Cronaca agricola. — 20,30: Attualità. — Concerto brillante. — 21: Informazioni dall'Elclair de Nice - Meteorologia. — 21,15: Concerto orchestrale. 1. Berlioz: *Caricature*; 2. Beethoven: *Stefania* n. 4; 3. Wagner: *Canto delle olinde dall'Or del Reno*; 4. Gluck: *Minuetto dall'Orfeo*; 5. Liszt: *Potopante in mi*.

Parigi P. P. (Poste Parisis): kc. 959; m. 312,3; kW. 100. — Ore 19,30: giornale parlato. — 19,30: Musica riprodotta. — 19,50: Musica riprodotta (per fanciulli). — 20: Intermesso. — 20,10: Concerto orchestrale: 1. Sarti: *La canzone del diavolo*; 2. Macchi: *Pirola*, ouverture; 3. Macchi: *Loca del Cairo*; 4. Verdi: *Fantasia sul Rigoletto*. — 20,50: Intermesso. — 21: Musica da camera: Mendelssohn: *Trio in re minore*. — 21,30: Intervallo. — 21,40: Orchestra viennese.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 1385; kW. 13. — Ore 19: Notiziario. — Bollettino meteorologico. — Conversazioni varie. — Attualità. — 20,30: Trasmissione federale (per il programma v. Strasburgo).

Radio Parigi: kc. 182; m. 1645; kW. 7,5. — Ore 19: Conferenza: «I poeti del Parnaso». — 19,20: Rassegna della stampa britannica. — 19,30: Attualità. — 20: Serata di varietà. — 20,30: Rassegna della stampa della sera. — Meteorologia. — 21,15: Informazioni varie. — 22,30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 349,2; kW. 15. — Ore 18,30: Concerto di musica brillante e da ballo. — 19,30: Segnale orario - Notiziario. — 19,45: Notizie dalla Saar. — 20: Rassegna della stampa in tedesco. — Comunicati. — 20,30: Trasmissione federale: Emile Fabre: *Les ventres dorés*, commedia in 5 atti. — 20,30: Rassegna della stampa in francese.

Tolosa: kc. 913; m. 338,8; kW. 60. — Ore 19: Musica militare. — 19,15: Arie di opera. — 19,30: Notiziario. — 19,45: Orchestra viennese. — 20,15: Pianoforte. — 20,30: Musica brillante e da ballo. — 21,15: *Opus città ha il suo volto*, fantasia radiofonica. — 22: Arie di opere. — 22,15: Notiziario. — 22,30: Orchestra viennese. — 23: Cori. — 23,15: Soli vari. — 23,30: Musica di film sonori. — 23,45: Musica militare. — 24: Notiziario. — 0,5: Melodie. — 0,15-0,30: Brani di opere.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kW. 100. — Ore 19: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione. —

20: Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,15: Francoforte. — 22: Notiziario. — 22,20: Koenigswusterhausen. — 22,40: Dischi. — 22,50: 24: Concerto di musica brillante e da ballo.

Berlino: kc. 841; m. 356,7; kW. 100. — Ore 19: Parlo tre operai. — 19,30: Attualità. — 20: Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,10: Breslavia. — 22,20: Notiziario - Meteorologia. — 22,50: 1: Musica brillante e da ballo (dischi).

Breslavia: kc. 950; m. 316,8; kW. 60. — Ore 19: Concerto di musica brillante e da ballo (dischi). — 20: Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,10: Trasmissione variata: *Una spedizione radiofonica nella terra dei monti neri*. — 22,20: Segnale orario - Notiziario. — 22,45: Concerto di conversazione di radiotecnica. — 22,55: Resoconto di una manifestazione sportiva. — 23,25: 24: Amburgo.

Francoforte: kc. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 19: Josef Martin Bauer: *Il canale*, radio-recita. — 20: Segnale orario - Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,15: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle composizioni di Weber (programma da stabilire). — 22,20: Segnale orario - Notiziario. — 22,35: Muehlacker. — 22,45: Notizie regionali. — 23: Lipsia. — 24: Dischi (Frank).

Heilsberg: kc. 1031; m. 291; kW. 60. — Ore 19: Racconto: «Un uomo che si chiamava Adamo». — 20: Concerto di orchestra. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Gluck: *Overture*; 2. Beethoven: *Stefania*; 3. Bach-Gounod: *Arie Maria*; 4. Brahms: *Adagio*, dall'op. 5; 5. Ciaikovski: *Melodie dalla Jolante*; 6. Bizet: *Adagio*; 7. Kargonov: *Bereuse*; 8. Wagner: *Tr. pezzi*, op. 13; 9. Wagner: *Stefania*; 10. Melodie. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22,20: Koenigswusterhausen. — 22,40: 24: Concerto di musica popolare e brillante.

Koenigswusterhausen: kc. 191; m. 1671; kW. 60. — Ore 19: Rassegna degli avvenimenti mondani. — 20: Monaco. — 19,55: Attualità. — 20: Notiziario - Meteorologia. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,15: Concerto strumentale con *Lieder* per soprano e pianoforte. — 21,40: *Madama*, con quartetto d'archi, op. 5; 2. Pfitzner: *Quartetto d'archi in re maggiore*, op. 43. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22,20: Conversazione. — 22,30: Conversazione sportiva. — 22,45: Bollettino del mare. — 23,30: Lipsia.

Langenberg: kc. 658; m. 455,9; kW. 60. — Ore 19: Concerto orchestrale e corale di musica a *Lieder* popolari. — 20: Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,15: Concerto sinfonico. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22,20: 23: Per i giocatori di scacchi.

Lipsia: kc. 785; m. 382,2; kW. 120. — Ore 18,15: Concerto orchestrale di musica popolare con intermezzi di canti e 19,30: conversazione. — Scienze popolari. — 20: Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,15: Francoforte. — 22,20: Notiziario. — 22,50: 0,30: Concerto orchestrale vocale di musica popolare (programma da stabilire).

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405,4; kW. 109. — Ore 19: Concerto di cetre, arie e mandolini. — 20: Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione: Trasmissione variata dedicata a Wagner: *Genio e lavoro*. — 21,15: Schreier: *La donna*, radiodramma. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22,20: Intermesso variato. — 22,40: Concerto di musica da camera: Beethoven: *Quartetto d'archi in do* di dischi minore, opera 131.

Muehlacker: kc. 574; m. 522,6; kW. 100. — Ore 18,15: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19,45: Segnale orario - Meteorologia. — 20: Notiziario. — 20,15: L'ora della Nazione (Monaco). — 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione (programma da stabilire). — 22: Ricordi del fronte. — 22,20: Segnale orario - Notiziario. — 22,35: *Devi sapere* ecc. — 22,45: Notizie regionali. — 22,50: Concerto dell'orchestra della stazione (programma da stabilire). — 24: Francoforte.

INGHILTERRA

Daventry National: kc. 300; m. 1500; kW. 30. — London National: kc. 1149; m. 251,1; kW. 55. — North National: kc. 1071; m. 291,1; kW. 55. — Scottish National: kc. 1050; m. 255,7; kW. 50. — West National: kc. 1149; m. 251,1; kW. 50. — Ore 18,30: Orchestra di tanto e 19,30: Vecchie canzoni (soprano e baritone). — 20: Concerto orchestrale dedicato a Gilbert e a Sullivan: 1. Due brani di *Jolante*; 2. *Ruddiger*; 3. *Il barbiere di Sirligha*. — 20,30: *Il Parnaso*; 5. *Pragmaticum music*; 6. *Overture di The Yeomen of the Guard*. — 20,40: *Notte araba d'agosto* (programma di varietà). — 21,40: Notiziario. — 22: *The gates of Europe*; *Jude*, radiodramma. — 22,45: Danze. — 23,30: Segnale orario.

London Regional: kc. 877; m. 342,1; kW. 50. — Ore 18,30: Concerto orchestrale. — 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Respighi: *Le fontane di Roma*; 2. Ciaikovski: *Alba foresta*; 3. *Requiem*; 4. *Il barbiere di Sirligha*; 5. *Pragmaticum music*; 6. *Overture di The Yeomen of the Guard*. — 20,40: *Notte araba d'agosto* (programma di varietà). — 21,40: Notiziario. — 22: *The gates of Europe*; *Jude*, radiodramma. — 22,45: Danze. — 23,30: Segnale orario.

Midland Regional: kc. 767; m. 391,1; kW. 35. — Ore 18,30: Concerto orchestrale. — 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Respighi: *Le fontane di Roma*; 2. Ciaikovski: *Alba foresta*; 3. *Requiem*; 4. *Il barbiere di Sirligha*; 5. *Pragmaticum music*; 6. *Overture di The Yeomen of the Guard*. — 20,40: *Notte araba d'agosto* (programma di varietà). — 21,40: Notiziario. — 22: Dischi. — 23,30: Danze. — 23,30: 30: Televisione.

AARATE

alle stesse prezzi
che a contanti

Apparecchi fotografici
Zeiss, Voigtlander,
Rolleiflex, Leica, ecc.
Binocoli, Strofocam.



Canalighi contro L. 1 in
francobollo. Gratia nomina-
re nella richiesta il
«Radiocorriere».

Nelle richieste di catalogo pregare indicare l'oggetto che interessa

Soc. AFAR - MILANO - Via Cappuccino, 16

MARTE

14 AGOSTO 1934 - XII

North Regional: ke. 658; m. 449,1; kW. 50. — Ore 19.30: Vecchie canzoni. — 20: London Regional. — 21.32: Intervallo. — 21.40: Notiziario. — 22: Conferenza sul giardinaggio. — 22.30-24: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

Scottish Regional: ke. 804; m. 373,1; kW. 50. — Ore 18.30: North Regional. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22: Gli Annali di Aberdeen, lettura. — 22.30: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

West Regional: ke. 877; m. 307,1; kW. 50. — Ore 18.30: Orchestra di tango. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22.30: Programma di varietà. — 23.45: Conversazione in galese. — 22.50: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

JUGOSLAVIA

Belgrado: ke. 686; m. 437,3; kW. 2,5. — Ore 18.50: Recitazione. — 19.20: Concerto del quartetto della stazione. — 20.30: Radiocommedia. — 21: Beethoven: *Sinfonia n. 9* (dischi). — 22.5: Segnale orario. — Notiziario. — Musica brillante e da ballo. — 23.10-23.30: Musica da ballo.

Lubiana: ke. 537; m. 559,3; kW. 5. — Ore 19: Per i fanciulli. — 19.30: Dischi. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21.30: Concerto di fisarmonica. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — 22.30: Dischi inglesi.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke. 830; m. 1304; kW. 150. — Ore 19.30: Concerto variato. — 20.30: Risultati delle corse. — 20.35: Concerto orchestrale riprodotto. — 20.45: Conferenza: «Il Lussemburgo, paese di turismo». — 20.50: Seguito del concerto riprodotto. — 21: Informazioni da tutto il mondo. — 21.20: Concerto di musica riprodotto. — 22: Concerto vocale. — 22.35: Concerto di violino. — 1: Vitali: *Clacsoni*. — 2: Sarasate: *Arie zingari*. — 3: Schubert: *Ave Maria*. — 4: Szymanowski: *Fontana d'Arctusa*. — 5: Kreisler: *Canzone popolare viennese*. — 6: Ries: *La capricciosa*. — 23.10: Concerto sinfonico riprodotto. — 23.35: Musica da ballo.

NORVEGIA

Oslo: ke. 260; m. 1154; kW. 60. — Ore 19.30: Segnale orario. — Concerto di musica religiosa. — 20.15: Attualità. — 21: Concerto orchestrale: I. Mozart: *Piccolo notturno*. — 2: Gluck: *Clacsoni*. — 3: Halvorsen: *Bergens-sung*. — 4: Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2*. — 21.40: Meteorologia. — Notiziario. — 22: Confer. di attualità. — 22.15: Concerto orchestrale: I. Suppé: *Paragrafo 3*. — 2: Schindling: *Suite*. — 3: Backer: *Verso sera*. — 4: Reidarson: *Il conamato*. — 5: Offenbach: *Selezione della Vita parigina*. — 23: Fine dell'emissione.

OLANDA

Hilversum: ke. 1601; m. 1875; kW. 50. — Ore 19.15: Dischi. — 19.40: Musica brillante. — 20.10: Notizie di stampa. — 20.15: Radio-recita. — 20.40: Seguito del concerto di musica brillante. — 21.25: Risultati delle gare ciclistiche. — 21.40: Musica brillante. — 22.10: Notizie di stampa. — 22.15: Musica brillante. — 22.40-23.40: Dischi.

POLONIA

Varsavia I: ke. 214; m. 1401; kW. 120. — Ka. — 10.15: Dischi. — 10.35: kW. 12. — 10.45: Programma di varietà. — 19.15: Concerto di violoncello: I. Beethoven: *Sonata in la maggiore*. — 2: Valentin: *Sonata*. — 19.40: Musica popolare. — 19.50: Notizie sportive. — 20: Pensieri scelti. — 20.2: Lettura. — 20.13: W. Bromme: *La più bella donna*.

"ARANCATA DEL 900"

In lattina a forma d'arancia. - Il contenuto di ogni lattina serve ad ottenere istantaneamente delle spremute d'arancia zuccherata.

Sei lattine dietro rimessa di L. 9 (anche in francobolli) al Dott. L. De Franco - Catania (124) menzionando il presente giornale.

operetta in tre atti - Nell'intervallo: Radio-giornale. — 22.15: Conferenza: «I figli naturali». — 22.30: Musica da ballo. — 23: Meteorologia.

ROMANIA

Brasov: ke. 100; m. 1875; kW. 20. — Bucarest I: ke. 823; m. 364,5; kW. 12. — Il programma non è arrivato.

SPAGNA

Barcellona: ke. 795; m. 377,4; kW. 5. — Ore 19: Concerto del Tiro della stazione. — 19.30: Giornale parlato. — Notizie varie. — 20: Dischi richiesti. — 20.30: Quotazioni di Borsa - Chiacchierata in catalano. — 21: Dieci minuti di radiopedagogia. — 21.10: Conferenza. — 21.45: Notizie di stampa. — 22: Campane della Cattedrale - Meteorologia. — 22.5: Note di società. — Trasmissione dedicata alle famiglie dei marinai in rotta. — 22.10: Curiosità artistiche. — 22.40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Suppé: *Un mattino, un pomeriggio e una notte a Vienna*. — 2. Denaret: *Giacinto d'amore*. — 3. Fervier: *Intermezzo di Giamon-da*. — 4. Schneider: *Sinfia*. — 5. Kellbey: *Nelle acque di Huel*. — 23.30: Concerto di chitarra. — 24: Musica brillante. — 1: Notizie varie - Fine della trasmissione.

Madrid: ke. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19: Comunicati. — Conferenza di igiene alimentare. — 19.30: Quotazioni di Borsa - Concerto vocale e strumentale. — 20.15: Informazioni di caccia e di pesca. — 20.30: Giornale parlato - Notizie da tutto il mondo. — 21.10: Cronaca sportiva. — Cronache delle corse. — 22: Campane del Palazzo del Governo - Segnale orario - Chiacchierata storico-descrittiva su Madrid. — 22.30: Concerto vocale. — 23: Giornale parlato - Notizie varie. — Concerto del Sesteto della Stazione - Canzoni con accompagnamento di chitarra. — 0.45: Giornale parlato - Ultime notizie. — 1: Fine dell'emissione.

SVEZIA

Stoccolma: ke. 704; m. 426,1; kW. 55. — Molala: ke. 216; m. 1389; kW. 40. — Göteborg: ke. 318,5; kW. 10. — Hørby: ke. 1131; m. 265,3; kW. 10. — Ore 19.30: Musica militare. — 21: Rassegna letteraria. — 21.30: Dischi. — 22.35: Musica da camera. — 23: Intervista. — Suite n. 3 in re maggiore. — 2: Juon: *Quattro pezzi per archi*. — 3: Sibelius: *Suite*. — 4: Sei canzoni popolari per archi.

SVIZZERA

Bernmunster: ke. 556; m. 539,8; kW. 60. — Ore 19: Segnale orario - Meteorologia - Bollettini vari. — 19.15: Concerto dell'orchestra della stazione dedicato al valzer e alle marce popolari. — 20: Conversazione. — 20.30: Concerto di violino e piano. — 21: Notiziario. — 21.30: Gerald: *Almée*, radio-recita in tre atti. — 22.30: Fine.

Monte Ceneri: ke. 1167; m. 257,1; kW. 15. — Ore 19.45: Annuncio - Notiziario in lingua italiana. — 20: Da Sottis. — 21: Fine.

Sottens: ke. 677; m. 443,3; kW. 25. — Ore 19: Dischi. — 19.30: Notiziario. — 20: Concerto vocale di canti popolari. — 20.30: Conversazione letteraria. — 20.55-22.30: Concerto ufficiale del concorso internazionale di musica. — In un intervallo: Notiziario.

UNGHERIA

Budapest I: ke. 546; m. 549,5; kW. 120. — Ore 19.20: Concerto vocale. — 20: Ritrasmisione da Szeged: *La tragedia dell'uomo*, radiorecita. — In seguito: Musica zigrana.

U. R. S. S.

Mosca I: ke. 175; m. 1714; kW. 500. — Ore 20: Emissione letteraria. — 21: Trasmissione tedesca: «Le finanze e le imposte in Russia». — 22.5: Trasmissione francese: «Potrà nascere una nuova aristocrazia o una nuova borghesia in Russia?». — 23.5: Trasmissione olandese: «I marinai della Marina mercantile sovietica».

Mosca II: ke. 271; m. 1107; kW. 100. — Non vi sono trasmissioni.

Mosca III: ke. 401; m. 748; kW. 100. — Ore 18: Concerto variato. — 20: Musica da ballo.

Mosca IV: ke. 832; m. 360,4; kW. 100. — Ore 20: Musica da ballo. — 20.30: Musica da ballo. — 22.5: Emissione in spagnolo: «Può rinascere una nuova aristocrazia o una nuova borghesia in Russia?». — 23.30: Recita. — 22.45: Dischi. — 22.55: Notiziario.

STAZIONI EXTRA EUROPEE

Algeri: ke. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore 19.45: Musica riprodotto. — 20: Quotazioni di Borsa - Cambi. — 20.10: Meteorologia. — 20.15: Selezione di opere. — 20.30: Cronaca algerina. — 20.45: Estrazione dei premi. — 20.55: Informazioni. — 21: Segnale orario. — 21.2: Musica riprodotto. — 21.25: Notizie. — 21.30: A. Theuret: *Le fragile*, commedia in 1 atto. — 22: Notiziario. — 22.2: Arie di opere (dischi). — 22.35: Notiziario. — 22.30: Recita. — 22.45: Dischi. — 22.55: Notiziario.

Rabat: ke. 601; m. 499,2; kW. 6,5. — Ore 20: Trasmissione araba (comunicati, notizie dell'Agenzia Havas, musica araba). — 20.45: Conversazione musicale. — 21: Musica romantica (con arie cantate). — 22: Notiziario. — 22.15: Musica brillante. — 23: Dischi.

LA CORRISPONDENZA DI CAMPARI

Amici radiocollatori.

Pubblichiamo i nomi di coloro che hanno richiesto le musiche eseguite nei concerti di domenica 5 e di lunedì 6 agosto, nomi che non furono annunciati nella trasmissione.

VERDI. La forza del destino. «La vergine degli Angeli»: Armida Monti, Pescarelli; Nicola De Simoni, Trani-Luigi Quirli, Padua; prof. Ulisse Montani, Roma; Renzo Biliotti, Firenze; Tonio Bertinatti, Chivari; Edvige Rosio, Guarene d'Alba; Dina Giovannini, Cecina; Maria Sba, Trieste; Paola Gagliardi, Cerea; Lidia Grosso, Cignone; Famiglia Pietro Nasso, Tarquinia; Elena Bini, Milano; Sorelle Marangoni, Atria; Luigi Vigorola, Savona; Irene e Stefania Tognoli, Anzio; Emma Magherini, Firenze; Ignazio Notarangelo, Regia Nave «Istria»; Felice Sala, Somma Lombarda; Luigi Donini, Viterbo; Sandra Ferrari, Barletta.

VERDI. Don Carlos, «Dornio sul» e «Ava Liconati», Sangmini; Jeanne Abbo, Imperia; Eva Giannini, Lugano.

VERDI. Falstaff, «Sui fili d'un soffio»: Memy Cavallotti, Modena; Silvia Valente, Napoli.

DE ANGELIS. Marianna non va in campagna: Enzo Miercelletto, Iesi; Luigia Mottoso, Saluzzo; Alba Fallani, Firenze; Irene Farina, Doria; Marcello Careddi, Siena; Giuseppina, Firenze; Iolanda Gioannetti, Fano; Eleonora Buratti e Guido Torrelli, Rivoerati Istituto Ortopedico Toscano, Firenze.

Valzer delle viole: Maria Giovannini, Firenze. **Catinette:** Bruna Gies, San Donà di Piave.

Come tu mi vuoi: Luigi Volante, Roma.

Perché: Lya Capuano, Benevento; Ida Minervino, Milano.

Mazorca con voi: Nicoletta Montani, Modena; Nucy, Gorizia; Laura Motti Dal Fra, Castel d'Aro; Zefirina Cuccialana, Cereda.

La serenata degli uccelli cantierini (trasmessa nella serie di lunedì 23 luglio): Romeo Verelli, Roma; Enza Petrone, Torino; Derosi Vittoria Roari, Marrara; Ines Novarino, Roma; Vanna Giovinetti, Roma; Antonio Gandino, Roma; Abbonato, 277.412. Fossano; Edvige Rossi, Asti; Antonio Muscato, Torino; Emanuele Bottardi, Nera Montoro; Alfredo Bembo, Napoli; Riccardo Biancardi, Lino G. Giuseppe Schenone, Genova; Maria Aragall, Milano; Adelgo Buzzi, Milano; Ammiratrice, Milano; Augusta Trosti, Milano; Iria Samosa, Torino; L. C. 15, Meda; Terezia Terzolo, Trezzano; Ida Peize, Cereto Isariano; Cesara Torinoro, Marino; Gaetano Di Bianco, Melito Porto Salvo; Eno Pagani Cesa, Milano; Tina Ameri, Stazzano; Gina Viani, Firenze; Isinia e Angela Galimberti, Affari; Amalia Cotti, Firenze; Emilio Giovinanni, San Donà di Piave.

Sin dagli inizi delle trasmissioni Campari avevano pregato i nostri amici di chiedere l'esecuzione di un solo brano di musica. Come era da prevedersi, molte volte, troppe volte, i nostri richiedenti non hanno tenuto conto della nostra raccomandazione. Avremmo però che, da oggi, dar corso anche ad una sola delle diverse esecuzioni domandate in una medesima lettera, passeremo la richiesta nel numero delle stesse. Insomma, con questo provvedimento miriamo ad esur certi noi stessi di accontentare ogni richiedente una sola volta. Così saremo sicuri che tutte le richieste arrese in attesa sono di amici nostri non mai accontentati finora. Non vi sembra giusto?

RICHIESTA A "CAMPARI,"

Titolo della musica

Nome dell'autore

Editore o marca del disco

Nome e cognome del richiedente

Indirizzo

UFFICIO PROPAGANDA
DAVIDE CAMPARI & C. MILANO



THAIS

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI E SETTE QUADRI DI
LOUIS GALLET
MUSICA DI
GIULIO MASSENET



Atto I - Visione.



Atto II - Rinal.



Atto III - Rinal.

MERCOLEDÌ

15 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - k.w. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 211,7 - k.w. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - k.w. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - k.w. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - k.w. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

9,40-9,55: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10-10,45: Trasmissione da Pescara: Descrizione delle prime fasi della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12,15-13: Trasmissione da Pescara: Descrizione della fase finale della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

13,5-14,15: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Lualdi: *Quando il mio cuore è felice*, fox-trot; 2. Mancinelli: *Cleopatra*, scherzo e orgia; 3. Ricciardi: *Festa zingara*, valzer; 4. Mule: *Balletto rustico*; 5. Serrilli: *Ti parli la chitarra*; 7. Hofschmidt: *Tu sei la notte*, tango; 8. Manno: *Musmé*, intermezzo; 9. Mariotti: *Il mio amore è centro attacco*, fox-trot.

13,30-13,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.

16,30 (Roma-Napoli): Giornalino del fanciullo; (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata neve.

16,55: Giornale radio - Cambi.

17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,10 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).

17,55: Bollettino dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: DISCHI.

20,45: **Thaïs**

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di LOUIS GALLET (dal romanzo di ANATOLE FRANCE)

Musica di GIULIO MASSENET.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO FANELLI.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI.

Negli intervalli: Conversazione brillante di Carlo Salsa - Notiziario teatrale.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - k.w. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - k.w. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - k.w. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - k.w. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - k.w. 20

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - k.w. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

9,40-9,55: Giornale radio.

10-10,45: Trasmissione da Pescara: Descrizione della prima fase della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12,15-13: Trasmissione da Pescara: Descrizione da Pescara della fase finale della corsa automobilistica X COPPA ACERBO.

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. O' Neill: *Preludio solenne*; 2. Bellini R.: *Berceuse*; 3. Nicolas-Kempner: *Czardas*; 4. Chordano: *Il Re*, interludio; 5. Ambrosio: *Autobade*; 6. De Falla: *Danza spagnola*.

13,30-13,45: Dischi.

16,30: Dischi ed eventuali notizie sportive.

17,10-17,55: (Milano - Torino - Genova - Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA COL CONCORSO DEL SOPRANO RITA DE VINCENZI, DEL FLAUTISTA EZIO NEGRI e DEL VIOLINISTA WALTER

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
Ore 10 - 10,45 - 12,15 - 13

X COPPA
ACERBO

RADIOCRONACA DELL'IMPORTANTE
GARA AUTOMOBILISTICA

(Trasmissione da Pescara)

LONGARDE: 1. Granados-Kreisler: *Danza spagnola* per violino e piano; 2. a) B. Pasquini: *Verdi tronchi*, b) Bononcini: *Più non ti voglio credere*, per canto, piano e violino; 3. Bach: *Largo e presto della 1ª Sonata per flauto e piano*; 4. Chopin-Sarasate: *Notturmo in mi bemolle*, per violino e piano; 5. Donizetti: *La zingara*, per canto e piano; 6. Bruciccioli: *Terzo tempo del solo romantico per flauto e piano*; 7. Tivadar Naché: *Danza zingara n. 1*, per violino e piano. Al pianoforte il M^o Cesare Gallino.

17,10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. a) Scarlatti: *Giga*, b) Chopin: *Due mazurche* (pianista Zita Lana); 2. Schubert: *Andante e Scherzo dal Quartetto La morte e la fanciulla* (Quartetto Liutistico Triestino); 3. a) Respighi: *Preludio*, b) Brahms: *Valzer*, c) Dohnanyi: *Rapsodia* (pianista Z. Lana); 4. a) Kotsky: *L'usignolo*, parafrasi su una melodia russa d'Alabie (solista mandolinista Gino Bressan); b) Berruti: *Serenata fantastica* (Quartetto Liutistico Triestino).

17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

19,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del Dopolavoro.

19,40: Dischi.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

THAIS

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di
LOUIS GALLET
(dal romanzo di A. France)

Musica di
GIULIO MASSENET

PERSONAGGI

Anatale baritone Carlo Morelli
Nicia tenore Alfredo Serricelli
Palemene basso Duilio Baronti
Thaïs soprano Della Sanzio
Crobila soprano Guida Caputo
Mirale m.-soprano Luisa Castellazzi
Albina m.-soprano Bianca Bianchi

Direttore d'orchestra: ARMANDO FANELLI

MERCOLEDÌ

15 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

Ore 20.45

LA VEDOVA

Commedia in tre atti di
RENATO SIMONI

Interpretazione di LUIGI CARINI



20.45:

La vedova

Commedia in tre atti di RENATO SIMONI.

Personaggi:

Alessandro Luigi Carini
Adelaide, sua moglie Nera Grossi Carini
Maddalena Giudietta De Riso
Piero Rodolfo Martini
Desiderio Guglielmo Barnabò
Anselmo Giuseppe Galeati
Ombra Emilio Calvi
Donna Clementina Ada Cristina Almirante
Una cameriera Aida Ottaviani

22.15:
ORCHESTRA WEINTRAUBS SYNCOPATORS
23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 530 - m. 559,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica varia: 1. Rathke: *Parata di passeri*; 2. Borsatti: *Gavottina graziosa*; 3. Kunnecker: *Il villaggio senza campana*, selezione; 4. Canzone; 5. Ranzato: *Serenata burlesca*; 6. Ostali: *L'amante nuova*, fantasia; 7. Canzone; 8. Plessow: *Farfalla giapponese*; 9. Marriotti: *Un bacio*; 10. Ciociano-Chiappo: *Ramoncito*.

13.30: Giornale radio.
17-18: Dischi.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

Parte prima:

1. Cardoni: *Overture festiva*.
2. Anadeli: *Invano*.
3. Solazzi: *Myosotis*.
4. De Micheli: *Visioni egiziane*, suite in tre tempi.
5. Mannfred: *Polacca solenne*, intermezzo.
6. Bizet: *I pescatori di perle*, fantasia.

Radio-giornale dell'Enit.

Parte seconda:

1. Heykens: *L'arlecchino fedele*, intermezzo.
2. Krome: *Danza rustica*.
3. Fragna: *Jeannette et Jeanneton*.
4. Robrecht: *Spitzentanz*.
5. Rizzoli: *Leggenda*.
6. Morena: *Una visita a Millöcker*.

Parte terza:

1. Escobar: *Madonna di Strivigia*.

2. Landschulz-Schoppe: *Il matrimonio di Caterina*.
3. Bazzani: *Sull'organetto*.
4. Holms: *Rosalinda*.
5. Randerger: *Il signore dal tassametro*, fantasia.
6. Marf-Mascheroni: *Katja*.

Negli intervalli: Dischi.

22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Giov. Mule: *Fiore d'Alcazar*, passo doble; 2. Puccini: *Manon Lescaut*, fantasia; 3. Canzone; 4. Rampoldi: *Belmonte*, valzer; 5. Criscuolo: *Festa marinara*, intermezzo caratteristico; 6. Canzone; 7. Cortopassi: *Alba campestre*, intermezzo caratteristico; 8. De Serra: *Fiordaliso*, one step.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18: MUSICA DA CAMERA. Pianista Maria Lo Verde: 1. Bach-Liszt: *Preludio e fuga in la min.*; 2. Bach-Saint-Saëns: *Bourrée in si min.*; 3. Chopin: *Valzer in la bem.*; 4. Casella: *Toccata*.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALEZIONI: Bruxelles I. - Ore 20: Orchestra sinfonica sotto la direzione di M^{re} J. Kump - *Comme-mentazione del centenario di Fr. A. Boieldieu*. - Daventry National - Ore 20: Concerto orchestrale dedicato a Brahms. - Strasburgo - Ore 18.30: Un'ora di opere: *Il marchese di Carabas*, saynète musicale di R. Casa, e *Non sposatevi*, operetta in un atto di G. Menier. - Scottish Regional - Ore 21.15: Concerto orchestrale di musica varia (dieci brani). - Vienna - Ore 20.25: Johann Nestroy: *«Singspiel»* in tre atti di Willner e Oesterreicher, con musica tratta da antichi motivi viennesi, rielaborata da Ebenschütz e Reiterer.

AUSTRIA

Vienna: Kc. 592; m. 506,8; kW. 120. - Graz: Kc. 586; m. 335,8; kW. 7. - Ore 18.55: Conversazione. - Segnale orario. - Notiziario - Meteorologia. - 19.30: Comunicati. - 19.40: Concerto vocale di arie e *Lieder* per soprano. - 20.15: Willner e Oesterreicher: *Johann Nestroy*; singspiel in 3 atti, con musica tratta da antichi motivi viennesi, rielaborata da Ebenschütz e Reiterer. - 21.40: Notiziario. - 23: Concerto variato di un'orchestra militare. - 0.40: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19.15: Bollettino settimanale. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Orchestra sinfonica sotto la direzione del M^{re} L. Kump - *Commemorazione del Centenario di Fr. A. Boieldieu*: 1. Selezione dalla *Dama bianca*; 2. Selezione da *Jean de Paris*; 3. Selezione dal *Nuovo signore del villaggio*; 4. Selezione dalle *Fortunes diverses*; 5. Ouverture dal *Califfo di Bagdad*. - 21: Conversazione. - 21.15: Musica brillante. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Dischi. - 22.55: Liszt: *Christus vincit*. - 23: Musica riprodotta. - 24: Fine dell'emissione.

Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 632; m. 321,9; kW. 15. - Ore 19.15: Chiacchierata. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto orchestrale: 1. Boieldieu: *Vertù delle Due Notte*, intermezzo umoristico con canto. 2. Freudenthal: *Pot-pourri di valzer*. - Intermezzo umoristico. 3. Guitet: *Tarantella*. - Intermezzo umoristico. 4. Benatzky: *I tre moschettieri*, marcia. - 20.45: Chiacchierata. - 21: Concerto sinfonico: 1. Rossini: *Ouverture di Tancredi*; 2. Offenbach: *Fantasia sulla Bella Elena*; 3. Balon: *In rievocazione*, suite. - 21.55: Preghiera della sera; 22: Musica riprodotta. - 22.10: Giornale parlato. - 24: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Notiziario. - Conversazione. - 19.20: Dischi. - 19.25: Podhorska: *Il padre Kondet* e *Il pazzo Vajvara*, commedia radiofonica. - 20.55: Dischi. - 21: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione con direzione di canto: 1. Vojacek: *Ouverture di commedia*; 2. Donizetti: *Andante e allegro dal Don Pasquale*; 3. Canto; 4. Ciaikovski: *Danze caratteristiche*; 5. Newiadomski: *Variazioni su un tema di Chopin*, per canto e orchestra; 6. Mozart: *Tema con variazioni*, per canto e orchestra; 7. Nedbal: *Il bosco incantato*, cracoviana. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Dischi. - 22.50: Notiziario in tedesco. - 22.55, 23.30: Dischi.

18.10-18.30: La Camera dei Balilla.

Teatro.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Serata varia

1. Lehar: *Il Conte di Lussemburgo*, selezione.

2. Canzoni di varietà.

G. Rutelli: «La galleria di arte moderna della città di Palermo», conversazione.

22 (circa):

Le illusioni di prima e di poi

Commedia in due atti di A. DE STEFANI.

Personaggi:

Lui Secondo Talma

Lei Ada Aldini

22.40 (circa):

Kálmán: *La duchessa di Chicago*, selezione.

23: Giornale radio.

Bratislava: Kc. 1004; m. 396,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19.55: Conversazione: «Varna, la regina del Mar Nero». - 19.20: Praga. - 22.15: Notiziario in ungherese. - 22.25, 23: Praga.

Brno: Kc. 922; m. 356,4; kW. 32. - Ore 19.33: Trasmissione da Praga.

Kosice: Kc. 1113; m. 269,8; kW. 2,6. - Ore 19: Praga. - 19.5: Bratislava. - 19.20: Praga. - 22.15: Bratislava. - 22.25, 23: Praga.

Moravská-Ostrava: Kc. 1158; m. 259,1; kW. 11,2. - Ore 19.23: Trasmissione da Praga.

DANI MARCA

Copenaghen: Kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. - Ore 19.30: Notiziario - Mercurio - Risultato dell'estrazione dei premi. - 19.40: Cronaca cinematografica. - 19.55: Ultime notizie - Mercurio - Meteorologia. - 20.15: Musica riprodotta. - 20.30: Concerto orchestrale: 1. Planquette: *Ouverture delle Campanie di Corneville*; 2. Messager-Desaux: *Saramuccia*; 3. Gaharo: *Entree-moi*, fantasia; 4. Quattro arie cantate; 5. Offenbach: *Fantasia sui Racconti di Hoffmann*; 6. Fera: *I ragazzi di Amburgo*; 7. Messager: *Fantasia su Monsieur Beaucaire*; 8. Quattro arie cantate; 9. Charpentier: *Impressioni d'Italia*. - Segue: Programma dei teatri - Segnale orario.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1077; m. 276,0; kW. 12. - Ore 19.30: Notiziario - Mercurio - Risultato dell'estrazione dei premi. - 19.40: Cronaca cinematografica. - 19.55: Ultime notizie - Mercurio - Meteorologia. - 20.15: Musica riprodotta. - 20.30: Concerto orchestrale: 1. Planquette: *Ouverture delle Campanie di Corneville*; 2. Messager-Desaux: *Saramuccia*; 3. Gaharo: *Entree-moi*, fantasia; 4. Quattro arie cantate; 5. Offenbach: *Fantasia sui Racconti di Hoffmann*; 6. Fera: *I ragazzi di Amburgo*; 7. Messager: *Fantasia su Monsieur Beaucaire*; 8. Quattro arie cantate; 9. Charpentier: *Impressioni d'Italia*. - Segue: Programma dei teatri - Segnale orario.

Lyon-la-Doua: Kc. 648; m. 463; kW. 15. - Ore 19.45: Cronaca turistica. - 20: Musica riprodotta. - 20.30: Programma di varietà. - 21.30: Concerto vocale e strumentale. - 22.30: Jazz-band - Ultime notizie.

Marsiglia: Kc. 749; m. 400,5; kW. 5. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.30: Dischi. - 20: Conversazione in esperanto. - 20.15: Conversazione. - 20.30: Serata brillante di varietà dedicata ai vecchi successi francesi. - 21.30: Concerto vocale di canti popolari. - 22.30: Concerto di musica da jazz - Indi-Notiziario.

Nizza-Juan-les-Pins: Kc. 1249; m. 240,2; kW. 2. - Ore 20: Programma degli spettacoli. - Notiziario finanziario. - Cambi - Notizie della giornata. - 20.10: Cronaca ecclistica. - 20.20: Cronaca oceanografica. - 20.30: Racconti. - 21: Informazioni dall'Eclairer de Nice. - 21.55: Concerto di musica brillante.

Parigi P. (P. Poste Parisien): Kc. 959; m. 312,8; kW. 100. - Ore 19.10: Giornale parlato. - 19.15: Cronaca sportiva. - 19.25: Audizione di dischi. - 19.40: Musica brillante. - 19.50: Alcune vecchie canzoni francesi. - 20: Intervallo. - 20.10: Massenet: *Werther* (registrazione). - Durante il secondo intervallo: Chiacchierata. - 22.20: Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: Kc. 215; m. 1395; kW. 15. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. - 20.30: Concerto orchestrale ritrasmesso da Vichy (per il programma v. Strasburgo).

Radio Parigi: Kc. 182; m. 1648; kW. 75. - Ore 19: Radiorecita. - 19.30: La vita politica. - 20: Lezioni letterarie. - 20.30: Kassegna della stampa della sera. - 20.45: Concerto sinfonico: 1. Schumann: *Ouverture e selezione di Manfredi*; 2. Canto; 3. Schubert: *Sinfonia in do maggiore*. - 21.15: Informazioni. - 22.30: Musica da ballo.

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO

GIOCO A PREMIO N. 32

SCIARADA

Affermo che il guarirò, ne sono certo!
Pami.

Le soluzioni del Gioco a premio debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino, entro sabato 18 agosto, scritte su semplice cartolina postale.

IN CASTRO

Se una consonante porre saprai
fra una indiosione ed una hascila,
bel tipo da manicomio troverai.

SCIARADA INCATENATA

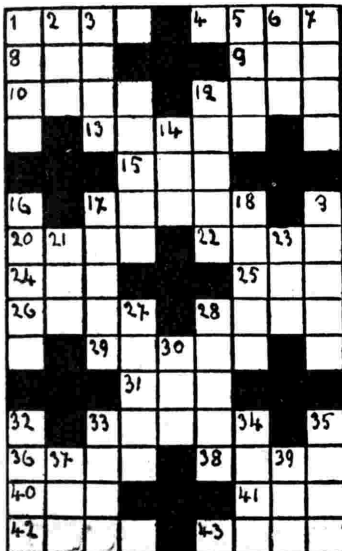
Voi che xxxxx ed oculati esser sapete
ad xxxoooooo non vi piegherete
sempre a xxxxxxxxxxx con premura
invierte con diligenza e cura
quanto a voi venne in tempo consegnato
per esser lontano poi mandato;
assolto il vostro compito così
tranquilli passerete i vostri di.

Antares.

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. C'è la destra e la sinistra. — 4. Ultima dei. — 8. Basso. — 9. Un po' d'esa. — 10. Ogni uccello ha il suo. — 12. Qualche volta ti danno anche del vino. — 13. Poeta od osso, secondo l'accento. — 15. Rabbia, livore. — 17. Pregano al rovescio. — 20. Lo si dice del ballerino. — 22. Vada fuori! — 24. Fiume tedesco. — 25. Malattia nervosa. — 26. Ve ne sono molti in India, e tutti ricchi. — 28. Così debbono essere gli amici. — 29. Voce del verbo avere. — 31. Ripetuto due volte significa imposizione. — 33. Malattia dell'orecchio. — 36. Il pavido. — 38. Parte del mondo. — 40. Preposizione. — 41. Contugazione del contadino. — 42. Poetica spagna. — 43. Re dell'Egitto.

VERTICALI: 1. Arma terribile. — 2. Vi attaccano le esche. — 3. Lo fai per ricordarti una cosa. — 5. Bilancia. — 6. Cardinale senza porpora. — 7. La lascia la nave. — 11. Piccolo uomo. — 12. Pregare. — 14. Oggi si vive quella fascista. — 16. Termine legale. — 17. L'opera massima. — 18. Porto di Roma. — 19. Espansione tra persone amate. — 21. L'adoperò il farmacista. — 23. Eroe spagnolo. — 27. Capo d'una albanza. — 28. Spessa e copiosa. — 30. Scuri. — 32. Adatta. — 33. Nome arabo. — 34. Profeta. — 35. Un po' laido. — 37. Tempo passato. — 39. Come il 15.



CAMBIO DI GENERE
Se l'estro non aiuta il xxxxxxxx
egli è costretto a far il xxxxxxxx
per altro in verità
a detrimento di spontaneità.

Antares.

A N A G R A M M A (7)

Un congiunto, se non sbaglia,
oppur bestia da serraglio.

Antares.

A N A G R A M M A (6)

Ho gran potenza, e sono sempre in giro.

Antares.

Nemiche domestiche.

SCIARADA PROGRESSIVA

Quelle tante belle cose
san carpir, tener ascose;
tradirle l'altra è detta
pur se fida esser affetta;
tristi casi, lieti eventi
questa narra ai quattro venti
ed ancor si fa pagar.

Arpatice.

Esempio: mare, mamma = maremma.

Multiforme.

DIMINUTIVO

Di molte cose lo son prerogativo:
una bella città non n'è mai priva;
il fiume, la moneta mi possiede,
ne' cambi e ne' lavori ognun mi vede:
ma in fin dei conti poi disento?
un lieve, leggerissimo indumento.

Mignon.

Naturalezza.

SCIARADA ALTERNATA

Se di xxxxxxx è privo
il ooo, però ha l'istinto e intelligenza,
di cui gli fu ben prodiga natura,
e non ci tiene affatto all'apparenza;
ma tu, fanciulla, che non puoi far senza
di belletto e di tintura,
per piacere al tuo diletto
lascia la ooooooooo al naturale,
e vedrai che così non starai male.

Mignon.

Lo sbaglio del farmacista.

A F E R E S I

Sebbene scritto in modo assai contorto
xxxxxx uno scrupolo non n'è mai privo
lo specialista da altre cure o malacotto
misurò il oxxxxx e l'ammalato è morito

Romanello.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI



1 CA MUCCA 5 AI AFASIA
2 HLACHILLE 6 DN ONDINE
3 IATRINA 7 C INVOCIA
4 LVALLEVO 8 RE STRIE

Sciarda a scambio di vocali: OR-mania = aRMOnia.
Anagramma: Paturnia = Puritana.
Accrescitivo: Casto = Castone.
Cambio di consonante: CONTEGGIATORE = CORTEGGIATORE.
Incastro: In orgasmo = Organismo.
Anagramma: Magliore = Armuggio.
Intarsi: Morsio-Idi-Serio = Misericordioso.
Sciarda: Altior-ciglia-monto = AHorcigliamento.
Sciarda: Miti-Dio = Mitidio.

GIOCO A PREMIO N. 30



Tra le numerosissime soluzioni pervenute, i premi sono stati assegnati a Parmegiani Mario, Via Renzo - Renazzo di Cento (Ferrara); Grigioni Virgilio, Via C. Farini, 40 - Milano; Negri Giovanni, Via Madama Cristina, 90 - Torino; ai quali invieremo a parte il volume « Leggende del Ticino » edito dalla Società Editrice Internazionale.



Un compromesso tra cuffia e corona sagonato a foggia di moscaiola; ecco che cosa ha in testa; e poi, che razza di zazzera da attore in drammi sembenelliani; e quel pizzo alla D'Annunzio dei favolosi tempi delle Cronache Bizantine; guanti alla

moschettiera e gambe nude alla Meazza mal accordate con gli speroni: questo un Imperatore? O che siamo al teatro delle marionette? Malgrado lo scettro e tutte le buone intenzioni di sussiego pacificamente e cortesemente imperiale, preferireste almeno un Imperatore dipinto dal Velasquez.

Eppure l'ignoto pittore, cui debesi questo Tarocco, non ha voluto fare una caricatura. Aveva intenzioni serie; e che i talenti artistici non vi abbiano corrisposto, questo lo diciam noi, che abbiamo un palato guasto da troppe raffinatezze, troppo estetismo, troppa Storia dell'Arte, troppe Biennali.

O guardiamo quest'Imperatore con l'animo col quale ci si deve collocare di fronte ai graffiti dell'uomo preistorico nelle Grotte dei Balzi Rossi, di fronte agli scarabocchi del nostro bambino o agli ex-voto della Consolata o della Madonna di Pompei, o non ci capiremo più niente. La pittura, innanzi che vi entri la consapevolezza del valore pittorico puro, è soprattutto un meticoloso rituale. L'oggettività della sua magia evocatrice giunge a tanto che il simbolo s'identifica concretamente con la cosa simboleggiata, è l'idea della cosa si riduce tutta nel segno.

Nel far il ritratto alla mamma, il bambino determina nel segno una somiglianza per lui infallibile. « Il ritratto della mamma, questo? Ma non assomiglia ». Gli è che noi non siamo più in stato di grazia; non sappiamo trovare il simbolo nel segno.

Quando il segno acquista un valore per sé, nasce una forma di superiore coscienza estetica, ma la magia del graffito del cavernicolo, dell'ex-voto alla Madonna, del disegno infantile, non c'è più.

Qui non è questione di « bello » o di « brutto ». Insomma, la nostra immagine dell'Imperatore è « fedele » perché estranea al concetto di « bello ». Tuttavia, per l'animo popolare, non esiste beltà d'una immagine se non come fedeltà ad attributi archetipi e ad esigenze immutabili dei rituali d'identificazione. Sbaglierò, ma le care donnette della mia parrocchia non pregherebbero mai così bene davanti all'originale d'una Madonna di Raffaello come invece davanti ad una brutta oleografia. Il dolore materno nella Pietà di Michelangelo non le persuaderebbero mai così a fondo quanto sette spade conficcate nel cuore d'un'anti-estetica « Addolorata » di scagliola dipinta. E' questo uno dei casi del più alto potenziamento d'uno standard sentimentale.

Per riuscire sincera in una carta da gioco, la idea imperiale non poteva spargere dallo standard secolarmente popolare d'una grandezza sociale caratterizzata in fisse note dal vistoso, dallo strano, dall'insolito. Il rosso della cappa imperiale (peccato che il nostro cliché non sia a colori) non si scompagna dalla sostanza medesima dell'imperiale diritto divino.

Una contadina piemontese riverì umilmente il guardaportone di Palazzo Reale: « Cerèa, Maestà ». Bene, l'idea regale, per agire su lei, non richiese nulla più che il palamondo rosso, la parrucca bianca e la mazza dorata d'un semplice guardaportone. Onore a tanto idealismo monarchico.

NOVALESA.

LA DANZA DEI "TANALA"

Nell'apporto che le musiche selvagge o barbare recano all'odierna armonie in gran voga, non dovrebbero essere trascurate certe danze estremamente cadenzate che hanno la loro origine nell'Arcipelago della Sonda e nelle isole di Giava, Borneo, Sumatra. Poco note esse sono, eppure interessanti in sommo grado dal punto di vista pittoresco-musicale.

La danza dei "Tanala" è, per questo, tipica tra tutte. Una delle sue figure rievoca il gesto dei cercatori di miele che portano la loro mano alla fronte in guisa di visiera per seguire il volo delle api senz'essere accecati dal raggi del sole. Un'altra figura simula il combattimento con zagaglie che s'inrociano e scudi che si urtano, una terza imita il sopraggiungere di uno straniero nel villaggio e tutti i gesti di benvenuto o di timore che tal fatto suscita.

Uno dei danzatori tende la mano al compagno; sembra invitarlo ad entrare nella sua capanna, ad assaggiare il suo riso nella scodella o l'acqua limpida nei vasi di bambù. Ecco delle mani agitate al di sopra del capo al fine di riprodurre il volo dei falchi che si arrestano agitando rapidamente le loro ali mentre guardano la loro preda ignara.

Naturalmente la musica è l'indispensabile accompagnatrice delle figure. I "Tanala" si servono d'una grossa cassa e spesso di due tamburi, l'uno dal suono grave, l'altro dal suono acuto. Spesso si accontentano di un grosso batone appoggiato su quattro cavalletti molto rozzi. Essi producono in tal maniera una specie di sorda cacofonia stravisima, simile al suono delle castagnette o al rumore della tempesta sulle tegole. Le donne intonano nel tempo stesso una specie di ténorata possente e monotona.

Questa strassissima armonia non è sottolineata più d'alcuno strumento musicale, ma è incomprensibilmente ripetuta mille e mille volte fino all'esaurimento; eppure — a dire di coloro che l'hanno ascoltato — suggestivo e tale da avvolgerci l'anima nelle spire d'un ignoto fascino melodioso.

Tutte le voci della natura hanno la loro parte in questa onomatopoeia fantastica. Ora è l'uragano che soffia nelle sterminate foreste vergini, che fa scricchiolare e gemere i vecchi tronchi e scuote le chiome fronzute in possenti fruscii pieni di singhiozzi, di mormorii, di palpiti. E' la tempesta che stride, con sibili fremendi di bestia agonzante, a tutte le gole dell'Alago. Talvolta le cantatrici sostengono la danza con un semplice russare, con un soffio continuo simile ad un gigantesco rantolo e composto di quattro aspirazioni atturnali di cui la prima è la più elevata.

Ad un tratto, improvvisamente questo rantolo scoppia in un grido acutissimo, lacerante, che fa fremere... Poi ricomincia il medesimo rom-rom gattesco. Accoccolato su di una stuoia il "Tanala" pizzica le corde d'un arco molto teso e ne trae un suono simile a quello d'una primitiva cetra mentre accompagna questa curiosa armonia monoritmica con l'agitare dei grandi di sabbia in una scatoletta in pelle di yakou. Qualche volta all'orchestra si aggiunge il suono della lokanga, specie di un violino primitivo la cui cassa armonica è formata da una zucca. Ma il "Tanala" preferisce di gran lunga a tutti gli strumenti il flauto di canna o lo zufolo o la vachika che altro non è che un cilindro di bambù la cui scorza è sollevata in modo da formare le corde d'una bizzarra chitarra.

Nei tramonti di fuoco i "Tanala" suonano su questa chitarra, dal suono metallico con improvvisi raddolcimenti di note delle lingue melo-pee e delle salmodie dagli interminabili ritornelli.

Questa musica dalle prolungate morbide dolcesce non s'ispira più ai grandi fenomeni naturali come il vento e l'uragano; ma in essa si ritrova la calma delle notti tropicali, la melanconia villare, addormentata sotto la luna mentre lontano l'upupa e lo sciacallo ululano il loro lamento straziante, e il fiume scorre largo e tranquillo in mezzo alle file interminabili dei manghi assopiti nel calore che trasuda i mille profumi inafferrabili, capciosi, snerzanti, fatti per ubriacare l'anima nel tremore d'un sonno popolato di sogni indefinibili.

ANGIOLO BIANCOTTI.

16 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 459,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1194 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 30
MILANO II: kc. 1338 - m. 292,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.

13,5-14,15: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Mory: *Marcia dei Corpi*; 2. Limenta: *A sera in terra di Toscana*; 3. Senigaglia: *Sevilanità*, tango; 4. Culotta: a) *Sole in soffitta*, b) *Ninna-nanna all'amore*; 5. Petralia: *Ti stringo a me*, valzer; 6. Pietri: *Pietriana*, fantasia; 7. Savino: *Pattuglia gaia*; 8. Lattuada: *Per le vie di Stiviglia*; 9. Metro: *Io miulo disperato*, fox-trot.

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30 (Napoli): Bambinopoli; (Roma): Giornale del fanciullo; (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Trerotoli-Adami).

16,50: Giornale radio - Cambi.

17-17,55: CONCERTO Vocale e STRUMENTALE: 1.

Fauré: a) *Le rose d'Isphahan*, b) *La farfalla* (violoncellista Paolo Leonori); 2. Tre canzoni interpretate dal tenore Aldo Ferracuti: a) Buzzi-Pecchia: *Torna amore*, b) Tirindelli: *Di te*, c) Ricciardi: *Amor mio*, valzer cantato; 3. a) Gluck-Grünfeld: *Arie*; b) Dunkler: *La filatrice* (violoncellista Paolo Leonori); 4. a) Rossini: *Mi lagnerò tacendo*, arietta; b) Zanella: *Il forestiero*; c) Verdi: *Un ballo in maschera*, aria di Oscar (soprano Elvi Lacerini); 5. Thomas: *Mignon*; «Ah non credevi tu» (tenore Aldo Ferracuti).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19-20 (Roma II): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: RADIOCRONACA DEL PALIO DI SIENA (Registrazione).

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45:

Il piacere dell'onestà

Commedia in tre atti di LUIGI PIRANDELLO

Personaggi:

Angelo Baldovino Ruggero Ruggeri
Agata Renni Paola Borboni
La signora Maddalena, sua madre Isabella Riva
Il marchese Fabio Colli
Arnaldo Marielli Maurizio Setti
Sandro De Macchi, parroco di S. Marta Mario Pucci

Marchetto Fongì, borsista Edoardo Borelli

Un cameriere Emilio Calvi

Una cameriera Aida Otaviani

22,15: Musica da ballo dal Giardino dell'Albergo Quirinale di Roma.

23: Giornale radio.

DISCHI "EXCELSIUS" FONOGRAFI
(EASLEPHONE)
I MIGLIORI E PIÙ CONVENIENTI
"La Fonografia Nazionale" - Milano
• RIVOLGERSI AI RIVENDITORI •

MILANO - ICRINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - ROMA III
Ore 22,15

MUSICHE DI
SIBELIUS

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1160
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 980 - m. 304,2 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 616 - m. 491,8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1268 - m. 238,3 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE:

1. Grieg: *Giorno di nozze*; 2. Widor: *Notturno*;

3. Boccherini: *Minuetto*; 4. Kálmán: *La contessa Maritz*, selezione; 5. Sammartini-Elman:

Canto amoroso; 6. Ranzato: *Ronda misteriosa*;

7. Delibes: *Sylvia*, selezione; 8. Nucci: *Ultima sera*; 9. Culotta: *Calendimaggio*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della moda.

13,10-13,30 e 13,45-14,45: ORCHESTRA D'ORENO:

1. Thomas: *Il Caid*, sinfonia; 2. Culotta: *Interludio*;

3. Ravanini: *Donna Grazia*, valzer; 4. Bixio: *Non si può scherzare con l'amore*, slow fox;

5. Kennedy: *Virginia*, valzer; 6. Barzizza: *Romanza*, slow fox-trot; 7. Escobar: *Resurrezione*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della moda.

13,10-13,30 e 13,45-14,45: ORCHESTRA D'ORENO:

1. Thomas: *Il Caid*, sinfonia; 2. Culotta: *Interludio*;

3. Ravanini: *Donna Grazia*, valzer; 4. Bixio: *Non si può scherzare con l'amore*, slow fox;

5. Kennedy: *Virginia*, valzer; 6. Barzizza: *Romanza*, slow fox-trot; 7. Escobar: *Resurrezione*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della moda.

13,10-13,30 e 13,45-14,45: ORCHESTRA D'ORENO:

1. Thomas: *Il Caid*, sinfonia; 2. Culotta: *Interludio*;

3. Ravanini: *Donna Grazia*, valzer; 4. Bixio: *Non si può scherzare con l'amore*, slow fox;

5. Kennedy: *Virginia*, valzer; 6. Barzizza: *Romanza*, slow fox-trot; 7. Escobar: *Resurrezione*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della moda.

13,10-13,30 e 13,45-14,45: ORCHESTRA D'ORENO:

1. Thomas: *Il Caid*, sinfonia; 2. Culotta: *Interludio*;

3. Ravanini: *Donna Grazia*, valzer; 4. Bixio: *Non si può scherzare con l'amore*, slow fox;

5. Kennedy: *Virginia*, valzer; 6. Barzizza: *Romanza*, slow fox-trot; 7. Escobar: *Resurrezione*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della moda.

13,10-13,30 e 13,45-14,45: ORCHESTRA D'ORENO:

1. Thomas: *Il Caid*, sinfonia; 2. Culotta: *Interludio*;

3. Ravanini: *Donna Grazia*, valzer; 4. Bixio: *Non si può scherzare con l'amore*, slow fox;

5. Kennedy: *Virginia*, valzer; 6. Barzizza: *Romanza*, slow fox-trot; 7. Escobar: *Resurrezione*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della moda.

13,10-13,30 e 13,45-14,45: ORCHESTRA D'ORENO:

1. Thomas: *Il Caid*, sinfonia; 2. Culotta: *Interludio*;

3. Ravanini: *Donna Grazia*, valzer; 4. Bixio: *Non si può scherzare con l'amore*, slow fox;

5. Kennedy: *Virginia*, valzer; 6. Barzizza: *Romanza*, slow fox-trot; 7. Escobar: *Resurrezione*.

GIOVEDÌ

16 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE
Ore 20, 10

BOLZANO

Ore 20

IL PALIO DI SIENA

RADIOCRONACA
DI
LUIGI BONELLI

IL SIRE DI ROCHARDIE

Commedia giocosa
In tre atti di
MARCO REINACH

impressione; 8. Chiarelli: *ABC fino alla Z*, fox-trot; 9. Dostal: *Seconda selezione di canzoni*.

13,30-13,45: Dischi.

16,45: Giornale radio.

16,45: Cantuccio dei bambini (Milano): Lucilla Antonelli; «La casa inrovabile»; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): «Baillia, a noi»; «Storie di musicisti e di musiche italiane» (Mastro Remo e la Cugina dei Baillia); (Firenze): Colloidi Nipote - Divagazioni di Paolino.

17,10: MUSICA VARIA: 1. Kálmán: *La principessa del circo*; 2. Valis: *Seduzioni*; fantasia; 3. Latauda: *Per le vie di Stigilia*; 4. Mascagni: *Lodoletta*; fantasia; 5. Campbell: *Buona notte, mio dolce amore*; 6. D'Ambrosio: *Napoli*; 7. Scasola: *Corteggio rustico*.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19,30-20 (Genova): Comunicazioni dell'Istituto di Agricoltura - Comunicati del Dopolavoro e dell'Enit.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,10: IL PALIO DI SIENA, radiocronaca.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45: Dischi.

21-22 (Milano II - Torino II): Dischi.

21:

Concerto vocale e strumentale di musica italiana

diretto dal M^o Ugo TANSINI.

- Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
- Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, scena della pazzia (soprano Lina Pagliughi).
- Giordano: *Andrea Chénier*, «Nemico della patria» (baritono Carlo Morelli).
- Puccini: *Tosca*, «E tuccen le stelle» (tenore Arturo Ferrara).
- Verdi: *Rigoletto*, duetto Gilda-Rigoletto e finale atto III (soprano Lina Pagliughi, baritono Carlo Morelli).
- Leoncavallo: *I Pagliacci*, «Vesti la giubba» (tenore Arturo Ferrara).
- Ponchielli: *La Gioconda*, duetto (baritono Carlo Morelli, tenore Arturo Ferrara).
- Mascagni: *Le maschere*, sinfonia.
- 22 (Torino-Genova-Trieste-Firenze): Gigli Melchietti: «Colloqui»; (Milano): Conversazione di Luigi Orsini.

22,15:

Musique di Jan Sibelius

1. *Il cigno di Tuonela*, poema sinfonico (orchestra).
2. a) *Notturmo*, b) *Musetta*, dalla suite *Re Cristiano* (orchestra).
3. Quattro liriche per canto e pianoforte: a) *Perduti nel bosco*, b) *Rose nere*, c) *Io sogno di vivere*, d) *Ballo a Trianon* (interprete: mezzo soprano Sara Ungaro).
4. a) *Intermezzo*, b) *Alla marcia*, dalla *Karelia* suite (orchestra).
5. *Finlandia*, poema sinfonico (orchestra).
- 23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 550,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.

12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CONCERTO DI MUSICA ITALIANA: 1. Pennati-Malvezzi: *Patrizia*; 2. De Micheli: *Serenata elegante*; 3. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 4. Romanza; 5. Rosati: *Serenata bruna*; 6. Giordano: *Madame Sans-Gêne*, fantasia; 7. Romanza; 8. Nucci: *Candide ve!*; 9. Cardoni: *Danza persiana*.

13,30: Giornale radio.

17-18: LA PALESTRA DEI BAMBINI: a) La Zia dei perché; b) Lo Zio Bomba; c) La Cugina Orietta. In seguito: Dischi.

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Il Sire di Rochardie

Commedia in tre atti di MARCO REINACH.

Personaggi:

Letizia Fremondin . . . Maria De Fernandez
Il generale Leone di Rochardie, Dino Penazzi
Anna di Rochardie, sua sorella, Isotta Bocher
Diana di Rochardie . . . Franca Camin
Roberto di Rochardie, figlio di Anna
Carlo De Carli
Il visconte Gùberto di Monroi

Alberto Armani
Dottor Maurizio Teriberd . . . Mario Pánico
Filippo Giulio Camin
Giuditta Ilde Redi
Negli intervalli ed alla fine della commedia:
Dischi.

22,30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO SISTER'S HATTHYR.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30-18: Dischi.

18-18,30: LA CAMERATA DEI BALLIA.

Gli amiconi di Patina Radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo.

20,20-20,45: Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,45:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o Fortunato RUSSO.

1. Beethoven: *Prima sinfonia*.
- F. De Maria: «Sale della terra», conversazione.
2. Respighi: *Gli uccelli*, suite.
3. Bloch: Quattro episodi per orch. da camera: a) *Umoresca macabra*, b) *Ossessione*, c) *Kaelm*, d) *Chinese*.
- 23: Giornale radio.

L'AVETE PROVATA?

Avete capelli grigi o sbiaditi? Provate anche Voi la famosa **ACQUA ANGELICA**. In pochi giorni i vostri capelli scoloriti avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. L'**ACQUA ANGELICA** non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Richiedetela a Farmacisti e Profumieri. Non trovandola la riceverete franco, inviando L. 12 al Depositario: **ANGELO VAJ - PIACENZA - Sezione R.**

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONE: Varsavia - Ore 21,12: Concerto orchestrale (9 numeri) - Musiche di Mozart, Saint-Saëns, Schubert, Strumman, Mendelssohn, Liszt, Sarasate, Chabrier. - Bruxelles II - Ore 19,45: Elettra, opera in un atto di R. Strauss (da Salisburgo). - Midland Region - Ore 19,15: Concerto di tre bande musicali riunite - Musica varia. - Marsilia - Ore 20,30: Serata teatrale: Simili, commedia in tre atti di Cl. Roger Max. - Hilversum - Ore 19,40: Concerto di violino e organo. - Lyon-la-Doua - Ore 20,30: Musica da camera e canto (19 numeri). - Bordeaux-Lafayette - Ore 20,30: La veine, commedia in quattro atti di A. Capus.

AUSTRIA

Vien-na: Kc. 592; m. 598,8; kW. 120. - Graz: Kc. 885; m. 338,6; kW. 7. - Ore 19,5: Segnale orario. - Notiziario. - Meteorologia. - 19,15: Comunicati. - 19,25: Attualità. - 19,55: Trasmissione musicale variata: *Il viennese in campagna*. - 20,50: Attualità. - 21: Seguito della trasmissione variata. - 21,45: Concerto di musica per due violini e piano: 1. Mozart: *Concertino*; 2. Haendel: *Sonata in sol minore*; 3. Kruck: *Piccola suite*, opera 9. - 22,30: Notiziario. - 22,50: Concerto di musica brillante viennese.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19: Musica riprodotta. - 19,30: Giornale parlato. - 20: Musica riprodotta. - 20,30: Recita - Nell'intervallo: Dizione di versi. In seguito: Giornale parlato - Orchestra brillante. - 23: Fine dell'emissione.

Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 932; m. 321,9; kW. 15. - Ore 19,15: Conversazione prolestante. - 19,30: Giornale parlato. - 20: Concerto sinfonico. - 20,45: Conferenza: «Ricordi personali di P. Benoit». - 21: Ripresa del concerto. - 22: Giornale parlato. - 22: Concerto.

Cecoslovacchia

Praga I: Kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19,10: Trasmissione musicale per i giovani. - 19,30: Attualità. - 19,45: Segnale orario. - 20: Attualità. - 21: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Mozart: *Concerto in la*; 2. Mendelssohn: *Suite del Sogno di una notte d'estate*. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22,15-23: Musica brillante e da ballo.

Bratislava: Kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19,50: Brno. - 20,40: Schickel: *La catena della fortuna*, scena radiofonica in un atto. - 21: Praga. - 22,45-23: Notiziario in ungherese.

Brno: Kc. 927; m. 325,4; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19,50: Concerto di un'orchestra di balalaika con canti per coro. - 20,40: Racconti e novelle. - 21,23: Praga.

Kosice: Kc. 1113; m. 269,5; kW. 2,6. - Ore 19: Praga. - 19,50: Brno. - 20,40: «Morale ed estetica», conferenza. - 21: Praga. - 22,45-23: Bratislava.

Moravská-Ostrava: Kc. 1158; m. 259,1; kW. 11,2. - Ore 19: Praga. - 19,50: Brno. - 20,40-23: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. - Kalundborg: Kc. 238; m. 1561; kW. 7,5. - Ore 19: Notiziario. - 19,15: Segnale orario. - 19,30: Conversazione. - 20: Campana - Concerto di musica brillante viennese. - 21,10: Conversazione. - 21,40: Concerto orchestrale vocale di musica brillante e popolare danese. - 22,10: Notiziario. - 22,25: Concerto di musica da camera: Saint-Saëns: *Sonata per violino e piano in re minore op. 75*. - 22,50-23: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1077; m. 278,6; kW. 12. - Ore 19,35: Conferenza: «Le tempio della libertà» - sociale in Cina». - 19,50: Notiziario - Mercuriali - Meteorologia. - 20: Cronaca enologica. - 20,15: Musica riprodotta. - 20,30: A Capus: *Le Vêtre*, commedia in 4 atti - Segue: Programma dei teatri e segnale orario.

Lyon-la-Doua: Kc. 648; m. 463; kW. 15. - Ore 19,30: Radiogazzetta. - 19,50: Attraverso le regioni del Sud-Est. - 20: Conversazione. - 20,10: Cronaca veterinaria. - 20,20: Cronaca d'arte. - 20,30: Musica da camera e canto. - Saint-Saëns: *Barcarola*; 2. Mendelssohn: *Il risucito*; 3. D'Indy: *Il lago verde*; 4. Bordes: *Paseggiata sentimentale*; 5. Cras: *Addio alla fontana*; 6. Gounod: *Barcarola*; 7. Schmitt: *Sognando in riva all'acqua*; 8. Debussy: *Ritersi nell'acqua*; 9. Id. Vetti; 10. Id.: *Giardini sotto la pioggia*; 11. Fauré: *Mi sono imbarcato*; 12. Id.: *Vascelli*, che

acremo amato: 13. Id. *Quartetto* in sol minore; 14. Boulanger: *Musique*, arie di brividi; 15. inno a Bacco; 16. Debussy: *La puerta del vino*, 16. Delvincour: *Omelette au rhum*; 17. Grétry: *Aria andrea*; 18. Gounod: *Aria del Medico suo padriglio*; 19. Poulenc: *Al suo pugno* - Indi: Ultime notizie.

Marsiglia: ke. 740; m. 400,5; kW. 6. — Ore 18.30: Giornale radio. — 19.30: Dischi. — 20: Per i radioascoltatori. — 20.30: Serafa teatrale: Claude Roger Marx: *Simili*, commedia in 3 atti - Indi: Musica da ballo.

Nizza-Juan les Pins: ke. 1249; m. 340,2; kW. 2. — Ore 20: Programma degli spettacoli - Bollettino finanziario - Cambi - Notizie della giornata. — 20.10: Cronaca scientifica. — 20.20: Rassegna della stampa - Concerto orchestrale. 1. Poppy: Suite teatrale. Massenet: *Balletto del 2. Act*. — 21: Informazioni dall'Éclairateur de Nice - Meteorologia. — 21.15: Serafa musicale-letteraria. — 21.45: Jazzband.

Parigi P. (P. Poste Parisien): ke. 959; m. 312,8; kW. 100. — Ore 19.30: Giornale parlato. — 19.30: Musica riprodotta. — 20: Chiacchierata. — 20.5: Intervallo. — 20.15: Recita umoristica. — 20.45: Intervallo. — 20.55: Concerto orchestrale. 1. Forbach: *Szecheny*, marcia ungherese. 2. Komzak: *Concerto*. 3. *Concerto per orchestra*. 4. Leon: *Potpourri su arte caucasica*. 5. Kalman: *Valzer della Principessa della Casarda*. 6. Leon: *Sempre lieto*, valzer. 7. Reeder: *Torok*. — 21.40: Intervallo. — 21.50: Vecchie canzoni francesi. — 22.20: Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: ke. 215; m. 1395; kW. 13. — Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. — 20.30: Conversazione musicale con illustrazioni al piano. — La storia della sonata per piano. — Beethoven: *Sonata a Kreutz*. — 21.22: Dischi.

Radio Parigi: ke. 182; m. 1648; kW. 75. — Ore 19: Racconti per fanciulli. — 19.20: Rassegna della stampa tedesca. — 19.30: La vita pratica. — 20: Concerto vocale (duetto). — 20.30: Rassegna della stampa della sera. — Meteorologia. — 21.15: Informazioni - Cronaca. — 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: ke. 859; m. 349,2; kW. 15. — Ore 19.30: Concerto di musica da camera. — 19.30: Segnale orario. — Notiziario. — 19.45: Notizie della Saar. — 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. — 20.30: Trasmissione da Plombières di una serata brillante di varieté in occasione del 50° anniversario della prima rappresentazione delle *Nozze di Figaro*. — 21.50: Rassegna della stampa in francese.

Tolosa: ke. 513; m. 328,8; kW. 60. — Ore 19: Orchestra varie. — 19.15: Arie di operette. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Musette. — 20.15: Massenet: *Mais*, opera (dischi). — In un intervallo: Notiziario. — 20.55: Orchestra viennese. — 21: Notiziario. — 21.50: Fantasia radiofonica. — 0.15-0.30: Brani di operette.

GERMANIA

Amburgo: ke. 904; m. 331,9; kW. 100. — Ore 19: Trasmissione brillante variata. — 19.50: Koenigswusterhausen. — 22: Notiziario. — 22.20: Koenigswusterhausen. — 22.35: Intermesso musicale. — 23: Musica da ballo ritrasmessa. — 23.20-0.30 (per la stazione ad onde corte di Zeelen): Concerto orchestrale dedicato a Mozart: 1. *Divertimento* in si bemolle maggiore per 8 strumenti a fiato; 2. *Contrafondo*; 3. *Divertimento* in re maggiore per archi e fiati.

Berlino: ke. 841; m. 356,7; kW. 100. — Ore 19: Concerto di musica da camera. — 19.30: Koenigswusterhausen. — 20.10: Trasmissione brillante variata dedicata alla grande esposizione radiofonica di Berlino. — 21: Koenigswusterhausen. — 22.20: Notiziario - Meteorologia. — 22.50: Concerto orchestrale dedicato alle serenate: 1. Wolf-Ferrari: *Serenata*; 2. Arenski: *Variazioni su un tema di Ciaikovski*; 3. Dvorak: *Serenata*, op. 32. — 24.1: Musica brillante e da ballo.

Breslavia: ke. 950; m. 315,8; kW. 60. — Ore 19: Concerto variato dell'orchestra della stazione. — 19.50: Koenigswusterhausen. — 21: Concerto orchestrale di musica popolare (programma da stabilire). — 22: Resconto di una manifestazione sportiva. — 22.20: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.45-24: Heilsberg.

Frankoforte: ke. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 18.30: Trasmissione variata: a. Viaggio verso la Germania del Sud per via d'acqua. — 19.30: Conversazione sulla Saar. — 19.50: Koenigswusterhausen. — 22: Conversazione e letture. — 22.20: Segnale orario - Notiziario. — 22.35: Muehlacker. — 22.45: Notizie regionali. — 23: Concerto di musica da camera con *Lieder* per soli e coro: 1. Schubert: *Andantino variato*, op. 84, n. 1 per piano a 4 mani; 2. Cori: 3. Brahms: *Vocalità calma*, da *Due Lieder* per contralto con viola e piano, op. 91; 4. Cori: 5. Brahms: *Berceuse spirituale* da *Due Lieder* per contralto con viola e piano, op. 95; 6. Cori: 7. Reeder: *Dalle Danze tedesche* per piano a 4 mani, op. 10. — 24.1: Dischi.

Heilsberg: ke. 1031; m. 291; kW. 60. — Ore 18.45: Concerto pianistico di musica finlandese. — 19.15: Bollettino meteorologico. — 19.20: Concerto corale di *Lieder*. — 19.30: Koenigswusterhausen. — 21: Georg Neumann: *Selezione orchestrale vocale dell'opera Gungul*. — 22.15: Notiziario - Meteorologia. — 22.45-24: Concerto di musica popolare e brillante.

Koenigswusterhausen: ke. 191; m. 1571; kW. 60. — 18.35: Concerto orchestrale variato. — 19.30: Conversazione sportiva. — 19.50: Direttore del direttore generale della radio tedesca, Hadamovsky, in occasione dell'esposizione radiofonica di Berlino. — 20:

Notiziario. — 20.40: Trasmissione variata: La radio cred. — 21: Trasmissione da Torino. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.30: Conversazione e concerto vocale: Bulgaria antica e moderna. — 22.45: Bollettino del mare. — 23.24: Heilsberg.

Langenberg: ke. 658; m. 455,9; kW. 60. — Ore 19: Breslavia. — 19.50: Koenigswusterhausen. — 20.10: Lautenschlager: *Wang, il giusto*, commedia con musica di W. Maler. — 20.55: Conversazioni varie. — 21.15: Berlino. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.30-24: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.

Lipsia: ke. 785; m. 382,2; kW. 120. — Ore 18.15: Concerto di musica brillante e da ballo. — 19.30: Koenigswusterhausen. — 20.10: Trasmissione da sabbire. — 22: Dischi. — 22.20-22.50: Notiziario.

Munaco di Baviera: ke. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ore 19: Trasmissione variata. *Verso oltremontano*. — 19.50: Koenigswusterhausen. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.20: Intermesso variato. — 22.45: Koenigswusterhausen. — 23.24: Musica brillante e da ballo.

Muehlacker: ke. 574; m. 522,6; kW. 100. — Ore 19: Concerto di musica popolare severa. — 19.30: Frankoforte. — 19.50: Koenigswusterhausen. — 21: Ludwig Hofmeier: *Intermesso venetiano*, radiocanta brillante. — 22: Dischi. — 22.20: Segnale orario -

Notiziario. — 22.35: Deet sapere che... — 22.45: Notizie regionali - Meteorologia. — 23: Heilsberg. — 24.1: Frankoforte.

INGHILTERRA

Daventry National: ke. 260; m. 1500; kW. 30. — **London National:** ke. 1140; m. 261,1; kW. 50. — **North National:** ke. 1013; m. 296,2; kW. 50. — **Scottish National:** ke. 1050; m. 285,7; kW. 50. — **West National:** ke. 1149; m. 261,1; kW. 50. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.15: Concerto di una banda musicale. — 20: Grande programma di varieté *Radio-olympia*. — 21: Trio. — 21.40: Notiziario. — 22: Conferenza. — 22.15: Letture. — 22.20: Dischi. — 22.30-24: Danze.

London Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 50. — Ore 19.15: Venti Midland Regional. — 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: *Sinfonia* n. 35, 2. Canto (basso e baritone); 3. Mozart: *Concerto in mi bemolle per due pianoforti e orchestra*; 4. Canto (soprano); 5. Haydn: *Sinfonia* n. 109. — 21.33: Intervallo. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22.5: Dischi. — 22.30: Danze. — 23.30: Segnale orario.

Midland Regional: ke. 767; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.15: Concerto di tre bande musicali riunite: 1. Coates: *Murcia*; 2. Kreis e Lotter: *Selezione di canzoni e danze russe*; 3. Chopin: *Poloniaise* in la; 4. Leoncavallo: *Selezione*

Imperia PASTA DENTIFERICA

VENUS

PRODOTTO ITALIANO DI LUSSO

ROSSO porpora per Signora

BIANCO per adulti e fumatori

ROSA per bambini

Medica - Disinfetta - Imbianca

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

GIOVEDÌ

16 AGOSTO 1934-XII

da *I Pasticci*; 5. Dan Goffrey: *Pol-pourri delle opere di Schubert*; 6. Wagner: *Fanciulla della Walhalla*. — 20: London Regional. — 21:40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 23:5: Musica brillante.

North Regional: ke. 658; m. 440; k. kW. 50. — Ore 19:15: Midland Regional. — 20: West Regional. — 21:40: Notiziario. — 22: Segnale orario. Danze. — 23:30: Segnale orario.

Scottish Regional: ke. 804; m. 373; k. kW. 50. — Ore 19:15: Midland Regional. — 20: West Regional. — 21:40: Segnale orario. Notiziario. — 22: Programmazione unioristica. — 23:30: North Regional. — 23:30: Segnale orario.

West Regional: ke. 973; m. 307; k. kW. 50. — Ore 19:15: Midland Regional. — 20: London Regional. — 21:33: Intervallo. — 21:40: Notiziario. — 22: Conversazione in gaelico. — 22:15: North Regional.

YUGOSLAVIA

Belgrado: ke. 680; m. 437; k. kW. 2,5. — Ore 18:30: Concerto del quartetto della stazione. — 19:30: Conversazione. — 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della Guardia Reale. — 21:30: Overture dell'opera *Il campanello notturno* di Granata; 2. Beethoven: *Sinfonia n. 5*; 3. Ciaikovski: *Suite internazionale*; 4. Novak: *Il desiderio*; 5. Wagner: *Marcia dal Tannhäuser*. — 22:23:30: North Regional. — 23:30: Musica brillante e da ballo.

Lubiana: ke. 527; m. 559; k. kW. 5. — Ore 19:15: Conversazione. — 19:30: Dischi a richiesta. — 20: Belgrado. — 22: Segnale orario. Notiziario. — Musica brillante e da ballo.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke. 230; m. 1304; k. kW. 150. — Ore 19:30: Concerto variato. — 20:30: Risultato delle corse. — 20:35: Concerto di armonica. — 21: Informazione da tutto il mondo. — 21:20: Concerto di musica riprodotta. — 21:35: Quotazioni di Borsa. — 21:40: Seguito del concerto di musica riprodotta. — 22: Concerto vocale. — 23:30: Concerto sinfonico di musica tedesca (registrazione). — 23:15: Musica da ballo.

NORVEGIA

Oslo: ke. 260; m. 1154; k. kW. 60. — Ore 19:30: Segnale orario. Danze antiche. — 20: Confer. di agricoltura. — 20:30: Concerto di clarinetto. — 21: Recita. — 21:40: Meteorologia. Informazioni. — 22: Confer. di attualità. — 22:15: Musica brillante. — 22:45: Fine della trasmissione.

OLANDA

Hilversum: ke. 160; m. 1875; k. kW. 50. — Ore 18:45: Dischi. — 19:10: Rassegna della stampa. — 19:40: Concerto di violino e organo: 1. J. S. Bach: *Andante*; 2. Gossec: *Gavotte*; 3. Franconi-Kreiser: *Scitellina e Rigaudon*; 4. Thomas: *Gavotte*; 5. Kiel: *Intermezzo*; 6. Flotow: *Fantasia su Maria*; 7. Vincent: *Tavand*; 8. Svendsen: *Vagando*; 9. Elgar: *Saluto d'amore*; 10. Keler Bela: *Figlio della brughiera*. — 20:40: Chiacchierata sul filo capreo. — 21:10: Quartetto. — 21:35: Notizie di stampa.

POLONIA

Varsavia I: ke. 214; m. 1401; k. kW. 120. — Katowice: ke. 758; m. 395; k. kW. 12. — Ore 19:15: Musica da camera. — 19:50: Overture. — 20: Pensieri. — 20:30: Rassegna teatrale. — 20:12: Musica brillante. — 20:50: Radio-giornale. — 21: Ritirata della Marina militare. — 21:30: Audizione concertistica alla gioventù. — 21:35: Schumann: *Norietta* in fa maggiore; 6. Mendelssohn: *Marcia nuziale*; 7. Liszt: *Sogno d'amore*; 8. Sarasate: *Capriccio coreutico*; 9. Chabrier: *Scherzo capreo*. — 21:50: Conferenza: "Psicologia dell'indifferenza religiosa". — 22:15: Danze. — 23: Meteorologia.

ROMANIA

Brasov: ke. 160; m. 1875; k. kW. 20. — Bucarest I: ke. 823; m. 344,5; k. kW. 12. — Il programma non è arrivato.

SPAGNA

Barcellona: ke. 795; m. 377,4; k. kW. 5. — Ore 19:15: Concerto del Trio della stazione. — 19:30: Giornale parlato. — Seguito del concerto. — 20: Dischi. — 20:30: Cronaca musicale. — Dischi. — 20:30: Quotazioni di Borsa. — 21: Dieci minuti di radiopeda-rogia. — 21:10: Conferenza in catalano. — 21:20: Dischi. — 21:45: Notizie di stampa. — 22: Campana della Cattedrale. — Meteorologia. — 22:50: Note di società. — Mercuriali. — 23:10: Concerto dell'orchestra della

stazione. 1. Sousa: *El cantero*; 2. O. Strauss: *L'ultimo valzer*; 3. Delusse: *Mineralina*; 4. Fernandez: *Rondo spagnolo*; 5. Sudest: *Coppia*; 6. Saint-Saens: *Overture della Principessa giulla*. — 23: Radiorecita: Due commedie catalane. — 23:15: Notiziario. — Fine della trasmissione.

Madrid: ke. 1095; m. 274; k. kW. 7. — Ore 19:15: Comunicati. — Concerto di piano. — 19:30: Quotazioni di Borsa. — Concerto vocale. — 20:30: Giornale parlato. — Notizie varie. — Giocchi per i fanciulli. — 20:40: Letture annunciate istruttive. — Intermezzo musicale. — Trasmissione dedicata ai fanciulli (Recita e concerto di violino). — Ricerzione. — 21:50: Cronaca sportiva. — Cronaca della corrispondenza. — 22: Campana del Palazzo del Governo. — Segnale orario. — Concerto del Sestetto della Stazione. — 22:30: Rassegna letteraria. — 23: Giornale parlato. — Informazioni varie. — 23:15: Cronaca musicale. — 23:45: Giornale parlato. — Ultime notizie. — 1: Campana del Palazzo del Governo. — Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: ke. 704; m. 426; k. kW. 55. — Motala: ke. 216; m. 1389; k. kW. 40. — Göteborg: ke. 941; m. 318,5; k. kW. 10. — Morby: ke. 1131; m. 265,3; k. kW. 10. — Ore 19:30: Chiacchierata. — 20: Conferenza. — 20:40: Radiorecitali orchestrali. — 21:10:20: Musica brillante. — 22:23: 1. J. Strauss: *Overture di Principe Matusalemme*; 2. Coleridge-Taylor: *Suite di Idun*; 3. Samuel Kerner: *Bercedo*; 4. Vreutem: *Il re*; 5. Rubinstein: *Valzer capriccio*; 6. Myddelton: *resca*; 7. Rubinstein: *Valzer capriccio*; 6. Myddelton: *Brugata dei fantasmi*.

SVIZZERA

Bernomünster: ke. 558; m. 539,4; k. kW. 60. — Ore 19:15: Segnale orario. — Meteorologia. — Comunicati. — 19:10: Concerto orchestrale di musica italiana. — 19:50: Conversazione di storia. — 20:30: Concerto di musica da camera. — 21: Notiziario. — 21:10:20: Concerto orchestrale di musica popolare e brillante. — Monte Ceneri: ke. 1167; m. 257,1; k. kW. 15. — Ore 19:45: Annuncio. — Notiziario in lingua italiana. — 20: Da Sottens. — 22: Fine.

Sottens: ke. 677; m. 443,1; k. kW. 25. — Ore 19:15: Per gli alpini. — 19:30: Notizie sportive. — 20: Concerto di cambalo. — 20:30: Conversazione: «Sul Sinai». — 20:40: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Beek: *Sinfonia*; 2. Sammartini-Gut: *Arca*; 3. Bach: *Concerto in do minore per violino e oboe*. — 21:10: Notiziario. — 21:50: Seguito del concerto: Musica brillante di Johann Strauss. — 22:23:30: Musica da ballo.

UNGHERIA

Budapest I: ke. 546; m. 149,5; k. kW. 120. — Ore 19:15: Concerto di violino. — 19:45: Rassegna della stampa straniera. — 20: Serata unioristica. — 20:40: Concerto di musica da camera. — 21:30: Musica riprodotta. — 22:5: Concerto orchestrale: 1. Farkas: *Balaton*, ouverture; 2. Garami: *Aero e bianco*; 3. Paksy: *Valzer d'amore*; 4. Szinicsanyi: *Valzer*; 5. Sattler: *California*; 6. Gruber: *Scene di balletto*; 7. Nagy: *Romanza*; 8. Nador: *Marcia delle bambole*; 9. Polgar: *Serenata napoletana*. — 23:30: Jazz-band.

U. R. S. S.

Mosca I: ke. 175; m. 1714; k. kW. 500. — Ore 20: Concerto sinfonico: 1. Schubert: *Una Sinfonia*; 2. Ciaikovski: *Un duetto da Ciudetta e Romeo*. — 21: Trasmissione teatrale. — 21:45: Dalla Piazza rossa. — «Le centrali elettriche in Russia». — 23:5: Trasmissione spagnuola: «Gli artigiani in Russia».

Mosca II: ke. 271; m. 1167; k. kW. 100. — Ore 18:50: Per gli autodidatti. — I nostri vicini. — I Tedeschi.

Mosca III: ke. 491; m. 745; k. kW. 100. — Ore 18: Canzoni popolari. — 20: Musica da ballo. — Mosca IV: ke. 832; m. 360,6; k. kW. 100. — Ore 20: Musica da ballo. — 20:30: Musica da ballo. — 20:55: Dalla Piazza rossa. — 21:50: Rassegna della Praveda.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: ke. 941; m. 318,5; k. kW. 12. — Ore 19:30: Concerto gramofonico. — 19:45: Notizie di stampa. — 20: Quotazioni di Borsa. — Cambi. — 20:10: Meteorologia. — 20:15: Dischi. — 20:35: Estrazione dei premi. — 20:55: Informazioni. — 21: Segnale orario. — 21:20: Dischi. — 21:10: Curiosità e ricerche. — 21:25: Notiziario. — 21:30: Dischi. — 22:30: Notiziario. — 22:35: Danze. — 22:55: Informazioni.

Rabat: ke. 601; m. 499,2; k. kW. 0,5. — Ore 20: Emmissione araba (comunicati, notizie dell'Agenzia Havas, musica araba). — 20:45: Musica riprodotta. — 21: Musica brillante. — 23: Dischi.

TAPPETI SARDI arazzi, pannelli, borse, tessuti a mano di arte paesana, adatti per regalo coraggioso ed originale. A prezzi veramente remunerativi liquidaioni disponibili in eccezionali ordini su misura - Rivolgersi al Cav. Piras.

Nuovo ribasso di prezzi del 10%

Ditta SCUOLA DEL TAPPETO SARDO in ISILI (Nuoro)

LA PAROLA AI LETTORI

C. L. - Murlis di Zoppola (Udine).

Posseggo un apparecchio da un anno. Per i primi mesi ho avuto una ricezione buona. Ora però è diventata pessima, tanto che posso ricevere solo poche stazioni. Non posso aumentare il regolatore di volume più di un terzo poiché altrimenti ottengo un crac, come una scintilla, e poi non sento più niente come se l'apparecchio non funzionasse. Qualche volta non posso captare nemmeno la locale Trieste; scuotendo però l'apparecchio o levando momentaneamente la spina dell'altoparlante, spesso riesco bene e posso ricevere anche Firenze e Vienna. Riaprendo l'apparecchio però dopo qualche ora non posso ricevere che fino a Bari. Quale può essere la causa dell'inconveniente?

Quanto alla lamenta deve essere causato da quello del potenziometro; la rotazione del cursore ed un piccolo scuotimento dell'apparecchio devono alterare il contatto del cursore stesso sulle resistenze di variazione con conseguente produzione dei rumori accennati. Sarà pertanto opportuno che ella si rivolga al riguardo al più prossimo rappresentante della Casa costruttrice del suo apparecchio.

ABBONATO R 264.156.

Desidero avere un'antenna esterna che sia fatta a regola d'arte, quella attualmente in funzione è costituita da due sostegni di legno lunghi circa sei metri fra i quali ho teso 24 metri di filo di bronzo rivestito di tessuto, regolarmente ricamato. Va bene così o debbo apportare delle modificazioni?

La lunghezza dell'aereo realizzato è adatta per un apparecchio recente di media potenza; il tipo di antenna più diffuso è quello ad L e pertanto sarà opportuno alterare la lunghezza dell'aereo. Riferisco generalmente usavo una treccia di bronzo forforosa da mm. 1,5-2 di diametro, senza rivestimento; la discesa verrà effettuata in filo isolato in gomma o in cavo schermato. L'aereo isolato, inoltre, solita delle estremità con isolatori di porcellana a setta od a nocce. La scelta del diametro del conduttore e del metallo vengono fatte soprattutto in rapporto alla resistenza secondaria.

M. M. - Bologna.

Ho fatto cambiare al mio apparecchio tutte le valvole esaurite e un condensatore. Nota che la voce è sempre ottima, ma debole, mentre prima anche a valvole esaurite la voce era più forte. Prima della sostituzione bastava aprire anche meno di metà l'interuttore, ora questo deve essere aperto tutto senza possibilità di poterlo realizzare di più. Sento bene Milano, ma Roma non la ricevo più assolutamente. L'apparecchio prima funzionava con aereo esterno di 18 metri, mentre ora funziona con la sola antenna interna.

Per poter giudicare con maggior sicurezza sarà opportuno che ella faccia nuovamente funzionare l'apparecchio nelle condizioni primitive e cioè collegato all'aereo esterno di 18 metri. La diminuzione di intensità potrebbe anche derivare da imperfetto funzionamento di qualche valvola; per accertarsi ciò occorrerebbe farne rilevare le caratteristiche mediante gli appositi apparecchi di misura.

ABBONATO 363.488 - Verrès.

L'elettrodinamico del mio ricevitore ha una bobina usina voce pura, ma, aumentando l'intensità della ricezione in certi casi il suono ha delle distorsioni perché il diametro di cono (cm. 13) è piccolo; si potrebbe sostituire con un altro dinamico a cono più grande e cioè di cm. 17? Occorrano modifiche al circuito?

Ella potrà usare il dinamico col cono da 17 cm.; occorrerà però che esso abbia il trasformatore di accoppiamento con le stesse caratteristiche primarie di quello ora usato affinché si adatti a un circuito di tipo d'isolamento. Analogamente la resistenza della bobina di accoppiamento non dovrà variare affinché non vengano alterate le tensioni, alle quali le valvole devono funzionare.

ABB. 139.910 - S. Giorgio a Cremano.

Nel mio ricevitore fu necessario rifare l'elettrolizzatore dell'altoparlante perché bruciato per un sovraccarico di corrente avvenuto. Per evitare che un nuovo sovraccarico possa ancora portare danno, desidero sapere se esiste un qualche dispositivo nel campo tecnico per salvaguardare l'elettrolizzatore.

L'avvolgimento di eccitazione del dinamico può essere bruciato in seguito a forte aumento della corrente che lo percorre per variazione della tensione; potrebbe però anche essere bruciato da una corrente di tipo d'isolamento. L'isolamento dell'avvolgimento stesso. Sarà opportuno che ella ricominci da un voltmetro la costanza della tensione della rete di alimentazione; nel caso venissero riscontrate forti variazioni, ella potrà adottare un regolatore di tensione.

VETRINA LIBRARIA

Dopo il bel libro *Pantaloni lunghi*, di cui si è largamente parlato, *Guefio Civinini torna*, con *Tropic e dintorni*, al suo ambiente naturale, l'Africa.

Le carovane che tagliano i tropici, le grandi luci abbaglianti e i grandi calori che intorpidiscono corpo e spirito e in una parola la nostalgia dell'Africa, ecco gli argomenti del suo nuovo volume. *Vagabondaggi*, siede, attese piene di una inespresa ansia di riprendere la via jossé pure verso l'ignoto; in fondo questa maniera scanzonata di parlare e di scrivere di Guefio Civinini è una forma delicata per nascondere una melanconia che non riesce neppure completamente ad occultare. Anzi di quando in quando egli sente il bisogno di afferrare il lettore garbatamente per la mano e di sfogarsi con lui, come con un amico che ormai lo sa, che ha imparato a comprenderlo. Sono le nostalgie buone e per nulla nocive delle anime veracemente buone, e che riescono nel rimpianto a sorridere e perfino a far ridere.

C'è del rimpianto un po' comico in quella descrizione delle funzioni di un bibliotecario abilissimo al 9° grado di latitudine Nord; quanto doloroso sotto le note comiche della principessa magra; e che vero senso di tragedia in quell'*Aurelia e Mohad*, i tipi saltano fuori delineati e precisi, pronti ad accompagnarsi per un po' di tempo nella memoria in cui sono scolpiti; come quel Ciriaco il filibustiere.

In quell'ambiente, egli veramente, come il leone della foresta, si sente re e rivive l'avventura della sua chimera regalità, o il sogno di quando era cantabile, o si vede venir incontro un seccatore di reporter bianco, che aveva esattamente, dice lui, i suoi connotati.

A cura della rivista *Taras*, la bella rassegna di statistica e storia della città di Taranto e della provincia del Jonio, è uscito un fascicolo straordinario con copertina di Piero Casotti, in memoria di Mario Costa. La nobile iniziativa di raccogliere in una nitida ed elegante pubblicazione illustrata notizie biografiche e artistiche intorno al grande musicista si deve a Niccolò Portacci, nobile poeta tarantino. In una dotta e commossa premessa il raccoglitore accenna ai criteri seguiti nella compilazione del fascicolo speciale; raccoglie in una specie di antologia, ben diversa dai soliti numeri unici, pagine nuove ed inedite di scrittori e di artisti intorno alla figura e all'opera di Mario Costa, in occasione delle solenni onoranze tributate da Taranto all'illustre suo figlio. Difficile antologia perché una di argomento, ma il Portacci ha saputo abilmente dare alla sua compilazione un ampio respiro, con varietà di luci e di ritmi, ricorrendo alla collaborazione di uomini che come Salvatore di Giacomo e Roberto Bracco furono vicini al Costa d'intendimenti e di pensiero. E' una eletta schiera di scrittori che ha risposto con entusiasmo e con fervore al nobile appello del Portacci: D'Ambrà, De Leva, De Napoli, Stinatti, Valardo, Lancelotti, Michelotti, Lopez e musicisti come Umberto Giordano e poeti come Antonio Russo. Un « pensiero » di Carlo Veneziani, una « confessione » di Alessandro Valardo, una « pagina di ricordi » di Alberto Lumbruso... Il fascicolo che s'intitola appunto Mario Costa (ed è di vita e d'arte) non può mancare nella biblioteca di ogni cultore di letteratura musicale e di un notevolissimo contributo alla raccolta del materiale che servirà al futuro storico di Mario Costa. Con questa pubblicazione Niccolò Tommaso Portacci ha assolto degnamente il compito che si era proposto. Il fascicolo speciale, molto ricercato, è reperibile presso il compilatore (via di Palma, 20 - Taranto). Gli amatori della musica e gli ammiratori di Mario Costa possono richiederlo direttamente, inviando lire otto e tenendo presente che il ricavato serve unicamente a coprire le spese dell'edizione.

VENERDI

17 AGOSTO 1934-XII

ROMA-NAPOLI-BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kw. 1.5
BARI: kc. 1059 - m. 253.3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1343 - m. 222.6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 0.2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20.45.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: DISCHI.
13.5-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.30: Giornale del fanciullo.

16.50: Giornale radio - Cambi.

17.10: CONCERTO VOCALE (vedi Milano).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

18-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, spagnolo e tedesco) - Dischi.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Note sportive - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.10: DISCHI.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

Santarellina

Operetta in tre atti del M° F. HERVE'

Direttore M° RENATO JOSI.

Negli intervalli: Carlo Montani: «Vecchio Trastevere scomparso: Ripagrande», conversazione.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 365.6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263.2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 301.3 - kw. 16
TRIESTE: kc. 1229 - m. 265.5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401.8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 225.5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20.45

7.30: Ginnastica da camera.

7.45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: MUSICA VARIA: 1. Bizet: a) *Tromba e tamburo*, b) *Berceuse* dalla suite *Giochi di fanciulli*; 2. Lehár: *Paganini*, fantasia; 3. Brogi: *Fiorellini d'amore*; 4. Puccini: *Turandot*, fantasia; 5. Keteibey: *Allegre mascotte*; 6. Dostal: *Ascoltate, ascoltate!*; 7. Amadei: *Carnevale*.

12.30: DISCHI.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Rust: *Re Lear*, andante sinfonico; 2. Bruck: *Kol Nidrei*; 3. Samara: *Mlle de Belle Isle*, scherzo; 4. Delibes: *Suite dal balletto Sylvia*; 5. Casella: *Il convento veneziano*, barcarola-sarabanda; 6. Foulds: *Selezione di musiche di Mendelssohn*.

MILANO-TORINO
GENOVA-TRIESTE
FIRENZE-ROMA III
Ore 21.30

CONCERTO
SINFONICO
DI MUSICHE
SINCOPATE

ROMA-NAPOLI-BARI
MILANO II-TORINO II
Ore 20.45

SANTARELLINA

Operetta in
tre atti di
HERVÉ

13.30-13.45: Dischi.

16.35: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini (Milano-Torino-Genova-Trieste); (Firenze): Il nano Bagonghi.

17.10: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano INA BERNELLI e del tenore CARLO MAZZONI: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «Una voce poco fa» (soprano); 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «Se il mio nome» (tenore); 3. Thomas: *Mignon*, «Io son Titania bionda» (soprano); 4. Donizetti: *Elisir d'amore*, «Una furtiva lacrima» (tenore); 5. Mozart: *Il flauto magico*, «Angui d'inferno» (soprano); 6. Massenet: *Manon*, «Sogno» (tenore); 7. Massenet: *Dov'è Lilliana bruna* (soprano); 8. Bellini: *La Sonnambula*, duetto «Io son geloso del zefiro errante» (soprano e tenore).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni della Reale Società Geografica e del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19.45-20 (Genova): Comunicazioni della Reale Società Geografica - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

Album musicale n. 2

VARIETA'

21.15: Conversazione di Angelo Frattini.

21.30:

Concerto sinfonico
di musiche sincopate

diretto dal M° TITO PETRALIA.

1. Tobias: *Dolce ed amabile*.
2. Grisselle: *Notturmo*, dalle *Due impressioni americane*.
3. Savino: *Studio in blu*.
4. Alter: *Manhattan Moonlight*.
5. Venuti: *Gatto selvatico*, caratteristico per archi.
6. Stothard: *Quando vi guardo*.
7. Stillwell: *Get a Load of this*, a solo di trombone (prof. Moietta).
8. Brown: *Quando cala la luna*.
9. Warren: *Sul fiume Santa Maria*.
10. Grisselle: *Marcia*, dalle *Impressioni americane*.

Dopo il concerto: Dischi.

23: Giornale radio.

CORSO DI ESPERANTO PER CORRISPONDENZA.
Chiedere l'invio gratuito della lezione introduttiva,
«L'ESPERANTO», corso Palestro, 4 - Torino.

LE PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

STAZIONI A ONDE LUNGHE E MEDIE

Frequenza Kilohertz	Longhezza onda metri	STAZIONE	Potenza kW.	Gradi- zione	Frequenza Kilohertz	Longhezza onda metri	STAZIONE	Potenza kW.	Gradi- zione
155	1935	Kaunas (Lituania)	7		877	342,1	London Regional (Ingh.) . .	50	
160	1875	Brasov (Romania)	20		886	338,6	Graz (Austria)	10	
166	1807	Hilversum (Olanda)	40		895	335,2	Helsinki (Finlandia)	7	
175	1714	Lahti (Finlandia)	50				Limoges P.T.T. (Francia) . .	0,5	
182	1648	Mosca I (U.R.S.S.)	700		904	331,9	Amburgo (Germania)	100	
183	1339	Radio Parigi (Francia) . . .	50		912	325,6	Tolosa (Francia)	60	
191	1571	Reykjavik (Islanda)	16		922	325,4	Brno (Cecoslovacchia)	32	
		Koenigsgruberhausen (Ger.)	60		932	321,9	Bruxelles II (Belgio)	15	
200	1500	Davenport (Inghilterra) . . .	30		941	318,8	Algeri (Algeria)	12	
208	1442	Minsk (U.R.S.S.)	13				Göteborg (Svezia)	10	
214	1401	Varsavia I (Polonia)	120		950	315,8	Breslavia (Germania)	60	
215	1395	Parigi T. E. (Francia)	40		959	312,8	Parigi P. P. (Francia)	100	
216	1389	Motala (Svezia)	100		968	309,9	Odessa (U.R.S.S.)	10	
223	1345	Lussemburgo	150				Grenoble (Francia)	20	
230	1304	Kalundborg (Danimarca) . . .	75		977	307,1	West Regional (Ingh.)	50	
238	1261	Leningrado (U.R.S.S.)	100		986	304,3	GENOVA	10	
246	1224	Oslo (Norvegia)	60		995	301,5	Cracovia (Polonia)	2	
262	1154	Madona (Lettonia)	20				Huizen (Olanda)	20	
271	1107	Mosca II (U.R.S.S.)	100		1004	298,8	Bratislava (Cecoslov.)	13,5	
401	748	Mosca III (U.R.S.S.)	100		1013	296,2	North National (Ingh.)	50	
619	678	Hamar (Norvegia)	0,7		1022	293,5	Barcelona EAJ 15 (Sp.)	3	
627	659,3	Innsbruck (Austria)	0,5		1031	291	Helsinki (Finlandia)	2,5	
636	659,7	Ljubljana (Jugoslavia)	1		1040	288,6	Reims P.T.T. (Francia)	2,5	
		BOLZANO	16		1050	285,7	Scottish National (Ingh.) . . .	50	
646	649,5	Budapest I (Ungheria)	120		1059	283,3	BARI	20	
656	639,6	Beromünster (Svizzera)	60		1068	280,9	Tirapoli (U.R.S.S.)	10	
665	631	Athlone (Stato lib. d'Irl.) . . .	3		1077	278,6	Bordeaux Lafayette (Fr.)	12	
		PALERMO	60		1086	276,2	Falun (Svezia)	2	
674	622,6	Mühlacker (Germania)	100		1095	274	Zagabria (Jugoslavia)	0,7	
683	614,6	Riga (Lettonia)	15				Madrid (Spagna)	7	
692	606,8	Vienna (Austria)	120		1104	271,7	NAPOLI	1,5	
601	499,2	Sundsvall (Svezia)	10		1113	269,5	Kosice (Cecoslovacchia)	2,6	
		Rabat (Marocco)	6,5		1122	267,4	Belfast (Inghilterra)	6,25	
610	491,8	FIRENZE	20		1131	265,3	Nyiregyhaza (Ungheria)	10	
620	483,9	Mormansk (U.R.S.S.)	15		1140	263,2	Hörby (Svezia)	10	
629	476,9	Bruxelles I (Belgio)	20		1149	261,1	TORINO I	7	
638	470,2	Cairo (Egitto)	15				London National (Ingh.)	50	
648	463	Trondheim (Norvegia)	1,2		1158	259,1	West National (Ingh.)	50	
658	456,9	Praga I (Cecoslovacchia)	120		1167	257,1	Moravská-Ostrava (Cecosl.) . . .	11,2	
668	449,1	Lyon-la-Doua (Francia)	15		1176	255,1	Monte Ceneri (Svizzera)	15	
677	443,1	Langenberg (Germania)	60		1185	253,1	Copenaghen (Danimarca)	17	
686	437,3	North Regional (Ingh.)	50				Francfort (Germania)	1,5	
695	431,7	Sottens (Svizzera)	25				Treviri (Germania)	2	
		Belgrado (Jugoslavia)	2,5				Cassel (Germania)	1,5	
704	426,1	Friburgo in Bress. (Germ.)	5				Kaiserslautern (Germania)	1,5	
713	420,8	Parigi P.T.T. (Francia)	7		1204	249,2	Friburgo in Bress. (Germ.)	5	
722	415,5	Stoccolma (Svezia)	55		1213	247,3	Praga II (Cecoslovacchia)	5	
731	410,4	ROMA I	100		1222	245,5	Lilla P.T.T. (Francia)	5	
740	405,4	Kiev (U.R.S.S.)	50		1231	243,7	TRIESTE	10	
749	400,5	Tallinn (Estonia)	20		1249	240,2	Gleiwitz (Germania)	2	
		Siviglia (Spagna)	100		1258	238,5	Nizza-Juan-les-Pins	2	
758	396,8	Monaco di Baviera (Ger.)	5				S. Sebastiano (Spagna)	3	
767	391,1	Marsiglia P.T.T. (Fr.)	5				ROMA III	1	
776	386,6	Poori (Finlandia)	0,5		1267	236,8	Norimberga (Germania)	2	
785	382,2	Katowice (Polonia)	25		1285	233,5	Aberdeen (Inghilterra)	1	
795	377,4	Midland Regional (Ingh.)	12		1294	231,8	Linz (Austria)	0,5	
		Tolosa P.T.T. (Francia)	2				Klagenfurt (Austria)	0,5	
804	373,1	Lipsia (Germania)	120		1303	230,2	Danzica (Città libera)	0,5	
814	368,6	Leopoli (Polonia)	16		1312	228,7	Malmo (Svezia)	1,25	
823	364,5	Barcellona (Spagna)	5		1330	225,6	Hannover (Germania)	1,5	
832	360,6	Scottish Regional (Ingh.)	50				Brema (Germania)	1,5	
841	356,7	MILANO I	50				Flensburg (Germania)	1,5	
850	352,9	Bucarest I (Romania)	12		1339	224	Montpellier (Francia)	5	
		Mosca IV (U.R.S.S.)	100		1348	222,6	MILANO II	4	
859	352,9	Berlino (Germania)	100		1357	221,1	TORINO II	0,2	
869	349,2	Bergen (Norvegia)	1		1384	216,8	Varsavia II (Polonia)	2	
		Valencia (Spagna)	1,5		1393	215,4	Radio - Lione (Francia)	5	
868	345,6	Strasburgo (Francia)	10		1429	209,9	Newcastle (Inghilterra)	1	
		Sebastopoli (U.R.S.S.)	10				Beziere (Francia)	2	
		Poznan (Polonia)	16		1456	206	Radio-Normandie	0,2	

STAZIONI A ONDE CORTE

Frequenza Kilohertz	Longhezza onda metri	STAZIONE	Nominale	Potenza kW.
4273	70,20	Chabarowsk (U.R.S.S.)	RV 16	20
5969	50,26	Città del Vaticano	HBJ	10
6000	50,00	Mosca (U.R.S.S.)	RF 69	20
6005	49,96	Montreal (Canada)	VE 9 DR	0,05
6020	49,83	Zeesen (Germania)	DJC	8
6040	49,67	Miami Beach (S. U.)	W 4 XB	2,5
6040	49,67	Boston (S. U.)	W 1 XAL	3
6050	49,59	Davenport (Inghilterra)	GBA	20
6060	49,50	Cincinnati (S. U.)	W 8 XAL	10
6060	49,50	Nairobi (Africa orient. ingl.) . .	VQ 7 LO	0,5
6060	49,50	Filadelfia (S. U.)	W 3 XAU	1
6060	49,50	Skamlebaek (Danimarca)	OXY	0,5
6085	49,30	La Paz (Bolivia)	C. P. 5	10
6080	49,34	Chicago (S. U.)	W 9 XAA	0,5
6095	49,22	Bowmanville (Canada)	VE 9 GW	0,5
6100	49,18	Chicago (S. U.)	W 9 XF	5
6100	49,18	Bound Brook (S. U.)	W 3 XAL	18
6109	49,10	Calcutta (India britann.)	VUC	0,5
6112	49,08	Caracas (Venezuela)	YV 1 BC	0,2
6120	49,02	Wayne (S. U.)	W 2 XE	10
6122	49,00	Johannesburg (Sud Africa)	ZTJ	5
6140	48,86	Pittsburg (S. U.)	W 8 XK	40
6425	46,69	Bound Brook (S. U.)	W 3 XL	5
6610	45,38	Mosca (U.R.S.S.)	RW 72	20
9490	31,60	Poznan (Polonia)	SGS	20
9510	31,55	Davenport (Inghilterra)	VK 3 ME	3
9510	31,55	Melbourne (Australia)	W 2 XAF	40
9530	31,48	Schenectady (S. U.)	DJA	8
9560	31,38	Zeesen (Germania)	W 1 XAZ	5
9570	31,35	Springfield (S. U.)	GSC	20
9585	31,30	Davenport (Inghilterra)	VK 2 ME	20
9590	31,28	Sydney (Australia)	W 3 XAU	1
9590	31,28	Filadelfia (S. U.)	HBL	18
9595	31,27	Lega delle Naz. (Svizzera)	CT 1 AA	2
9600	31,25	Lisbona (Portogallo)	EAQ	20
9860	30,43	Madrid (Spagna)	CT 3 AQ	0,05
10330	29,04	Ruyssede (Belgio)	FYA	15
11181	26,83	Funchal (Madera)	VE 9 JR	2
11705	25,63	Radio Coloniale (Francia)	PHI	20
11715	25,60	Winnipeg (Canada)	GSD	20
11730	25,57	Eindhoven (Olanda)	DJD	8
11750	25,53	Davenport (Inghilterra)	F 31 CD	12
11760	25,51	Zeesen (Germania)	W 1 XAL	5
11780	25,47	Saigon (Indocina franc.)	2 RO	9
11790	25,46	Boston (S. U.)	W 2 XE	1
11810	25,40	ROMA II*	GSE	20
11830	25,36	Wayne (S. U.)	W 8 XK	40
11865	25,28	Davenport (Inghilterra)	FYA	15
11870	25,27	Pittsburg (S. U.)	RNE	10
11905	25,25	Radio Coloniale (Francia)	CNR	10
12000	25,00	Mosca (U.R.S.S.)	HVI	15
12825	23,39	Città del Vaticano	GSF	15
15120	19,84	Davenport (Inghilterra)	DJB	8
15140	19,82	Zeesen (Germania)	W 8 XK	40
15200	19,73	Pittsburg (S. U.)	FYA	15
15210	19,72	Praga Colon. (Francia)	W 1 XAL	5
15243	19,68	Boston (L. U.)	W 2 XE	15
15250	19,67	Wayne (S. U.)	W 2 XAD	20
15370	19,64	Schenectady (S. U.)	DJE	8
15530	19,56	Zeesen (Germania)	PHI	20
17760	16,89	Eindhoven (Olanda)	W 3 XAL	14
17770	16,88	Bound Brook (S. U.)	SGS	15
17780	16,87	Davenport (Inghilterra)		
17790	16,86	Davenport (Inghilterra)		

* Provisoriamente non trasmette.

La potenza delle stazioni è indicata dai kW, sull'antenna in assenza di modulazione

(Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione di Ginevra).

ANTENNA SCHERMATA MULTIPLO ANTENNA SCHERMATA REGOLABILE

assegno L. 55. - FILTRO DI FREQUENZA

OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITÀ RADIO

80 pag. testo-schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio.

Si spedisce contro invio di L. 1 anche in francoboli.

Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFARI - Via del Mille, 24 - TORINO - Tel. 46-249

sostituisce con vantaggio ogni altra antenna. Si spedisce in assegno L. 35. ha i pregi della multipla, eliminando anche le noiose interferenze fra Stazioni. In

elimina i disturbi industriali convogliati dalla rete elettrica. Assegno L. 55.

OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITÀ RADIO

80 pag. testo-schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio.

Si spedisce contro invio di L. 1 anche in francoboli.

Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFARI - Via del Mille, 24 - TORINO - Tel. 46-249

DIZIONARIETTO DI TERMINI MUSICALI

N. 59.

OPERA — Questa parola generica fin con l'ossessione riferita al melodramma, ossia alle rappresentazioni teatrali con musica. Primo saggio ne fu, com'è noto a tutti, la Daine del Rinascimento, musicata da Jacopo Peri e rappresentata per iniziativa della Camerata dei Bardi di Firenze nel 1594, in casa di Jacopo Corsi. Un successo ancor maggiore e più vasto riportò la successione Euridice degli stessi autori, aiutati dal Caccini, che venne rappresentata a Palazzo Pitti nel 1600, per festeggiare le nozze di Maria de' Medici con Enrico IV. Rappresentazioni pubbliche cominciarono però solo nel 1657 a Venezia, con l'apertura a tutti dei teatri di musica.

OPERA-BALLET — Forma d'arte francese, derivata dal « ballet de Cour ». Consisteva in un seguito di atti, ognuno dei quali raffigurava una diversa azione, mescolato con « divertissements » di danze e di canti (l'uso della danza fu sempre una caratteristica nell'opera francese). Con l'opera-ballet l'elemento coreografico ebbe risaltando la preminenza sull'elemento drammatico, proprio dell'opera italiana e che ai francesi non era mai andato troppo a genio. Anche i soggetti e i personaggi mutarono, come fu osservare giustamente il Vattelani. Non più gesta d'eroi, di dei e di guerrieri, ma favole, mitiche scene idilliche e galanti. La preponderanza dell'elemento spettacoloso e del « divertissement » favorì lo sviluppo dell'elemento musicale puramente lirico.

OPERA BUFFA — L'introduzione dell'elemento comico nella musica teatrale, non solo come episodio ma anche come intera commedia, già si riscontra nei melodrammi dei maestri italiani verso la metà del secolo XVII. Nei maestri veneti, che li succedettero, l'intrusione dell'elemento comico nel melodramma serio, e specialmente storico, diventa pressoché normale, per la simpatia che gli dimostra il pubblico più schietto e meno aristocratico. L'elemento comico finì col raccogliersi e il concentrarsi nell'intermezzo (V.), l'elaborazione della qual forma portò all'opera buffa propriamente detta, o opera comica italiana, che raggiunse le maggiori altezze col Paisiello e il Cimarosa.

OPERA-COMIQUE — Forma d'arte parallela all'opera buffa italiana, fiorita in Francia, e cominciò col « Théâtre de la Foire » in cui i « baladins » usavano intramettere le loro rappresentazioni con canzoni, serenate, danze e pantomime grottesche. La denominazione d'« opera-comique » diventò definitiva solo nel secondo decennio del '600. Noteremo che l'influenza che ebbe su tal forma l'opera buffa italiana, nonostante vive resistenze e polemiche famose. Dai soggetti esclusivamente buffoneschi e fantastici, si passò poi via via a quelli borghesi, semiseri, sentimentali e infine a quelli realisti. L'elemento parodistico e buffo dell'opera comique finì poi con lo sboccare nell'operetta e in altri generi inferiori, mentre il carattere tenero e sentimentale si condensò nell'opera lirica. In Francia « opera comique » diventerà termine generico per indicare ogni commedia messa in musica.

ORATORIO — Primo significato di questa parola è l'indicazione del luogo in cui si fanno le orazioni: servì poi a indicare anche le orazioni e gli esercizi spirituali fatti in comune, e infine (nella prima metà del '600) una forma d'arte, e cioè un componimento poetico e musicale, sviluppatosi dai sermi e dai cantici dei coristi della Congregazione dell'Oratorio, istituita in Roma da S. Filippo Neri. Dalla laude spirituale si passa all'oratorio anche per il ricordo della sacra rappresentazione e per l'influenza delle nuove forme dello stile monodico e del melodramma. Va però tenuta presente che l'oratorio non è punto un'appendice di questo, e che con questo non ha nulla in comune. Essendo un portato dell'elaborazione della scuola romana, l'oratorio mantiene, anzi, a lungo forma e caratteristiche che la camerata florentina aveva esplicitamente ripudiata, come la polifonia e lo stile fuggato, la complessità armonica e le antiche tonalità liturgiche persistenti fino ad Carissimi (Capri).

(Continua).

CARL.

S A B A T O

18 AGOSTO 1934 - XII

ROMA-NAPOLI-BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 719 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 211,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.
7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
12.30: Dischi.
13.5-14.15: Musica riprodotta.
13.30-14.35: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
16.20: Giornale radio - Cambi.
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17: Eventuali dischi.
17.10-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE:
1. a) Rameau: *La poule*; b) Albeniz: *Torre bermeja*; c) Chopin: *Tre danze scozzesi* (pianista Olga Brogno Cesareo); 2. a) Ponchielli: *Il figlio prodigo*, «Raccogli e calma»; b) Mascagni: *Guglielmo Ratelli*, racconto di Douglas (baritono Guglielmo Castello); 3. a) Donaudy: *Perduta ho la speranza*; b) Zandonai: *Francesca da Rimini*, «Paolo, datemi la pace»; c) Böhm: *Comme la nuit* (soprano Augusta Quaranta); 4. Granados: *Allegro da concerto* (pianista Olga Brogno Cesareo); 5. a) Rossini: *Guglielmo Tell*, «Resta immobile»; b) Gomez: *Lo schiavo*, arioso (baritono Guglielmo Castello).
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Quotazioni del grano.
18.10-18.15: Estrazioni del R. Lotto.
19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Roma III): Dischi di musica varia.
19.40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20.10: Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport».
20.45:

Varietà

21.15: Giuseppe Villarejo: «Carnevale estivo di Viareggio» (lettura).
21.30-23 (Milano II - Torino II): Dischi.
21.30: Concerto sinfonico
diretto dal M^o GIUSEPPE BARONI
Trasmissione dalla Basilica di Massenzio.
1. Brahms: *Seconda sinfonia*.
2. a) Borodin: *Il principe Igor*, danze; b) Rimsky-Korsakov: *Il volo del calabrone*.
3. Wagner: *Tristan e Isotta*, Preludio e Morte di Isotta.
4. Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia.
Nell'intervallo: Notiziario.
Dopo il concerto: Giornale radio.

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 283,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 680 - m. 393,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1514 - m. 228,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45.
7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - PALERMO - BOLZANO

Ore 15,30

VOCI DI BALILLA



Trasmissione dalla Colonia Montana
di Plancios dell'Associazione
Fascista del Pubblico Impiego

11.30-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30 13.45-14.15: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Rubinstein: *Toreador* e *Andalusia*; 2. Sagarra: *Ninna-nanna*; 3. Czibulka: *Sogno d'amore dopo il ballo*; 4. Debussy: *Arabesque n. 1*; 5. Giordano: *Fedora*, fantasia; 6. Mozart: *Andantino*; 7. Ostali: *Valzer* del balletto *Il poeta e la rosa*; 8. Moszkowsky: *Danza spagnola*.
13.30-13.45: Dischi.
16.20: Giornale radio.
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17: Eventuali dischi.
17.10: MUSICA DA BALLO. Orchestra TAVAZZA del Dancing Pagoda di Torino.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-ROMA III
Ore 20,45

T H A Ì S

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di

LOUIS GALLE

(dal romanzo di A. France)

Musica di

GIULIO MASSENET

DIRETTORE D'ORCHESTRA
ARMANDO FANELLI

SABATO

18 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI
Ore 21.30

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

GIUSEPPE BARONI

TRASMISSIONE DALLA
FASILICA DI MASSENZIO

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

19 (Milano - Torino - Genova - Firenze): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): Musica variegata.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport».

20.45: **Thaïs**
Dramma lirico in tre atti e sette quadri di LOUIS GALET
(dal romanzo di ANATOLE FRANCE)
Musica di GIULIO MASSENET.

Personaggi:
Anataele baritone Carlo Morelli
Nicia tenore Alfredo Sernicoli
Falemone basso Duilio Baronti
Thaïs soprano Della Sanzio
Crobila soprano Gualda Caputo
Mirtale . mezzo soprano Luisa Castelletti
Albina . . mezzo soprano Bianca Bianchi
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ARMANDO FANELLI
Maestro del coro EMILIO CASOLARI.

Negli intervalli: Alessandro De Stefanis: «In teatro e fra le quinte» - Dizioni di Teresa Franchini - Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 529.7 - kw. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica brillante: I. Smith: *Il teone*; 2. Komzak: *Narenta*, valzer; 3. Bedi: *Facciamo un po'*; 4. Canzone; 5. Mascheroni: *Se tu mi baci*; 6. Kálmán: *Manovre di autunno*, selezione; 7. Canzone; 8. Walther: *Jo Jo!*; 9. D'Anzi: *Thò sognata così*; 10. Reifeld: *Una ragazza tedesca*.

13.30: Giornale radio.
13.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17-18: Dischi.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica operettistica Canzoni e danze

Parte prima:

1. Zeller-Baukner: *Il venditore di uccelli*, ouverture.
2. Murgi: *Nichette lilas*, fantasia.
3. Gilbert: *Marianna*, valzer.
4. Eysler: *Il marito allegro*, selezione.
- Radio-giornale dell'Enit.
5. Stafford: *A te regalo il mio cuore*.
6. Pietri: *In Flemmerland*, fantasia.
7. Lincke: *Casanova*, valzer.
8. Lehár: *Lo Zecveto*, selezione.

Parte seconda:

- CANZONI E DANZE.
- a) Caslar: *Siamo studenti*; b) Frustaci: *Pardon*; c) D'Anzi: *Val!*; d) Mascheroni: *Tango inutile* (tenore Aldo Rella).
- Allan Gray: *Tutti vedono quanto ci amiamo* (orchestra).
- Bracale: *Blond*, valzer.
- Grandino: *Il cuore vuol così*.
- Rotter Kaper: *Danubiana*.
- Donati: *Rosa di Spagna*.
- 23.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO IN MUSICA VARIA: 1. Lehár: *Rose rosse*, gran valzer; 2. Mule: *La monacella della fontana*, fantasia; 3. Duetto; 4. Passarella: *Luisto*, tango argentino; 5. De Nardis: *Canti notturni sul Po*, dalla suite *Scene piemontesi*; 6. Duetto; 7. Alfano: *Luce d'amore*, poemetto sinfonico; 8. Marius: *Moravia*, passo doble.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI PLANCIOS DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17.30-18.10: DISCHI.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA.
Musichette e fiabe di Sorella Radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20: Araldo sportivo.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.35-20.45: DISCHI.

20.45: **Miss Issipi**
Operetta in tre atti di ANGELO BETTINELLI
diretta dal M° FRANCO MILITELLO.

Personaggi:
Miss Issipi soubrette Olympia Sali
Omnibus comico Emanuele Paris
Claretta soprano Marga Levial
Luciano tenore Angelo Virino
Ammiraglia caratterista Amelia Urs
Tredici caratterista Gaetano Tozzi
Negli intervalli: A. Gurreri: «Perché il mottorino? Troppo grazia S. Antonio, e i santi della troppa grazia», conversazione.
Dopo l'operetta: Giornale radio.



Corre voce che Al Jolson si ritirerebbe definitivamente dalla cinematografia per dirigere una radiostazione americana, nella quale si produrrebbe settimanalmente con canzoni.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Moravska-Ostrava - 20.50: Una notte a Venezia, operetta di Joh. Strauss (adattamento radiofonico). — Radio Parigi - Ore 20.30: L'amore mascherato, operetta di Messager. — Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: Serate teatrali, commedia di Gauthier. — Lussemburgo - Ore 22.55: Concerto d'organo dalla Cattedrale di Lussemburgo. — Madrid - Ore 20.30: Concerto di violoncello e piano. Musica di Bach-Silotti, Tartini, Popper, Bach-Pollain, Bocherini, Haydn, Casadeo (otto numeri). — In seguito: Arie di opere cantate. Musica di Waldeufel, Albeniz, Grieg, Verdi (quattro numeri). — Lyons-La Doua - 20.50: Il barbiere di Siviglia di Beaumarchais, recita.

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506.8; kw. 120. — Graz: kc. 886; m. 338.6; kw. 7. — Ore 18.50: L'assegnazione degli avvenimenti del mese. — 19.45: Musica riprodotta. — 21: Concerto dal Kursaal di Ostende. — 22.10: Giornale parlato. — 22.20: Serate di danza. — 24: Fine della trasmissione.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 650; m. 483.9; kw. 15. — Ore 19.15: Dischi. — 19.30: Giornale parlato. — 20: Attualità. — 20.45: Musica riprodotta. — 21: Concerto dal Kursaal di Ostende. — 22.10: Giornale parlato. — 22.20: Serate di danza. — 24: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470.2; kw. 120. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario. — 19.10: Concerto di fanfare. — 19.45: Conversazione. — 20: Brno. — 20.50: Moravska-Ostrava. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.15: Dischi. — 22.20-23.30: Bratislava.

Bratislava: kc. 1004; m. 298.8; kw. 13.5. — Ore 19: Praga. — 20: Brno. — 20.50: Moravska-Ostrava. — 22: Praga. — 22.15: Notiziario in ungherese. — 22.30-23.30: Musica: zigeun ritrassura.

Brno: kc. 925; m. 325.4; kw. 32. — Ore 19: Praga. — 20: Chaluha: *Venezia-Palermo*, film radiofonico brillante. — 20.50: Moravska-Ostrava. — 22: Praga. — 22.30-23.30: Bratislava.

Kosice: kc. 1113; m. 269.5; kw. 2.6. — Ore 19: Praga. — 20: Moravska-Ostrava. — 22: Praga. — 22.15-23: Bratislava.

Moravska-Ostrava: kc. 1158; m. 259.1; kw. 11.2. — Ore 19: Praga. — 19.10: Concerto vocale di romanza russe. — 19.30: Attualità. — 19.45: Praga. — 20: Brno. — 20.50: Johann Strauss: *Una notte a Venezia*, operetta (adattamento radiofonico). — 22: Praga. — 22.30-23.30: Bratislava.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255.1; kw. 10. — Ore 19: Notiziario. — 19.15: Segnale orario. — 19.30: Conversazione. — 20: Campanie. — Concerto di musica italiana da camera: Pizzetti: *Trio* per piano, violino e cello in la maggiore. — 20.30-24: Grande serata danzante per la vecchia generazione. — In un intervallo: (12-20.25): Notiziario.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278.8; kw. 12. — Ore 19.30: Rassegna sportiva - Notiziario e cambi - Mercuriali. — Risultato dell'estrazione dei premi. — 19.40: Ultime notizie - Mercuriali di Bordeaux - Meteorologia. — 19.55: Musica riprodotta. — 20.15: Serate di commedia: *Celtimaro*, il beniamino di Labiche e Delacour. — Segue: Rassegna teatrale - Segnale orario.

Lyon-La Doua: kc. 648; m. 463; kw. 15. — Ore 19.30: Radiogazzetta. — 19.50: Cronaca ippica. — 20: Cronaca dell'ex-combattente. — 20.10: Cronaca esperantista. — 20.20: Cronaca sportiva. — 20.30: Recita: Beaumarchais: *Il barbiere di Siviglia*. — In seguito: Informazioni.

Marsiglia: kc. 749; m. 406.5; kw. 5. — Ore 19.30: Giornale radio. — 19.30: Dischi. — 20: Per gli ascoltatori. — 20.15: Conversazione agricola. — 20.30: Concerto vocale di arie e canti popolari - Indl: Musica da ballo.

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1249; m. 240.2; kw. 2. — Ore 20: Programma degli spettacoli - Bollettino finanziario - Cambi - Cronaca della giornata. — 20.10: Il quarto d'ora del turista - Rassegna della stampa - Concerto brillante. — 21: Informazioni dall'Estivair de Nice - Meteorologia. — 21.15: Concerto: Mascagni: *Solez*, della *Caratteria rusticana*. — 21.45: Farziani.

Parigi P. (Poste Parissien): kc. 959; m. 312.8; kw. 100. — Ore 19.10: Giornale parlato. — 19.30: Musica riprodotta. — 19.50: Chitarre hawaiane (dischi). — 20:

Intermezzo. — 20.10: Cronaca della settimana. — 20.20: Mezz'ora di musica umoristica. — 20.50: Intermezzo. — 21.15: Dischi. — 21.15: Concerto variato. — 22.35: Ultimo notizie.

Parigi Terra Eletta: ore 21.55, m. 1395, kW. 13. — Ore 19: Notiziario. — Bollettino meteorologico. — Conversazioni varie. — Attualità. — 20.30-22: Serata teatrale: Cointeline. 1. *La conversion d'Aleste*; 2. *Les boulingrin*.

Radio Parigi: kc. 182; m. 1645; kW. 75. — Ore 19.15: Rassegna della stampa latina. — 19.30: La vita pratica. — 20: Messenger. *L'amore mascherato*, opera. — 20.30: Rassegna della stampa. — Meteorologia. — 21.15: Cronaca sportiva. — 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 349.2; kW. 15; — Ore 18.30: Concerto variato dell'orchestra della stazione. — 19.30: Segnale orario. — 19.45: Notiziario. — Segnale dalla Saar. — 20: Rassegna della stampa in tedesco. — Comunicati. — 20.30: Serata alsaziana: Radiocommedia in dialetto. — 22.30-24: Rassegna della stampa. — In francese. — Musica da ballo ritrasmessa.

Tolosa: kc. 913; m. 325.6; kW. 80. — Ore 19: Arie di opere. — 19.15: Musette. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Melodie. — 19.50: Notiziario. — 20.15: Sinfonia. — 20.30: Canzoni. — 21: Brani di opere. — 21.30: Trombe da caccia. — 22: Arie di opere. — 22.30: Brani di opere. — 23: Musica richiesta. — 23.15: Organo di cinema. — 23.30: Canzoni e musica. — 23.50: Ore. — 24: Ore. — 24.30: Notiziario. — 0.5: Fantasia radiofonica. — 0.15-0.20: Musica sinfonica.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331.9; kW. 100. — Ore 18.30: Notiziario. — 20.10: Koenigswusterhausen. — 22: Notiziario. — 22.20: Intermezzo musicista. — 22: Notiziario. — 22.30: Concerto musicale. — 22.50: Musica da ballo.

Berlino: kc. 841; m. 356.7; kW. 100. — Ore 18.30: Trasmissione musicale brillante: *Ritorno al balletto*. — 19.45: Koenigswusterhausen. — 20.30: Notiziario. — 20.10: Serata brillante di varietà di musica da ballo (trasmissione alternata delle stazioni di Berlino e Monaco). — In un intervallo: 22.20: Notiziario. — Meteorologia.

Breslavia: kc. 959; m. 315.7; kW. 60. — Ore 19: Canzone. — 19.5: Programma sonoro della prossima settimana. — 19.30: Lipsia. — 20: Notiziario. — 20.10: Serata brillante di varietà e di musica da ballo. — 22.20: Segnale orario. — 22.30: Concerto musicale. — 22.45: Resoconto di una manifestazione sportiva. — 23: Amburgo. — 1.2: (Per la stazione ad onde corte di Zeelen). — Trasmissione variata: *Vecchia*.

Francforte: kc. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 19: Concerto corale di *Lieder*. — 19.45: Resoconto dei campionati europei di nuoto a Magdeburgo. — 20: Segnale orario. — 20.15: Conversazione. — 20.30: Segnale orario. — 20.45: Concerto orchestrale e vocale variato (programma da stabilire). — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — 22.45: Notizie regionali. — Meteorologia. — 23: Monaco. — 24: Musica brillante e da ballo (dischi).

Heilsberg: kc. 1031; m. 291; kW. 60. — Ore 19: Bollettino meteorologico. — 19.5: Concerto vocale di *Lieder* per soprano. — 20.30: Conversazione. — Tutti sono ottimisti. — 19.45: Koenigswusterhausen. — 20: Notiziario. — 20.10: Serata brillante di varietà popolare. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.30: Radio-cronaca di una gara popolare. — 23.1: Amburgo.

Königs-Wusterhausen: kc. 101; m. 1571; kW. 60. — Ore 18.45: Dischi. — 19.45: Conversazione: «I campionati europei di nuoto a Magdeburgo». — 20: Notiziario. — Meteorologia. — 20.10: Serata brillante di varietà. — 20.30: Segnale orario. — 20.45: Concerto orchestrale e vocale variato. — 22.15: Resoconto di una manifestazione sportiva. — 23.30: Bollettino del mare. — 22.45: Segno. — 24: Segno.

Langenberg: kc. 658; m. 455.9; kW. 60. — Ore 19: Racconti e novelle. — 19.30: Lipsia. — 20.30: Notiziario. — 20.45: Serata brillante di varietà musicale. — 21: Segnale orario. — 21.30: Segnale orario. — 22.30: Concerto di musica da ballo. — 24.1: Musica da ballo antica (dischi).

Lipsia: kc. 785; m. 382.2; kW. 120. — Ore 19: Conversazione: «Arte e storia». — 19.30: Conversazione sportiva. — 19.45: Koenigswusterhausen. — 20.30: Notiziario. — 20.40: Concerto dell'orchestra della stazione (programma da stabilire). — 23: Notiziario.

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405.4; kW. 160. — Ore 19: Grande serata brillante variata: Orchestra, cori, soli, recitazione, radio-commedie. — 19.45: Koenigswusterhausen. — 20: Notiziario. — 20.10: Segnale della settimana variata. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.20: Seguito della serata variata. — Musica da ballo.

Muhlacker: kc. 574; m. 522.6; kW. 100. — Ore 19: Concerto coperto. — 19.30: Lipsia. — 20: Notiziario. — 20.15: Francforte. — 20.15: Koenigswusterhausen. — 22.50: Segnale orario. — Notiziario. — 20.40: Koenigswusterhausen. — 24.2: Francforte.

INGHILTERRA

Daventry National: kc. 200; m. 1500; kW. 30. — **London National:** kc. 1149; m. 361; kW. 55. — **New National:** kc. 1013; m. 295.2; kW. 55. — **Scottish National:** kc. 1050; m. 285.7; kW. 50. — **West National:** kc. 1149; m. 261.1; kW. 50. — Ore 19.5: Concerto orchestrale. — Concerto vocale e strumentale. — Mendelssohn: *Ouv. di Ruy Blas*; 2. Due arie per contralto; 3. Violino: Bruch: *Concerto*

Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor

Via

Città

(Prov. di)

abbonato al Radiocorriere col N.

e con scadenza al

chiede che la Rivista gli sia inviata

provisoriamente invece che al suindicato

stabilmente

indirizzo, a:

All'uopo allega L. 1 in francoboli per la nuova targhetta di spedizione.

Data:

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella stessa settimana, le altre hanno corso con la spedizione successiva.

in sol minore; 4. Bach: *Aria* sulla quarta corda; 5. Paganini: *Moto perpetuo*; 6. Sibellini: *Tapiola*, poema sinfonico. 7. Due arie per baritone. — 21.40: Notiziario. — 22: Dischi. — 22.30: Lettura. — 22.35: Danze. — 23.30: Segnale orario.

London Regional: kc. 877; m. 345.1; kW. 50. — Ore 20: Grande programma di varietà. — 20.45: Wagner: *Atto terzo del Sigfrido* (da Bayreuth). — 22.20: Notiziario. — 22.35: Danze. — 23.30: Segnale orario.

Midland Regional: kc. 767; m. 391.1; kW. 25. — Ore 18.35: Conferenza. — 20: London Regional. — 22.20: Notiziario. — 22.35: 22.35: Programma di varietà.

North Regional: kc. 668; m. 440.1; kW. 50. — Ore 19.5: Daventry National. — 20: Programma di varietà (musiche e recite umoristiche). — 22.30: Notiziario. — 22.35: Conversazione. — 22.50-24: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

Scottish Regional: kc. 804; m. 373.1; kW. 10. — Ore 19.5: Daventry National. — 20: La settimana in Scozia. — 20.15: Concerto di violini e contrabbasso. — 20.45: Cronaca sportiva. — 20.55: London Regional. — 22.20: Segnale orario. — Notizie varie. — 22.35: Concerto vocale con accompagnamento di quintetto. — 23: London Regional.

West Regional: kc. 977; m. 307.1; kW. 50. — Ore 18.50: Intermezzo umoristico. — 19.5: Concerto vocale. — 20: London Regional. — 22.20: Notizie varie. — 22.35: Conversazione. — 22.40: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 686; m. 437.3; kW. 2.5. — Ore 19.15: Dischi. — 19.50: Tancjev: *Quartetto* per piano, violino e cello. — 20.30: Conversazione. — 21: Tjardovic: *La piccola Florance*, opera. — 22.20-24: Segnale orario. — Notiziario. — Musica brillante e da ballo.

Lubiana: kc. 527; m. 539.3; kW. 5. — Ore 19: Conversazione. — 19.30: Notizie di politica estera. — 20: Serata musicale dedicata alle opere slave. — 21.30: Dischi. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Concerto di un quartetto di mandolini.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1304; kW. 160. — Ore 19.35: Concerto variato. — 20.10: Ritratti delle comiche. — 20.35: Concerto di musica francese (dischi). — 21: Informazioni da tutto il mondo e rassegna della stampa. — 21.30: Concerto variato (registrazione). — 22: Cronaca economico-sociale. — 22.5: Concerto d'organo dalla Cattedrale di Lussemburgo. Vienne: 1) *Carlotta*; 2) *Pastorale della Prima sinfonia*; 3) *Finale della Prima sinfonia*. — 22.35: Concerto vocale e arie francesi moderne. — 23: Musica varia registrata. — 23.45: Danze.

NORVEGIA

Oslo: kc. 260; m. 1154; kW. 60. — Ore 19.30: Segnale orario. — Musica popolare norvegese. — 20: Conferenza. — 20.30: Concerto orchestrale. — 21.45: Meteorologia. — 22: Confer di attualità. — 22.15: Musica brillante. — 23-24: Danze.

OLANDA

Hilversum: kc. 160; m. 1875; kW. 50. — Ore 19.15: Dischi. — 20.10: Notizie di stampa. — 20.15: Musica brillante. — 20.40: Musica brillante. — 20.55: Recitazione umoristica. — 21.30: Segno della musica brillante. — 21.40: Quartetto a gogo. — 21.45: Musica brillante. — 22.10: Notizie di stampa. — 22.15: Musica brillante. — 22.40-23.40: Dischi.

POLONIA

Varsavia I: kc. 214; m. 1401; kW. 120. — Ka-towice: kc. 758; m. 395.8; kW. 12. — Ore 19.10: Programma di donazioni. — 20.10: Concerto popolare. — 19.50: Informazioni sportive. — 20: Musica polacca. 1. Maklakiewicz: *Tre canzoni giapponesi*; 2. Rozycki: *Suite di danze* per orchestra. — 20.30: Conferenza in inglese. «La lotta contro le malattie contagiose». — 20.40: Concerto dei Cosacchi del Don. — 21: Ritratta della Marina militare. — 21.2: Radio-giornale. — 21.12: Musica brillante. — 22: Attualità. — 22.10: Musica brillante. — 23: Meteorologia. — 23.5: Musica da ballo.

ROMANIA

Brasov: kc. 160; m. 1875; kW. 20. — **Bucarest I:** kc. 823; m. 384.5; kW. 12. — Il programma non è arrivato.

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377.4; kW. 5. — Ore 19: Concerto del Trio della stazione. — 19.30: Giornale parlato. — Segno. — 20: Dischi. — 20.30: Quotazioni di Borsa. — Dischi. — 21: Dischi in minuti di radiopopolare. — 21.10: Dischi scelti. — 21.30: Conferenza medica. — 21.45: Notizie di stampa. — 22: Campagne della Cattedrale. — 22.5: Note di società. — Mercuriali. — 22.10: Zarzuela.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19: Comunicati. — Concerto di violino e piano. — 20.30: Giornale parlato. — Informazioni da tutto il mondo. — Concerto di violoncello e piano. 1. Bach-Silotti: *Melodia*; 2. Tartini: *Concerto*; 3. Pöpper: *Mazurca*; 4. Bach-Pollini: *Musette*; 5. Boccherini: *Adagio* in la maggiore. 5. Id.: *Allegro* in la maggiore. 6. Haydn: *Minuetto*; 8. Cossato: *Requiem*. — In seguito: Arie di opere cantate. — Concerto orchestrale: 1. Waldteufel: *Le sirene*; 2. Albeniz: *Corrida*; 3. Grieg: *Prima suite di Peer Gunt*; 4. Wagner: *Marchia del Tannhäuser*. — 21.30: Cronaca sportiva. — Cronaca delle corride. — 22: Campagne del Palazzo del Governo. — Segno. — Selezione di zarzuela. — 22.30: Concerto del signor Chapi: *Musica classica*. — 23: Giornale parlato. — Notizie varie. — Selezione della zarzuela in un atto del maestro Serrano: *L'eterna del Batallón*. — 6.45: Giornale parlato. — Notizie varie. — 12: Campagne del Palazzo del Governo. — Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426.1; kW. 55. — **Motala:** kc. 116; m. 1389; kW. 10. — **Katzenberg:** kc. 951; m. 318.8; kW. 10. — **Hörby:** kc. 1131; m. 265.3; kW. 10. — Ore 19.30: Programma di varietà. — 20.30: Vecchio danze. — 21.20: Cronaca sportiva. — 22-23: Danze moderne.

SVIZZERA

Bernomünster: kc. 556; m. 539.6; kW. 60. — Ore 19: Canzone. — 19.15: Segnale orario. — Meteorologia. — Bollettini vari. — 19.50: Conversazione. — 19.35: Dischi. — 19.50: Concerto. — 20.45: Concerto di arie e duetti. — 20.30: Trasmissione brillante di varietà. — 21: Notiziario. — 21.10-23: Trasmissione da stabilire.

Monte Generi: kc. 1167; m. 257.1; kW. 15. — Ore 19.45: Annuncio. — Notiziario in lingua italiana. — 20.20: Da Sottis. — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443.1; kW. 25. — Ore 19: Per i fotografi dilettanti. — 19.30: Notiziario. — 20: Concerto vocale di arie. — 20.30: Il quarto d'ora variato. — 20.45: Concerto di arie e duetti. — 20.30: La distruzione di Gerusalemme, ouverture. 2. Dittersdorf: *Il carnevale* (gran sinfonia). — 21.15: Notiziario. — 21.25: Seguito del concerto. 3. Lugini: *Marchia russa*; 4. Fink: *My lady ungherese*; balletto. 5. Bach: *Due danze popolari ungheresi*; 6. Lehar: *Done canta l'ottodato*. — 22.30-23: Musica da ballo.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 546; m. 549.5; kW. 120. — Ore 19.45: Concerto: *Immagini sonore della foresta*. — 20.20: Concerto orchestrale. 1. Beethoven: *Prometeo*; 2. Debussy: *La boîte aux bijoux*; 3. Delibes: *Coppelia*; 4. Lalo: *Namouna*. — 21.50: Orchestra zigmara. — 23: Danze.

U.R.S.S.

Mosca I: kc. 175; m. 1714; kW. 500. — Ore 21: Trasmissione tedesca: «L'aviazione e gli aviatori in Russia». — 21.55: Dalla Piazza rossa e campi di Marte. — 22.45: Trasmissione francese: Rassegna della settimana. — 23.5: Trasmissione spagnuola: «L'aviazione in Russia».

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: kc. 941; m. 318.1; kW. 12. — Ore 19.45: Arie cantate. — 20: Arie di opere. — 20.15: Meteorologia. — 20.20: Dischi. — 20.35: Melodie (dischi). — 20.45: Estrazione dei premi. — 20.55: Informazioni. — 21: Segnale orario. — 21.45: Arie di opere. — 21.25: Notiziario. — 21.30: Musica riprodotta. — 22: Danze. — 22.30: Notiziario. — 22.35: Danze. — 22.55: Notiziario.



La montagna mi ha accolto con la massima pompa. Da quando ha l'onore di ospitarmi, cioè da una settimana, piove sempre e quando smette di piovere, diluvia. Prima di partire ho preso a caso un bel pizzicone di lettere vostre e da quando sono a godermi la pioggia non giungo un discreto numero. Materia prima per questa pagina ne ho e ne avrò. Nel prendere le lettere a caso ho fatto una sola eccezione: ho unito la lettera ultima di Primavera. Tanti desiderano ch'io pubblichi le sue pagine; tutte non posso per un po' di giustizia distributiva. Una lettrice mi chiede se non si corre rischio di fare un po' insuperabile la nostra antichetta. No! Primavera rimarrà la bimba schietta semplice quale a noi piace tanto. Vero, Primavera? Tu sai benissimo che pubblicando le tue lettere lo faccio unicamente perché tu scrivi proprio da bimba quale sei e sai di essere e mi piace porre sotto l'occhio ai lettori grandi quanto passa nella testolina e nel cuoricino dei bimbi quando pensano ed agiscono spontaneamente senza suggerimenti e senza consigli d'esperti. I tuoi scritti piacciono proprio perché sono « tuoi ». E sai, Primavera, che l'affare dell'arrotina ti ha procurato tante amicizie nuove! Credo proprio che tu potresti avere un giorno una buona clientela se con il passar degli anni non muterai idee. Parecchi vogliono anche vedere in questa tua disposizione un simbolo. Sai che cos'è un simbolo? Chiedilo a Mamma e poi al Babbo e metti insieme le due spiegazioni e non ne capirai niente come ora. Anche grande sai, non ne capiscono gran che: i simboli ciascuno se li lavora a domicilio a seconda delle proprie preferenze. Ora lascia che ripeta qui parte dell'ultima tua: poiché ho voluto portarla a godersi con me la pioggia!...

« Caro Baffo caro, adesso mi pare proprio di essere una persona importante. Che bravi sono tutti a scriverti tante cose così carine di Primavera! L'ho fatto leggere alle mie amiche, perché lei dice sempre che sono il diavolo e le ho detto: to' vedi che cosa dicono gli altri? E lei ha riso, risol! Non c'è mai una serietà con la mamma! La fotografia è brutta, proprio e anche sembra nera: forse perché mi ha fatto diventare così rabbiosa Serenella che ha anche preso una sberla dal fotografo perché non voleva mai tirarsi via da me. Poi la mamma dice che te ne farai una bella e somiglianti. Che non si dimentichi, almeno! Vada bene adesso con i pattini a rotelle, ma sai il primo giorno che sono andata sola con tutti e due, sono caduta 39 volte, ma ora non casco più. Qui proprio presso lo stradone noi abbiamo una bella terrazza e vado a correre lì con Lelio, Sergio e Serenella tutti con i pattini e la gente che c'è dentro le macchine ci vede e ci saluta e ci manda baci. Ho detto al babbo di venire anche lui perché il signor Torpedone vuole un pilota, ma il babbo forse non scrive perché dice che gli piace leggere gli altri. Che babbo! Sai che un giorno in città io ero dentro la macchina vicino al babbo che guidava e un signore che aveva visto da lontano quando venne vicino disse: Oh io credevo fosse la signora! Ma senti, Baffo, credevano che ero la mamma. Ma senti, la mamma ha i capelli biondi e i ricci anche lei ma il babbo è ancora più ricco e biondissimo e poi, pensa, è alto un metro e poi 85 centimetri. Ti piace? Di pure grazie a tutti al signor Torpedone a Rimorchio (ma perché si chiamano come il camion davanti e quello dietro?), al signor Patatrà, alla signora Studentina anche alla signora Scarpina, Pasticina e Capuccetto, salute tutti, tutti. E ora le bacio con un bacione grosso grosso e poi vado a correre con le rotelle. Ma sai che la mamma dice che le rotelle dei miei pattini sono quelle del mio cervello che sono scappate! E mi dimmi se non mi devo arrabbiare, ecco? Ciao Baffo, Primavera. »

Agli amici dei bimbi debbo dire che è riuscitata anche Giovanna. Parecchi mi chiedevano: « e Giovanna, non si fa più viva? ». Ma sì, torna ora e firma « Giovanna piccina », ma noi continueremo a chiamarla come prima perché « Giovanna » ha firmato la sua prima letterina e così piaciute a tutti. Tornando m'ha ricondotto la sorella Luisa che da molto taceva. La bimba spiega il suo silenzio: « Io dico sempre a Luisa di farmi scrivere a te ma lei mi dice sempre quando sarò buona e non mi scrive mai la busta e io non posso mandare le letterine che ti scrivo e poi le perdo fra i miei giochi... ». E, continuando, so che Giovanna ha tredici passerotti e ne seguono tragedie con i fratellini. Ma poi vien la pace in tutti i passerotti e allora si gioca e « fare i frati che perse lo zoccolo ed è un bel giuoco » e te lo insegno poi anche a te ». Sì, brava. Ed io ti insegnerò il gioco del cielo che perse una nube e questa piange piange a dirotto ed è un bel giuoco per me che tra breve debbo sotto il diluvio scendere a valle per mandare a Torino questa povera pagina.

Lasciando la città, mi ero ripromesso di pubblicare la prima lettera che fra quelle rispeditemi quassù avrei a caso aperta. Eccola. E' la solita legge dei contrasti che ha voluto così. E quante volte aprendo la corrispondenza questi contrasti si ripetono!

« Baffo mio carissimo, con una cartolina ti ho già comunicato il mio ritorno in famiglia ed oggi vengo a te dalla quiete della mia casetta. Sono contenta, sì, tanto. Soprattutto perché sento la voce di mamma e ho sempre d'intorno i miei passerottini; ma io ho ancora tanta ansietà per le poco consolanti situazioni delle cose mie e dei miei cari. Tu mi accogliesti, Baffo, in mezzo alle migliaia di persone sconosciute che ti sono care, molti anni fa. Mi condusse a te quella Marisa Pasticciona che mi voleva bene da gran tempo e che sapeva di farmi un gran dono nel presentarmi al tuo Focolare. Cara Marisa! Mi dimenticherò il suo nome e mai le sarò grata abbastanza per questo... Allora tutto era diverso per me. E pur duramente provata fin d'allora, pure le mie parole tu le donavi ad esempio per la loro forza di serenità e di fede. Che cosa non avrei fatto per i miei cari! E quanta fiducia avevo in me stessa! Ma ora, ora che non ho più le ali, che non posso più volare, che non posso più fidare in me stessa, ora, Baffo, che cosa vale questa tua povera Zingarella? A capo della mia famiglia c'è un ragazzo diciottenne che lavora e fa tutto quello che può per noi. Ma ci sono qui tre piccoli che vogliono e debbono andare avanti; c'è la mamma che non arriva più dove vorrebbe perché gli anni passano e i dolori fiaccano e c'è una Zingarella che « deve » tutto vedere e capire: seduta su d'una poltrona, senza prender sole, né vento, né umidità, senza troppo muoversi, senza (assurdità!) neppure troppo pensare! Se no c'è il Sanatorio, la lontananza dai suoi cari, l'impossibilità ancor maggiore di tutto. Ma se i miei cari, la mamma mia, i piccoli avessero benessere e pace, che farebbe a me la malattia terribile, con i suoi miei pericoli improvvisi, con le sue alternative paurose, con la sua eternità di ginocchio opprimente? Nulla. Ma se Iddio mi concede di tornare attiva e consapevole della mia energia che cosa di più desidero dalla vita? E lo spero tanto, sai! Anche ora, vedi, malgrado il gran caldo sto benino assai e prego tanto e fidò nell'aiuto di Dio come ai fiori del campo e gli uccelli dell'aria. Tu, Baffo, mi ascoltasti sempre sebbene non abbia da raccontarti mai qualcosa di lieto ed io di questo ti sono tanto riconoscente. E godo che ti faccia sorridere con tenerezza la cara piccola Primavera, semplice e graziosa,

come quella della tua fiaba di tempo fa. Godo che un'altra buona fanciulla, come Margherita, ti faccia spesso allegria... Iddio ti conceda di avere sempre intorno delle anime belle come quelle che io ho trovate nel tuo Focolare, come Spighetta, Mamma, Mercedes, come moltissime altre... E' come il mare la tua iniziativa: onde che vanno e vengono, bene che si fa e che si riceve. Anch'io faccio quello che posso; fin che ne ho, dono a fasci la mia luce, quella che m'ha dato Iddio e che, è una fonte inesauribile per tutti. Ti mando un prezioso autografo. E' del mio fratellino Sisto o Chicchi di sei anni, il quale da tempo voleva scriverti « una cosa ». Questa è la grande cosa! Legga. I miei piccoli ti vogliono tanto bene... Io ti ricordo sempre, Zingarella. »

Questa lettera è il primo saluto giunti quassù dalla famiglia del « Radiocorriere », non il solo certamente perché con questo scritto erano molti altri, allegri, spensierati, ingenui, affettuosi. Mi s'invitava a presentare tratto tratto qualche assiduo per farlo ben conoscere. Zingarella si presenta da sé con proprio scritto che sicuramente non pensava venisse pubblicato come non lo vennero tanti altri suoi. E nulla aggiungo di mio quale commento. Sorrido invece alla grande cosa che mi chiede il fratellino di Zingarella: « Caro baffo di gatto io non so come fai a fare quel baffo, tanti baci da Sisto ». Ti dirò, ora Chicchi, che non è mica facile nemmeno a me riuscirci bene. Quello della penna vien bene perché, sai, io l'ho fatta una volta sola, in bella, e ci ho messo tutto il mio impegno perché riuscisse un'opera d'arte. Ma quando lo faccio in fondo alle lettere che scrivo, se te vedessi quel scarabocchio mi riesce! Lo fa meglio Primavera. Almeno s'è provata una volta e poi, saputo ch'era « un bel generoso » a copiare la mia firma, ha smesso subito. Però c'è una bambina che promette bene ed è proprio Giovanna. Veli un po' tu, Chicchi, quel bel disegno mi ha fatto. Altro che baffo! C'è addirittura il mio ritratto... E c'è anche Giovanna; ma a me pare ch'io sia più carino...

Studentina - « Prima di tutto un ringraziamento per averci evitato la presentazione dei nuovi Radiocorrelatori che di certo sarebbe stata poco interessante mentre la pagina dedicata quasi esclusivamente ai tuoi piccoli corrispondenti è molto graziosa. Poi la foto di Flo e Cici la vedo davvero e, se fosse possibile, ti pregherei d'inviare da parte mia un baccetto ai due bimbi tanto belli con i loro visetti paffuti ed intelligenti ». Vada per il baccetto: Flo e Cici piaceranno a molti. E vada per la graziosità della pagina. Però sei anche tu molto graziosa. Che cosa avresti detto quando ti presentasti la prima volta se avessi taciuto di te? Ti perdono perché m'hai fatto scrivere i baccetti dal biondo Romano. E non è possibile avere un'istanza di questi piccoli amici riuniti attorno a te? »

E voi, Ilare e Gobbin, sappiate che di qui a cinquanta anni vi rimorderà ancora la coscienza per quel saluto nobilissimo sì ed affettuoso del papà, ma che fece stare me ed altri con il cuore stretto dall'angoscia. — Aquileta — La lettera è tra quelle « pescate ». E me parli di pioggia, tuoni e grandine. A chi lo dici? Dunque Primula e Rimorchio hanno « in modi diversi espresso perfettamente » il tuo pensiero e le tue idee sulla lettera di Nautilus. Il quale Nautilus chissà quando leggerà le pagine che lo riguardano e chissà quando avranno la risposta. Nella quale « tocca a lui dimostrare che è simpatico con delle lettere meno presuntuose, più spontanee, meno frasi fatte ». Poi desidero fare le tue « umilissime scuse per tutte le impertinenze che ho scritto sul conto di Torpedone e di assicurarlo che da oggi in poi lo terrò nella più alta considerazione dopo che ho letto che ha il brevetto di pilota e vola abbastanza sovente ». Siete dei bei tipi tutti e due!

Florenza - Dunque nel vedere il ritrattino di Primavera i tuoi rimasero meravigliati e perplessi. Hanno ritrovato la loro Fiorina quand'era piccina. « Ho provato una contentezza grande grande di avere un tempo assomigliato alla nostra piccola cara amica. Primavera non, ma io sì che sono stata tremenda. Ne porto ancora i segni: 3 cicatrici alla testa, 1 alla lingua (ma chiacchierò sempre bene!), 1 alla gamba, cicatrici belle (!) e profonde che non spariranno mai più ». Dal ritrattino d'oggi che tu mi invii c'è la somiglianza non c'è più. Però se l'amicetta un giorno somiglierà a te... Ecco che ti aspettavi un complimento. Ma la pagina mi pare debba essere completa e la faccio bella con il disegno firma della piccola Giovanna.



questo è baffo di gatto

Caro mamma e bambini

AMENITÀ DEL VIAGGIARE

Stazione di Bolzano. Il diretto si ferma, e ne scendono due giovani signore elegantissime: viso pitturato a dovere, unghie scarlate, cura meticolosa d'ogni particolare dell'abbigliamento. «A proposito, in montagna mi sono spesso domandata se non dovrebbe esistere una parola d'ordine fra tutte le eleganti signore: «Sospendiamo per questo mese o per questi mesi le artificiose fruccature! Lasciamo ai pori la libertà di respirare, alle sopracciglia, alle ciglia, alle gote, alle unghie, tanto tormentate e artefatte lungo l'anno, una periodo di meritato riposo! Non vogliamo creare, al contatto della Natura... naturale, la snotatura dell'artificio!». Ma pare che questa sensata parola d'ordine non possa né debba essere detta!.

Ma ritorniamo alle due eleganti signore. Scendono dunque da un carrozzone di prima classe, e cominciano a camminare lungo la stazione, preoccupandosi, sì, d'aver una sigaretta per ingannare l'attesa d'un altro treno, ma non di dare un'occhiata ai loro bagagli.

Un giovane facchino comincia a scenderli a terra. Una gran valigia, poi un'altra, poi una più piccola, poi una cappelliera, poi uno di quegli involti che si usa chiamare impropriamente all'inglese *plaid*, e alla francese *portemanteaux*, ma che in realtà sono uno scialle o una coperta che contiene le poche o le molte cose adoperate fino all'ultimo momento, e messe lì dentro a valigie fatte. Ed ecco che l'involto appartenente alle due eleganti signore è una bella coperta marrone scuro frotteolosamente imbottita di roba, arrotolata e legata a mezzo con una larga cinghia a manico, senza troppo badare che dai due lati la roba minaccia di sbuzzare. Infatti, appena il facchino s'avvia portando con maestria tutto il carico dei bagagli, ecco cadere dall'involto una borsa di gomma per l'acqua calda. L'uomo si ferma, posa le valigie, raccatta la borsa e la cinghia profondamente nell'involto. Si riavvia. Senonché il posto fatto con una certa energia alla borsa caduta è a detrimento della borsa compagna... e quest'altra non trova di meglio che cadere dalla parte opposta. Essa è graviosamente foderata in una guaina celeste. Nuova paziente fermata del facchino, nuovo scarico dei bagagli dalle spalle e la grossa mano ricaccia nell'interno dell'involto anche la seconda borsa. Ma ahimè, tutto l'instabile equilibrio del mal congegnato involto è compromesso. Ora si possono notare dalle due parti i più disparati oggetti che il passo pesante e ritmato del facchino non potrà che scuotere e disseminare per via... Ecco che comincia a pendere un nastro di seta, e a tascinarsi malinconico sul masticapiede: via via s'allunga, e porta dietro con sé a poco a poco l'oggetto a cui appartiene, fino a che questo scappa fuori definitivamente. E' un indumento di seta rosata a fiorellini: non è difficile capire che si tratta di una camicia da notte. Terza fermata del facchino. Terzo scarico dei bagagli. Stavolta il poveraccio rimane interdetto. Prende fra le grosse dita l'indumento da terra; lo svolge, lo scuote, lo guarda come intimidito... Che fame? Come la scena si svolge proprio davanti al finestrino a cui sono appoggiata, non posso tenermi dallo scoppiare in una risata. Il facchino mi guarda fra il comico e l'interrogativo. Poi incomincia ad appallottolare alla meglio il lieve serico indumento, e a sprofondarlo nell'involto.

— Ci penserà la straticre! — mormora con

accento veneto fissato da un «ciò!». Ma ahimè, così potesse dissacrare la roba di quel malagurato involto. Ora è la volta di una scatola di cuoio rosso, piatta, evidentemente, è la *trousse* degli oggetti per la minuta toilette: oggetti preziosi d'argento adoperati fino all'ultimo, fino al momento stesso dell'affrettata partenza. E' una scatola larga, che con quel suo colore prepotente sembra dire: «Oh, ora tocca a me prendere una boccata d'aria!». Infatti, lenta lenta, ad ogni passo cauleoso del facchino che si è riavviato, la scatola scende, proprio come, al varo, tagliate le corde, la nave scende lenta nel mare. Ma vi assicuro che il «varo» della scatola dal suo mal composto scalo non è salutato con un urrà dal facchino. Ora il poveretto mi fa pena; perché si guarda attorno, cerca con lo sguardo le due incuranti e fiduciose proprietarie che forse a quell'ora sono sedute al buffet, poi guarda l'involto ormai decisamente disfatto, e non sa non osare sciogliere le cinghie, allargare la coperta, sciorinare e mettere in mostra sul marciapiede tutto il contenuto, e rimettersi — lui, l'estranee dalle grosse mani — a sistemare per benino tutte quelle delicate e preziose cose...

E' un vero peccato che il mio treno — che prosegue per Milano — riparta senza che io veda la fine interessante della scettella. Seguo con

lo sguardo ancora un poco il gruppetto del facchino, dei bagagli posati a terra, dell'involto sfacciatto, poi risseggo, e do un'occhiatina non priva d'orgoglio alle mie valigie.

Distingo diffido dei *plaid*, o *portemanteaux* che dir si voglia, quando non contengono strettamente scialli o mantelli facilmente avvolgibili. Tutto il resto, anche la roba dell'ultima notte d'albergo, della toilette della partenza, ha da trovar posto in una valigetta già fatta a mezzo la sera prima e dove si sia lasciato il posto dovuto per la camicia da notte, le pantofole, la borsa per l'acqua calda, e insomma per quegli indumenti personali che nessuno vorrebbe vedere sparsi all'aria e toccati da mani estranee.

L'arte di fare le valigie non è facile! E' fatta d'ingegnosità, di pazienza e di buon senso. E v'è perfino chi, per non aver da far lieve, rinuncia a godersi il mare e le Dolomiti.

LIDIA MORELLI.

Signora Emma Vir... a Trieste. — Spero che la cura di Abano le abbia giovato. Le mando di qui un cordiale saluto.

Mamma. — Se il paesetto dove villeggia non ha farmacia, avrà però un armadio farmaceutico. Ma a lei non sarà difficile provvedersi d'una minuscola farmacia portatile.

L. M.

L'ACIDO URICO

L'acido urico: questo composto chimico dalla complicata formula di costituzione, che ha tanta parte nel ricambio organico nostro, è diventato parola di uso comune, è diventato sostanza di massima notorietà, diventato svariato un estimo mal di capo per la propria salute. A questo fenomeno di notorietà, urica, non siamo certo estranei noi medici, anzi forse ne siamo i maggiori responsabili.

Quando, per curare un dente che inopinatamente si muove, si va dal dentista, questi esamina, pondera, pensa e poi sentenzia: acido urico! Quando un disturbo insistente della pelle ci tormenta, ed associamento a profondo esame della specialità e ci sentiamo rispondere: acido urico! Quando un estimo mal di capo non può essere altrimenti spiegato si pensa all'acido urico, e la stessa cosa noi sentiamo sovente ripetere nel gabinetto dell'oculista, dell'otorinolaringologo, e talora anche dal callista!

E' naturale che a poco a poco quest'acido urico si sia fatta una cattiva reputazione, e sia diventata lo spauracchio di molti, i quali, pur non avendo la più lontana idea di che cosa il trattino, ne parlano con timore e danno i più svariati consigli per evitarlo, eliminarlo, espellerlo dal nostro corpo.

Di dove proviene quest'acido urico, fonte di guai e tanto temuto e depreato? Esso deriva dalle purine, e queste dalle sostanze proteiche che noi assumiamo col cibo. La prima difesa quindi consista nell'assumere cibi poveri di dette sostanze.

Noi sappiamo, per esempio, che la dieta carnea predispone alla uricemia: esistono però a questo proposito differenze profonde tra le varie carni: il record, come si direbbe con moderna terminologia, è tenuto dalla ghianda (ma da cosiddetta anemica) che può produrre oltre un grammo della periodica sostanza ogni 100 grm. ingeriti: lo seguono, il fegato, il rene, il cervello, il polmone e tutte le frattaglie in genere. La carne di bue, le carni scure sono ricche di purine e generatrici perciò di acido urico: meno ricche in purine sono le carni di vitello di sanato, di tacchino, di pollo, di anello, di coniglio ecc.

I pesci, esclusi quelli seccati e conservati, contengono lievi quantità di purine.

Le lentì ed i fagioli, come i piselli ed i fanghi possono generare ancora in discreta quantità. Tra le verdure l'unica che ne contenga in quantità considerevole sono gli spinaci.

Si possono considerare esseri da purine: le altre verdure, tutte le frutta, il latte ed i latticini, i formaggi, le uova (compreso il caviale), tutti i cereali, quindi il pane, il riso, ecc.

Tutti questi perciò sono cibi che ingeriti, anche in quantità notevole, non sono capaci di produrre acido urico nel nostro organismo, e possono essere largamente concessi agli uricemici, ai predisposti, ai gottosi ereditari.

Naturalmente, se la dieta è un fattore importante, non è tutto

nella prevenzione della uricemia. Tutte le abitudini antilugubere dovranno essere abbandonate, la vita troppo sedentaria, la mancanza assoluta di esercizi fisici hanno tendenza a rialzare il ricambio, ed accumulare scorie nel nostro organismo.

Moderato sport per i giovani, movimento... per i meno giovani, senza arrivare all'affaticamento che intensifica l'uricemia, saranno ottimi preventivi per i predisposti, eccellenti curativi per i malati di uricemia.

La terapia medicamentosa potrà pure venire in aiuto all'organismo per facilitare l'eliminazione dell'acido urico: gioveranno perciò tutti i solventi dell'acido stesso, i derivati della chinina, dell'acido chinico, i sali di litio ecc.

Naturalmente questa terapia dovrà essere accompagnata dall'ingestione di una notevole quantità di acqua affinché i sali solubili che tali rimedi formano combinandosi con l'acido urico, possano essere agevolmente sciolti ed eliminati.

Di qui l'utilità grandissima dell'uso delle acque contenenti sali minerali, diuretici e litiosi (ottima la Salitina).

Un'ultima raccomandazione: anche se si tratti di una non sempre di facile attuazione; questi ammalati o predisposti devono cercare la massima quiete pubblica. Molte volte basta una emozione, un patema d'animo a stenare un accesso acuto del male.

E' bene che chi sappia l'ammalato affinché si sforzi, con ogni mezzo a sua disposizione, a vivere serenamente e procurarsi quella quiete pubblica che è condizione essenziale anche per il normale svolgersi delle complesse funzioni del nostro ricambio umano.

Dot. E. SAN PIETRO.

Abbonata 15429. — Ella mi domanda come si possa curare il mal di montagna: la cura del mal di montagna o delle altezze consisterebbe nel riposo del corpo, abbondanti inalazioni di ossigeno, iniezioni eccitanti e cardiotoniche. Ho detto costerebbe, poiché, dato l'ambiente in cui si produce il male, difficilmente si hanno a disposizione i mezzi terapeutici, e allora l'unica cura consiste nel portare in basso i pazienti col minor loro disagio possibile: il male scompare rapidamente col sommare dell'altitudine.

Mamma di Novara. — Sono lieto che la cura della Pedergina abbia tanto giovato alla sua bambina: mi domanda se può continuare anche nella presente stagione: la Pedergina può essere utilmente presa in qualsiasi stagione dell'anno, essa è sempre facilmente digerita e mirabilmente tollerata dai bimbi e fanciulli.

Abbonato 54371. — Contro l'orticaria possono giovare le iniezioni endovenose di calcio, oppure la auto-terapia. Utilissima può essere una cura dissensibilizzante con le iniezioni di peptone intradermico, sempre però praticate dal medico.

E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla
Scienza Medica: acqua preparata con

SALITINA - M. A.

PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

ONDE

SCALA

CORTE

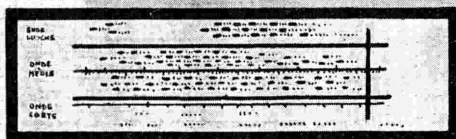
PARLANTE

MEDIE

CHASSIS 600

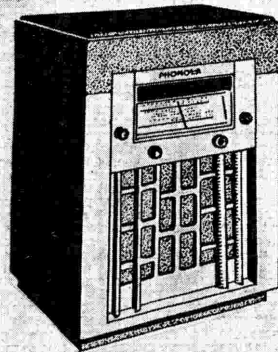
LUNGHE

ANTIFADING

DV
KA

SUPERETERODINA

A 6 VALVOLE DEL TIPO EUROPEO
GRAZIE ALLE SUPERIORI QUALITÀ
DI QUESTO RICEVITORE, LA SOC.
AN. FIMI HA SEGNA TO IL MASSI-
MO TRIONFO NELLA PRODUZIONE
DI APPARECCHI RADIOFONICI



PREZZO IN CONTANTI

L. 1800

TASSE COMPRESSE,
ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALL'E.I.A.R.

Soc. An. **FIMI** - MILANO - Via S. Andrea, 18 - Stabil. in Saronno